



Ministero della Difesa

Relazione sulla *performance*
Anno 2013

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)

GIUGNO 2014

NOTA REDAZIONALE

L'art. 19 della legge n. 183/2010 riconosce esplicitamente le specificità sia organizzative (attinenti la “militarità” delle strutture), sia funzionali (riferibili alle “capacità di difesa e sicurezza nazionale”) del Dicastero. Detta specificità impone di escludere dalla conoscibilità esterna l'area tecnico-operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle FA) e quella tecnico-industriale, poiché queste presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale.

Allo scopo di contemperare i requisiti di pubblicità e trasparenza, derivanti dalla normativa vigente, con le esigenze di riservatezza correlate alle funzioni istituzionali svolte, il Piano della *performance* del Ministero della Difesa è impostato in modo da consentire totale visibilità a livello di PP ed OBS, limitando, invece, al solo ambito interno la diffusione di OBO e PO, al fine di tutelare anche quelle informazioni che sono sensibili, sebbene non classificate *strictu sensu*¹. Da tale impostazione generale sono operate deroghe mirate, valutate caso per caso, per specifici OBO e PO caratterizzati da maggiore rilevanza esterna e assenza di contenuti informativi sensibili.

¹ In senso stretto.

1 PRESENTAZIONE E INDICE

La “Relazione sulla *performance*”, redatta ai sensi dell’art. 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è il documento che, nel completare il “ciclo di gestione della *performance*”² con riferimento all’annualità precedente, illustra ai cittadini ed ai titolari d’interessi interni ed esterni (i c.d. *stakeholder*) i risultati ottenuti dal Dicastero costituendo, di fatto, il principale momento di verifica con quanto previsto dal “Piano della *performance* e Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione”.

In ottemperanza alle linee guida contenute nella delibera 5/2012 in data 7 marzo 2012 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) – ora Autorità Nazionale AntiCorruzione (di seguito A.N.AC.) – il Ministero della Difesa presenta la propria “Relazione sulla *performance*” dell’anno 2013, la cui stesura, definita dal Ministro in collaborazione con i vertici dell’Amministrazione, è stata ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna, pur nel rispetto di quei connotati di riservatezza fissati a garanzia della sicurezza nazionale che caratterizzano il dicastero stesso.

Ai sensi del predetto decreto legislativo 150/2009, la presente “Relazione sulla *performance*” sarà pubblicata sul sito istituzionale del Dicastero nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

² Introdotta dall’art.4 del citato decreto legislativo 150/2009.

INDICE

1	PRESENTAZIONE E INDICE	V
2	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	1
	2.1 <i>Il contesto esterno di riferimento:</i>	1
	2.2 <i>L'amministrazione</i>	4
	2.3 <i>I risultati raggiunti</i>	9
	2.4 <i>Le criticità e le opportunità</i>	13
3	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	15
	3.1 <i>Albero della performance</i>	15
	3.2 <i>Obiettivi Strategici</i>	21
	3.3 <i>Obiettivi e piani operativi</i>	45
	3.4 <i>Obiettivi individuali</i>	49
4	RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	53
5	PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	55
6	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	59
	6.1 <i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i>	59
	6.2 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance</i>	61
7	ACRONIMI E SIGLE UTILIZZATI NELLA RELAZIONE.....	65
	ALLEGATO 1: Prospetto relativo alle Pari opportunità e al Bilancio di genere.....	1
	ALLEGATO 2: Tabella Obiettivi Strategici.....	1
	ALLEGATO 3: Tabella documenti del Ciclo di Gestione della <i>Performance</i>	1
	ALLEGATO 4: Tabelle valutazione individuale	1
	ALLEGATO 5: Missioni – Programmi di Bilancio di interesse della Difesa.....	1
	ALLEGATO 6: Spesa per Missioni – Programmi e Priorità Politiche	1
	ALLEGATO 7: Risorse di personale (TAV. 3 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011”).....	1
	ALLEGATO 8: Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche	1
	ALLEGATO 9: L’impatto sociale ed economico dell’attività del Dicastero	1
	<i>APPENDICE ALLEGATO 9: Attività all’estero delle Forze Armate Italiane</i>	1
	ALLEGATO 10: Comparazione sintesi Note Integrative al Rendiconto Generale dello Stato dal 2011 al 2013	1

ALLEGATO 11: Elenco dei provvedimenti ordinativi adottati nell'ambito dell'Area Tecnico Operativa nel corso del 2013.....	1
ALLEGATO 12: Schema di raccordo tra i contenuti previsti nel Rapporto di <i>performance</i> e la struttura della Relazione combinata.....	1
ANNESSE I: RAPPORTO DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMI 1-TER E 1-QUATER DEL DECRETO LEGGE N. 185/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE N. 2/2009 (DEBITI PREGRESSI).....	1
ANNESSE II: RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 68, LETT. b) DELLA L. 244/2007.....	1

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1: Ripartizione delle risorse rispetto alle Missioni e Programmi di spesa (dati aggiornati al 10.03.2014).....	3
Fig. 2: Organigramma del Ministero della Difesa.....	5
Fig. 3: Riepilogo generale del personale.....	7
Fig. 4: Retribuzioni ordinarie/straordinarie delle strutture organizzative del Dicastero a <i>budget</i> consuntivo – Fonte dati MEF.....	8
Fig. 5: Priorità politiche e OBS.....	10
Fig. 6: Variazioni di bilancio alla data del 31 agosto e rimodulazione dei valori <i>target</i>	15
Fig. 7: Albero della performance PP1 e PP2.....	17
Fig. 8: Albero della performance PP3.....	19
Fig. 9: OBS213 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012).....	24
Fig. 10: OBS214 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012).....	26
Fig. 11: OBS215 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012).....	27
Fig. 12: OBS216 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012).....	30
Fig. 13: OBS217 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012).....	32
Fig. 14: Distribuzione di genere del personale civile del la Difesa.....	55
Fig. 15: Distribuzione di genere nell'impiego part-time.....	56
Fig. 16: Distribuzione di genere Dirigenti 2 [^] fascia e Incarichi art. 19, c.6.....	56
Fig. 17: Distribuzione di genere Dirigenti 1 [^] fascia e Dirigenti di 2 [^] fascia con inc. di 1 [^] fascia.....	56
Fig. 18: Distribuzione di genere Dirigenti 5 [^] , 4 [^] e 3 [^] fascia.....	57
Fig. 19: Libano – Joint Task Force Lebanon SW - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento.....	9-4
Fig. 20: kosovo - MNBG-W / MSU - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento.....	9-5
Fig. 21: Afghanistan – Prt CIMIC Det. e Reg. Comm. W - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento.....	9-6
Fig. 22: Corno d'Africa – Operazioni “Ocean Shield” e “Atalanta” - Impiego fondi per settore di intervento...	9-6

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER³ ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento:

Il quadro geo-strategico di riferimento per l'esercizio finanziario⁴ 2013, cui si è conformato l'indirizzo politico-militare, si è contraddistinto per l'elevata instabilità, strettamente correlata alla fluidità di molti *key factors*⁵ tra cui si rilevano, in particolare:

- l'evoluzione degli equilibri politici ed economici globali, con l'ascesa di "nuove potenze" sulla scena mondiale;
- il crescente livello di minaccia all'accesso alle risorse e al relativo scambio, d'importanza vitale per il soddisfacimento dei bisogni di vita e per lo sviluppo economico delle Nazioni. A livello mondiale, infatti, le aree più ricche di riserve energetiche risultano, in varia misura, minacciate da conflittualità esterna o interna agli Stati. Non meno rilevanti risultano, altresì, nel settore dei traffici marittimi internazionali, i rischi connessi con il transito in aree afflitte dalla pirateria;
- la velocità del cambiamento. Lo scenario di sicurezza, infatti, si trasforma con evoluzione estremamente rapida e imprevedibile.

La descritta instabilità, sia a livello globale sia a livello regionale, si colloca in un periodo di difficile congiuntura economica e di austerità che coinvolge tutti gli Stati occidentali e vede in particolare il nostro Paese, anche attraverso la revisione della spesa pubblica, impegnato a conseguire l'auspicato pareggio di bilancio. Ne consegue che la situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi e.f. proseguirà, come evidenziano i volumi finanziari resi disponibili alla Difesa nell'ambito della Legge di Bilancio (L.B.) per il triennio 2014-2016 approvata dal Parlamento.

Tale difficile quadro economico ha avuto e continuerà ad avere evidenti e inevitabili riflessi sulla natura dello Strumento Militare. Infatti, la disponibilità complessiva di risorse, non coerente con le effettive necessità della Difesa, come configurata in attuazione della legge sul professionale, ha determinato, in fase programmatica e gestionale, scelte di priorità (*risk management*⁶) volte ad assicurare prioritariamente il soddisfacimento della pluralità d'impegni assunti anche in ambito internazionale. Nello specifico, le limitate risorse finanziarie disponibili sono state destinate alle attività rivolte ad esprimere capacità operative necessarie per far fronte agli impegni ineludibili, in ciò limitando la possibilità di mantenere ad adeguati livelli di operatività gli assetti di non previsto impiego nell'immediato che, invece, dovrebbero essere sempre pronti per far fronte alle eventuali, immanenti contingenze.

³ Portatori d'interessi.

⁴ Di seguito e.f..

⁵ Fattori chiave.

⁶ Gestione del rischio.

In tale ambito, si evidenzia come da anni prosegua l'erosione delle disponibilità finanziarie nella categoria di spesa dei "consumi intermedi"⁷ che se da un lato, in analogia agli altri Dicasteri, assicura il regolare funzionamento dei Comandi, Enti e Reparti e il pagamento di oneri inderogabili, dall'altro costituisce il mezzo necessario allo svolgimento di attività imprescindibili per il mantenimento delle capacità operative dello Strumento, quali la formazione, l'addestramento individuale e di Reparto, la manutenzione dei mezzi/equipaggiamenti/materiali, il mantenimento in efficienza delle infrastrutture, l'acquisizione di carbolubrificanti e parti di ricambio, il mantenimento del livello delle scorte.

In tale contesto, nella consapevolezza che, stanti gli attuali volumi finanziari, il livello complessivo di risorse disponibili per la Difesa non potrà aumentare nel breve e medio periodo, risulta evidente come le mirate linee d'azione fin qui adottate per preservare il livello di "prontezza", non potranno più sortire, nel prossimo futuro, gli effetti sperati. Per far fronte a tale situazione di "non sostenibilità" finanziaria, la Difesa ha, quindi, avviato un profondo processo di revisione dello Strumento Militare, finalizzato a un riequilibrio delle risorse destinate al settore del Personale con quelle destinate all'operatività, funzionamento, mantenimento e ammodernamento dello Strumento Militare (settore Esercizio e Investimento)⁸. In tale ottica, se il presupposto fondamentale su cui si basa tale processo è rappresentato da un'invarianza delle risorse complessivamente destinate alla Funzione Difesa, il conseguimento dell'obiettivo sarà perseguito attraverso:

- una graduale contrazione del personale militare e civile, accompagnata da una riduzione delle strutture organizzative delle Forze Armate⁹, in particolare di quelle che hanno minore impatto sulla componente operativa;
- la dismissione delle infrastrutture non più necessarie e non più sostenibili anche in relazione alla revisione dello Strumento Militare.

Per quel che concerne specificatamente il **quadro finanziario di riferimento**, i dati finanziari sono tratti dalla "Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2013" approvata del Ministro in data 5 maggio 2014. Ciò premesso, si evidenzia che se le risorse finanziarie previsionalmente stanziare per il Ministero della Difesa, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontavano a **20.702,3 M€** (+740,1 M€, +3,6% rispetto al 2012), alla data del 31 dicembre gli stanziamenti, al netto dei residui perenti riscritti in bilancio e dei debiti pregressi, risultano pari a **21.876,6 M€** (+136,1 M€, +0,6% rispetto al 2012). Gli incrementi intervenuti ammontano a **1.174,3 M€** e sono così suddivisi secondo l'oramai consolidata rappresentazione del bilancio per Missioni-Programmi di spesa:

⁷ Secondo il Sistema europeo dei conti, i Consumi Intermedi sono il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

⁸ L'ottimale ripartizione delle risorse tra i settori di spesa individuata in ambito europeo e alleato è pari al 50% per il personale, il 25% per l'operatività e il 25% per l'investimento.

⁹ Di seguito FA.

nr	Missione	nr	Programma	Programmato (L.B.) M€	Aggiornato M€	Impegnato M€	Pagato M€
5	Difesa e sicurezza del territorio	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la Difesa e la sicurezza	5.728,6	5.852,9	5.739,0	5.661,4
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.496,8	5.077,7	5.062,1	4.906,7
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	1.936,7	2.180,5	2.178,4	2.129,5
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.459,4	2.567,3	2.562,8	2.496,5
		5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	573,4	648,2	667,7	615,1
		6	Pianificazione generale delle FA e approvvigionamenti militari	3.672,2	5.242,8	5.128,5	3.536,5
		8	Missioni militari di pace	-	-	-	-
17	Ricerca e innovazione	11	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	59,4	59,4	58,9	1,0
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	23,7	24,0	21,3	20,7
		3	Servizi generali per le amministrazioni di competenza	46,1	49,8	47,4	45,3
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1.706,1	173,9	42,0	42,0
Totale				20.702,3	21.876,6	21.508,2	19.454,7

Fig. 1: Ripartizione delle risorse rispetto alle Missioni e Programmi di spesa (dati aggiornati al 10.03.2014).

Tale variazione¹⁰, che, ove ritenuto necessario da parte degli Enti Referenti, ha consentito la rimodulazione, dei valori *target* associati agli obiettivi¹¹, è dovuta principalmente a:

- assegnazione dei fondi relativi al Decreto di proroga delle missioni internazionali per l'anno 2013 (cpt. 1188 – “Fondo per le missioni di pace”, anticipo ed assegnazione finale);
- integrazioni provenienti dalla manovra di assestamento di bilancio;
- rimesse estere (cpt. 1185);
- riassegnazioni intervenute al 31 dicembre 2013;
- prelievo dal fondo di riserva per le spese imprevedute (pagamento assicurazioni RCA, mantenimento infrastrutture, manutenzione materiali e mezzi terrestri, acquisto combustibili per aeromobili);
- prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- integrazione al Bilancio della Difesa (sul cpt. 1173-01 “Concorso in spese per accordi internazionali, esigenza Gibuti”);
- integrazione per il finanziamento dei capitoli afferenti il lavoro straordinario del personale civile;
- taglio operato in attuazione della sentenza della corte costituzionale n. 223/2012.

¹⁰ Comprende la riduzione degli stanziamenti operata dal D.L. 102/2013 così come convertito con modificazioni dalla L. 124/2013.

¹¹ Maggiori elementi di dettaglio saranno forniti nel paragrafo appositamente destinato ad approfondire la tematica in oggetto (Paragrafo 3 - Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti).

Al contempo, in analogia con il passato, nel corso dell'e.f., al fine di soddisfare le maggiori esigenze degli Organi Programmatori (di seguito OP) a gravare sul settore "Esercizio", sono state ripartite le risorse inizialmente attestata sui capitoli fondo del bilancio della Difesa allocati nella Missione 33 ("Fondi da ripartire") Programma 1 ("Fondi da assegnare")¹².

Sebbene nel raffronto con il precedente e.f. gli stanziamenti di bilancio rilevino un sostanziale incremento, l'analisi di dettaglio (Tabella riepilogativa in allegato 10), evidenzia come **le numerose manovre di contenimento della spesa pubblica abbiano portato, anche per il 2013, a una sostanziale riduzione delle spese afferenti la Categoria Economica (C.E.) 2 – Consumi intermedi**. A consuntivo, sulla citata C.E., si rileva, infatti, una riduzione, rispetto al 2012, pari a 347,2 M€ (-17,1%). Poiché **in tale ambito ricadono non solo le spese destinate all'ordinario funzionamento¹³, ma anche e soprattutto quelle destinate ad assicurare l'"operatività"¹⁴ dello Strumento Militare, tale perdurante stato d'ipofinanziamento ha avuto un diretto impatto**, come risulterà dal prosieguo della trattazione, **sui livelli di approntamento delle Unità Operative delle FA (Reggimenti, Unità Navali, Stormi)**.

2.2 L'amministrazione

L'art. 15 del Codice dell'Ordinamento Militare (D.Lgs. n. 66/2010), stabilisce che al Ministero della Difesa sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di:

- difesa e sicurezza militare dello Stato;
- politica militare e partecipazione a missioni a supporto della pace;
- partecipazione a organismi internazionali di settore;
- pianificazione generale e operativa delle FA e Interforze, ivi compresa la pianificazione relativa all'area industriale d'interesse della Difesa.

Il medesimo riferimento normativo¹⁵ attribuisce alle FA i seguenti compiti:

- operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni;
- svolgere compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

¹² "Fondo consumi intermedi", "Fondo mantenimento", "Fondo riassegnazioni", "Fondo Accise".

¹³ Spese per il pagamento delle cartelle esattoriali (acqua, luce, gas), per la telefonia, per l'acquisto di cancelleria.

¹⁴ Acquisto di carburanti per addestramento e operazioni, spese per la manutenzione dei veicoli/velivoli in dotazione alle FA, fondi destinati alla formazione e all'addestramento del personale militare, spese per la manutenzione delle infrastrutture operative.

¹⁵ Art. 89 del citato Codice di Ordinamento Militare (D. Lgs. n. 66 del 15 marzo 2010).

In caso di conflitti armati e nel corso di operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale i comandanti delle FA vigilano, altresì, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario.

Per assolvere le funzioni assegnate, il Ministero della Difesa si avvale della struttura organizzativa descritta nell'organigramma seguente.



Fig. 2: Organigramma del Ministero della Difesa.

Il Ministro della Difesa è il massimo organo gerarchico e disciplinare e attua le deliberazioni in materia di difesa e sicurezza adottate dal Governo, sottoposte all'esame del Consiglio supremo di Difesa e approvate dal Parlamento. Egli emana le direttive in merito alla politica militare, all'attività informativa e di sicurezza e all'attività tecnico-amministrativa e partecipa direttamente, o tramite un suo delegato, a tutti gli organismi internazionali ed europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare o le cui deliberazioni comportino effetti sulla difesa nazionale. Approva la pianificazione generale e operativa interforze con i conseguenti programmi tecnico-finanziari, nonché la pianificazione relativa all'area industriale, pubblica e privata, d'interesse della Difesa.

Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della Difesa esercitano le competenze di supporto del Ministro e di raccordo fra questi e l'Amministrazione. Essi collaborano alla definizione degli obiettivi e all'elaborazione delle politiche pubbliche, nonché alla relativa valutazione e alle connesse attività di comunicazione, con particolare riguardo all'analisi costi benefici, alla congruenza fra obiettivi e risultati, alla qualità e all'impatto della regolamentazione.

Due uffici centrali, ovvero l'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari¹⁶ e l'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative¹⁷, svolgono le specifiche funzioni di supporto all'attività del Ministro nell'ambito amministrativo, finanziario e nel raccordo con il Ministero dell'Economia e Finanze¹⁸.

L'Area tecnico-operativa, è competente in materia di difesa e sicurezza dello Stato, del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime e aeree, pianificazione generale finanziaria e operativa delle FA e interforze con i conseguenti programmi tecnico finanziari; partecipazione a missioni anche multinazionali per interventi a supporto della pace; partecipazione agli organismi internazionali ed europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare o le cui deliberazioni comportino effetti sulla difesa nazionale e attuazione delle decisioni da questi adottate; rapporti con le autorità militari degli altri Stati; informativa al Parlamento sull'evoluzione del quadro strategico e degli impegni operativi; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area operativa; interventi di tutela ambientale, concorso nelle attività di protezione civile su disposizione del Governo, concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

L'Area tecnico-amministrativa è competente in tema di politica degli armamenti e relativi programmi di cooperazione internazionale; conseguimento degli obiettivi di efficienza fissati per lo Strumento Militare; bilancio e affari finanziari; ispezioni amministrative; affari giuridici, economici, contenzioso, disciplinari e sociali del personale militare e civile; reclutamento; previdenza; armamenti terrestri, navali e aeronautici; telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate; lavori e demanio; commissariato e servizi generali; attività di ricerca e sviluppo, approvvigionamento dei materiali e dei sistemi d'arma; programmi di studio nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo dei programmi d'armamento; pianificazione dell'area industriale pubblica e privata; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area tecnico industriale. In quest'area, l'Amministrazione Difesa (di seguito AD) riveste un importante ruolo per la "crescita" e lo sviluppo economico e tecnologico del Paese anche con riferimento al comparto industriale dell'alta tecnologia afferente il settore della difesa, che costituisce un rilevante *stakeholder* esterno nei confronti del Dicastero.

Nella seguente tabella sono riepilogate le consistenze numeriche del personale militare suddiviso per FA/CC di appartenenza (oggi alimentate solo attraverso l'arruolamento volontario), dei cappellani militari e quelle del personale civile del Dicastero:

¹⁶ BILANDIFE.

¹⁷ ISPEDIFE.

¹⁸ MEF.

		1 gen. 2013	31 dic. 2013
Personale militare	Esercito	102.129	100.206
	Marina	31.501	31.480
	Aeronautica	42.002	41.778
	Carabinieri	106.103	102.300
	Cappellani	158	155
	Totale militari	281.893	275.919
Personale civile		29.164	28.786
TOTALE Complessivo		311.157	304.705

Fig. 3: Riepilogo generale del personale

I dati della serie storica, aggiornati all'inizio del corrente e.f., evidenziano una contrazione del personale militare di 5.974 unità (da 281.893 a 275.919); in particolare, rispetto al 1° gen. 2013, si osserva:

- una diminuzione di 2.168 unità del personale delle FA (da 175.632 a 173.464) di cui si è tenuto adeguatamente conto in relazione a quanto predisposto nel progetto di bilancio 2014-2016 attraverso un intervento in aumento di 418 rafferme VFP1;
- una riduzione di 3.803 unità (da 106.103 a 102.300) del personale dell'Arma dei Carabinieri, quest'ultimo dovuto al blocco del *turn over* che ha consentito solo il parziale ripianamento del personale cessato dal servizio.

Relativamente al personale civile della Difesa, nel corso del 2013, rispetto al dato al 1° gen. 2013 (consistenza pari a 29.164 unità), si è registrata una riduzione di 378 unità, in esito alla quale la consistenza dei dipendenti civili risulta essersi attestata, al 31 dicembre dello stesso anno, a 28.786 unità¹⁹. La contrazione delle consistenze del personale delle FA è destinata a proseguire nel prossimo futuro²⁰. La prospettiva di un costante ridimensionamento di organico nel corso del prossimo decennio se, da un lato, offre l'opportunità, in costanza di dotazioni finanziarie, di pervenire a un più funzionale bilanciamento della spesa tra i diversi settori (personale, esercizio, investimento), dall'altro impone un'attenta gestione di tale processo al fine di limitarne l'inevitabile impatto sulla capacità operativa dello Strumento Militare.

¹⁹ Alla stessa data, si evidenzia, quindi, un differenziale di n. 860 unità rispetto alla nuova dotazione organica di n. 27.926 unità, determinata in attuazione del D.L. n. 95/2012. Come già precisato nel precedente paragrafo, tale dotazione organica dovrà essere oggetto, ai sensi della citata legge n. 244/2012 e del D. Lgs. n. 8/2014, di un'ulteriore graduale riduzione a n. 20.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024.

²⁰ Per effetto delle norme recate dal citato decreto legge n. 95/2012, le cui misure condurranno a una riduzione del volume organico a 170.000 unità entro il 1° gennaio 2016. Il processo di contrazione in atto proseguirà anche dopo il 2016 in quanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge n. 244/2012 (*Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare nazionale e norme sulla medesima materia*) e del discendente D. Lgs. n. 8/2014, è prevista un'ulteriore graduale riduzione delle dotazioni organiche del personale delle FA a 150.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della citata legge n. 244/2012. Rispetto all'obiettivo fissato per il 2016, in ragione dell'entità del differenziale attuale (3.464 unità) e del decremento su base annua osservato, non si ravvisano particolari difficoltà ad un suo possibile conseguimento; va altresì contestualmente evidenziato che la sua realizzazione comporterà, inevitabilmente, un non auspicabile innalzamento dell'età media del personale militare.

Per quanto attiene, invece, all’Arma dei Carabinieri, esclusa dalle norme sopra richiamate, il confronto tra il valore rilevato al 1° gen. 2013 e quello previsto, pari a n. 115.003 unità, evidenzia un disavanzo di 12.703 unità, la cui genesi è riconducibile, come evidenziato in precedenza, alla limitazione del *turn over*²¹ imposta dagli interventi di risanamento dei conti dello Stato varati nel recente passato, già menzionati in precedenza e già applicati nello scorso e.f..

Per quel che concerne lo stato attuale delle retribuzioni del personale militare e civile, si riportano in allegato 7 le retribuzioni medie per ruolo (personale militare) e comparto (personale civile). Gli stessi sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS²². Dal medesimo portale sono stati estratti, aggregati per Centri di Responsabilità amministrativa, i costi delle retribuzioni per lavoro ordinario e straordinario e gli Anni Persona²³ (AAP) così come rilevati a *Budget* consuntivo; le discrepanze rispetto alle “consistenze” riportate nella precedente tabella (Fig. 6) sono da attribuire:

- alla diversa modalità di rilevazione del dato, le “consistenze” rappresentano infatti la rilevazione ad una certa data del personale effettivo alle diverse articolazioni della Difesa, gli AAP la somma delle medie annuali di presenza di ciascun effettivo in relazione al ruolo/comparto;
- alla differente concettualizzazione nella raccolta dei dati, le consistenze ricomprendono tutto il personale la cui spesa, in termini di retribuzione, grava sull’AD, gli AAP non contabilizzano il personale pagato da Centri di Costo non appartenenti al Dicastero (registrati come comandati out sul portale CONTECO).

C.d.R. ²⁴	Anni Persona	% sul totale generale Anni Persona	Costo Totale delle Retribuzioni del lavoro ordinario
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro	304,50	0,10	22.654.859,16
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari	721,18	0,24	46.052.804,73
Segretariato Generale della Difesa	12.052,89	3,99	722.124.017,19
Esercito Italiano	105.487,49	34,90	4.214.400.615,63
Marina Militare	40.583,64	13,43	1.819.654.212,57
Aeronautica Militare	44.274,24	14,65	2.252.866.369,19
Arma dei Carabinieri	98.812,00	32,69	5.197.165.556,26
Totale Generale	302.235,94	100,00	14.274.918.434,73

Fig. 4: Retribuzioni ordinarie/straordinarie delle strutture organizzative del Dicastero a *budget* consuntivo – Fonte dati MEF

²¹ Ricambio generazionale/avvicendamento.

²² Portale CONTECO del MEF-RGS, www.rgs.mef.gov.it.

²³ “Anni persona” ovvero “la quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell’arco temporale di un anno - numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego -, a qualsiasi titolo, presso il centro di costo”, rif. “Glossario Contabilità Economica” del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato; www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/Contabilità/Glossario.

²⁴ Centro di Responsabilità.

Per quanto attiene all'indagine prevista dall'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 150/2009 relativa al "benessere organizzativo", nell'ambito della Difesa è in corso – a cura dell'OIV – la prevista rilevazione, per la quale è stato somministrato uno specifico questionario a tutto il personale civile.

2.3 I risultati raggiunti

Per comprendere pienamente i risultati raggiunti occorre precisare che il principio fondante su cui è stato imperniato lo sviluppo del Sistema di misurazione della *performance*²⁵ organizzativa adottato dal Dicastero, è rappresentato dall'assunto che Ciclo della *performance* e Ciclo del bilancio costituiscano profili diversi di un unico processo. Tale assunto concettuale ha indotto l'Amministrazione a procedere a uno sviluppo contestuale e interconnesso della programmazione strategica con quella finanziaria sviluppata in aderenza alle linee guida strategiche indicate dal Vertice politico-amministrativo del Dicastero attraverso l'"Atto d'indirizzo". Con tale documento, in particolare, vengono definite le Priorità Politiche (PP), che, relativamente al 2013 e in analogia con il precedente esercizio, sono state individuate in:

PP 1: "Operatività e impiego dello strumento militare";

PP 2: "Ammodernamento dello strumento";

PP 3: "Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance*"²⁶.

Come meglio dettagliato nel prosieguo della trattazione²⁷, le suddette PP sono state declinate, nel "Piano della *Performance*", nei discendenti Obiettivi Strategici (OBS) riepilogati nella seguente Fig. 5.

²⁵ Prestazione/rendimento

²⁶ Per *governance* s'intende il complesso delle strutture fisiche e organizzative, delle regole e delle strategie che presiedono alla guida del Ministero.

²⁷ Cfr. successivo paragrafo 3.1 "Albero della *performance*"

Priorità Politica (PP)	Obiettivi Strategici	
1 Operatività e impiego dello Strumento Militare	OBS 213	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE
	OBS 214	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE
	OBS 215	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA
	OBS 216	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	OBS 217	Assicurare la direzione e il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa
	OBS 218	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare, i servizi e gli affari generali per l'AD e il supporto alla funzione d'indirizzo politico, inclusa la realizzazione del progetto "Vivi le FA. Militare per tre settimane"
2 Ammodernamento dello strumento	OBS 219	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare.
3 Riorganizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	OBS 222	Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e implementazione della politica di ottimizzazione energetica
	OBS 224	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare e implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie
	OBS 226	Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> di cui al D.Lgs. 150/2009 e monitoraggio dei tempi procedurali
	OBS 227	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato, anche a supporto della misurazione della <i>performance</i>

Fig. 5: Priorità politiche e OBS

Durante l'anno, sono stati sostanzialmente raggiunti la maggioranza dei risultati previsti dal citato Piano della *performance* (cfr. successivo paragrafo 3) grazie ai già menzionati finanziamenti aggiuntivi intervenuti anno durante, i quali hanno in parte consentito di calmierare alcune criticità non altrimenti superabili con le sole risorse programmate a Legge di Bilancio.

Nell'ambito della **PP1** (Operatività e impiego dello Strumento Militare), sono stati assicurati l'impiego operativo della componente terrestre, navale e aerea delle Forze Armate e dei Carabinieri, la direzione e il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa, i servizi e gli affari generali dell'amministrazione del Ministero. Nello stesso ambito rientra il compito di assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare e il supporto alla funzione d'indirizzo politico.

I risultati conseguiti, con riferimento al livello di approntamento delle componenti operative, trovano conferma nel valore raggiunto dall'indicatore denominato "livello di prontezza operativa"²⁸ elaborato per monitorare tale attività. Il risultato conseguito, se confrontato con i valori target iniziali riportati nella

²⁸ La "prontezza operativa" costituisce un esempio d'indicatore di tipo "multidimensionale" il cui valore, in particolare, è calcolato utilizzando un algoritmo, sviluppato e certificato dal Controllo di gestione, che elabora i risultati conseguiti a livello di ogni singola unità operativa.

“Tabella Obiettivi Strategici” in allegato 2, risulta positivo e in sintesi, pur in presenza di importanti criticità (sintesi nel successivo punto 2.4), il Dicastero è riuscito nel 2013 ad onorare i propri compiti istituzionali e gli impegni operativi assunti in campo internazionale. **Tuttavia occorre sottolineare come, di fatto, tale grado di realizzazione non corrisponde all’auspicabile livello di “prontezza” dello Strumento Militare previsto dagli *standard* NATO e paragonabile con quello dei *partner* europei.**

Nell’ambito della **PP2** (Ammodernamento dello strumento), ovvero del settore investimento, compatibilmente con le risorse disponibili che hanno subito a consuntivo una contrazione del 6% rispetto al programmato a L.B., si è potuto provvedere al sostegno, ammodernamento e moderato adeguamento tecnologico dello strumento militare, consentendo una *performance* di settore in linea con le aspettative programmatiche. Gli stanziamenti per l’Investimento hanno consentito di onorare le obbligazioni connesse con i programmi pluriennali in corso di svolgimento, in particolare quelli attuati in cooperazione internazionale, finalizzati all’acquisizione di capacità operative comparabili con quelle dei partner di riferimento e migliorando le caratteristiche di mobilità, protezione, sostenibilità e proiettabilità delle Forze, con specifica attenzione verso le esigenze correlate con le missioni operative in corso.

Con la **PP3**, il Dicastero ha avviato un programma di efficientamento tramite la revisione dei processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello strumento militare.

Parallelamente, la revisione organizzativa dei processi ha continuato a svilupparsi anche attraverso la revisione del processo di Controllo di Gestione integrato. In tale ambito, s’inserisce l’attività di rilevazione dei procedimenti amministrativi (tempi medi di trattazione e volume annuo per tipologia di procedimento) individuati ex legge (D.P.R. n. 90/2010, articoli 1038-1045).

La rilevazione dei dati del 2013 è comparata con il censimento iniziale svolto nel 2011 (riferito al triennio 2008-2010), che ha fornito una base dati di partenza (medie annuali) su cui innestare un progetto volto al miglioramento complessivo delle tempistiche impiegate. I dati sono in generale positivi e in miglioramento rispetto all’analogia rilevazione 2012.

La principale novità recata dal piano degli obiettivi per il corrente e.f. è rappresentata dall’impiego degli indicatori derivati dal Controllo di Gestione (di seguito CdG), finalizzati a misurare la *performance* del Dicastero in merito ai tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento sia per i programmi d’investimento che per le forniture di beni, servizi e lavori, a valere sugli OBS 219 e OBS 226. Tali indicatori sono basati su

parametri standardizzati e omogenei aggregabili in valori di sintesi²⁹ rilevanti a livello di vertice dell'Amministrazione. Anche se omogenei, tali parametri e indicatori non possono, da soli, essere usati per confrontare e valutare unità organizzative elementari (UOE) tra loro assai diverse, mentre ben si prestano per considerazioni e valutazioni sulla performance di una stessa unità organizzativa in periodi successivi.

²⁹ L'indicatore di sintesi "performance contrattuale" sviluppato nell'ambito del Controllo di Gestione, è un indicatore multidimensionale che si basa su 12 metriche: Completezza d'impegno delle risorse; Completezza d'impegno (N) delle imprese programmate; Completezza d'impegno (€) delle imprese programmate; Capacità di finalizzazione esigenze (N); Capacità di finalizzazione esigenze (€); Capacità di controllo finalizzazione della spesa decentrata (N); Capacità di controllo finalizzazione della spesa decentrata (€); Capacità di programmazione del fabbisogno di cassa; Capacità di gestione del fabbisogno di cassa; Capacità di tempestiva esecuzione contratti EF-2; Capacità di tempestiva esecuzione contratti EF-1; Tempestività di pagamento di perenti riscritti.

2.4 Le criticità e le opportunità

Dall'esame complessivo:

- dei dati contabili desunti dal portale³⁰ dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (di seguito OIV) tramite flusso dati proveniente dal sistema informativo finanziario SIV1³¹;
- dei dati "extracontabili" inseriti dai referenti responsabili sul portale PIBOs;
- delle relazioni dei monitoraggi³² infrannuali³³,

emerge, al termine del 2013, che lo stato di realizzazione degli OBS, soprattutto quelli maggiormente correlati con l'*Operatività e impiego dello Strumento Militare* (ovvero dal 213 al 216), risulta in linea con quanto programmato a inizio e.f..

Ciò però non significa che, in tale ambito, non si siano verificate criticità e.f. durante. ***Di fatto, il grado di realizzazione non corrisponde all'auspicabile livello di "prontezza" dello Strumento Militare (previsto dagli standard NATO e paragonabile con quello dei partner europei), ma a quello raggiungibile sulla base delle risorse finanziarie disponibili.***

Nell'ambito dei restanti OBS, in analogia al passato, per le motivazioni riportate in dettaglio nei successivi paragrafi dedicati, risultano rilevabili sostanziali criticità per quel che concerne il completamento di talune attività:

- discendenti dall'OBS 222 (efficientamento energetico e dismissione degli immobili);
- relative all'OBS 224 (progetti pilota per la realizzazione di alloggi a riscatto per il personale militare);
- afferenti taluni OBO degli OBS 217, 226 e 227.

Le criticità riscontrate verranno trattate nel dettaglio nei paragrafi successivi. Gli indicatori di *performance*, utilizzati per misurare ciascun obiettivo presentano a consuntivo valori superiori rispetto ai *target*³⁴ fissati a inizio e.f. (nei casi in cui il *target* è funzione delle risorse finanziarie associate), in quanto essi erano stati determinati in relazione a volumi finanziari certi, resi disponibili a ciascun OP dalla L.B. 2013.

Nell'ambito della **PP1**, a fronte dei risultati conseguiti soprattutto grazie ai già citati finanziamenti integrativi intervenuti nel corso dell'e.f., l'analisi condotta sull'indicatore "livello di prontezza operativa", permette di sviluppare i seguenti spunti di riflessione:

³⁰ Portale PIBOs (Programmazione Integrata Bilancio per Obiettivi).

³¹ Sistema Informativo di Vertice.

³² Elaborate dai titolari di OBO e dallo SMD per gli OBS.

³³ Al 30 aprile, al 31 agosto e al 31 dicembre 2013.

³⁴ Gli obiettivi.

- il livello di *output* operativo conseguibile con le sole risorse finanziarie del bilancio ordinario sarebbe molto limitato³⁵ e ciò evidenzia, in particolare, una carenza delle risorse destinate al settore “esercizio”. Tale riscontro palesa una situazione d’ipertrofia dello strumento militare rispetto alle sole risorse finanziarie rese in fase programmatica (a legislazione vigente). Al fine di evitare il rischio di *default* funzionale sono stati quanto mai opportuni i provvedimenti normativi, approvati nel corso del 2012³⁶, tesi a conseguire, nel medio-lungo termine, nell’ambito della Funzione Difesa, un riequilibrio della spesa fra i settori “personale”, “esercizio” ed “investimento” mediante una contrazione, entro limiti coerenti con le risorse effettivamente disponibili, della consistenza degli organici e delle strutture organizzative della Difesa;
- le scelte assunte a fronte delle limitate risorse finanziarie, hanno portato, di fatto, alla creazione di uno strumento militare “ad almeno due velocità”, in cui risultano pienamente approntate le sole Unità impiegate, o di prevedibile impiego, in compiti istituzionali primari o nei Teatri Operativi³⁷;
- prosegue il processo oramai cronico di erosione dei livelli delle scorte e della possibilità di pianificare il ripianamento di componenti tecnologici essenziali.

Nell’ambito della PP3 rientra il tema dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori, oggetto di particolare attenzione ed interesse politico-sociale. In tal senso, il Dicastero ha impostato una dettagliata attività di rilevazione dei dati che sono raccolti a cura degli organismi centrali titolari della spesa (Centri di Responsabilità Amministrativa e Direzioni Generali/Direzioni Tecniche).

L’analisi dei dati di dettaglio evidenzia una situazione che può considerarsi soddisfacente, ancorché esistono delle aree con margini di miglioramento, quali la concentrazione delle fasi d’impegno della spesa in prossimità della chiusura dell’e.f..

³⁵ A carattere generale, si evidenzia che il rapporto tra risorse disponibili e output conseguito non è di tipo lineare. L’*output* operativo aumenta più che proporzionalmente all’incremento delle risorse, ma solo sopra di determinate soglie, sotto alle quali scende a zero (c.d. “metabolismo basale”, in cui tutte le risorse coprono solo i costi fissi di funzionamento, senza riuscire a generare alcun output).

³⁶ Legge n. 244 del 2012, di revisione dello Strumento Militare e discendenti decreti attuativi.

³⁷ Ciò a detrimento del livello di addestramento del personale e dell’efficienza tecnica di apparati, mezzi e sistemi delle Unità non impegnate o di non imminente impiego.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Come già rappresentato, le risorse integrative assegnate anno durante hanno consentito il superamento dei valori target “previsionali” degli indicatori di *performance*, stimati, in fase programmatica, in funzione delle risorse disponibili a L.B.. Nel prosieguo del presente rapporto il confronto dei risultati ottenuti, in analogia a quanto fatto in passato, è stato effettuato sulla base dei valori *target* rimodulati e.f. durante dagli OP.

La rimodulazione dei valori *target* di ciascun OBS è stata effettuata, come concordato convenzionalmente tra l’OIV Difesa e il MEF³⁸, solo a fronte di una variazione non inferiore al 10%, in incremento/decremento rispetto ai volumi finanziari programmati a L.B..

La tabella illustra le variazioni finanziarie espresse in percentuale e gli OBS per i quali sono stati rimodulati i valori *target*.

	Programmato	Aggiornato	Variazione delle risorse	Valori <i>target</i> rimodulabili	Valori <i>target</i> rimodulati
OBS213	€ 4.618.966.005,00	€ 5.416.042.750,12	17%	SI	SI
OBS214	€ 1.966.632.923,00	€ 2.326.162.499,19	18%	SI	SI
OBS215	€ 2.528.170.972,00	€ 2.773.284.995,07	10%	SI	SI
OBS216	€ 5.725.681.625,00	€ 5.828.086.785,22	2%	NO	NO
OBS217	€ 1.502.454.743,00	€ 1.222.248.647,50	-19%	NO	NO
OBS218	€ 895.281.924,00	€ 947.580.040,64	6%	NO	NO
OBS219	€ 3.462.962.948,00	€ 3.360.587.614,78	-3%	NO	NO
OBS224	€ 2.101.743,00	€ 2.560.439,48	22%	SI	NO
Totale	€ 20.702.252.883,00	€ 21.876.553.772,00	6%		

Fig. 6: Variazioni di bilancio alla data del 31 agosto e rimodulazione dei valori *target*

3.1 Albero della *performance*

Tra le peculiari finalità del Piano della *performance* vi è quella di assicurare la comprensibilità della rappresentazione della *performance* del Ministero. Nel Piano viene esplicitato il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche (di seguito PP), gli obiettivi e gli indicatori dell’Amministrazione. Ciò rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l’Amministrazione (nel suo complesso, nonché nelle Unità Organizzative Elementari e negli individui di cui si compone) intende apportare, attraverso la propria azione, alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

L’albero della *performance* è, in sostanza, la mappa logica che rappresenta, all’interno del disegno strategico complessivo, i legami che intercorrono tra le aree strategiche, gli obiettivi e i Programmi Operativi. E’

³⁸ La rimodulazione è consentita a fronte di una variazione in incremento/decremento delle risorse finanziarie rispetto alla L.B. 2013, per ciascun OBS, non inferiore al 10%.

attraverso tali legami che si realizzano, in concreto, le attività volte all'assolvimento del mandato istituzionale dell'Amministrazione.

A tal riguardo, tuttavia, appare opportuno evidenziare la particolare natura dell'Amministrazione della difesa - come, peraltro, espressamente riconosciuto dall'art. 19 della legge n. 183/2010 - sia per motivazioni connesse con le specificità organizzative del Dicastero (attinenti la "militarità" delle strutture), sia per quelle funzionali (riferibili alle "capacità di difesa e sicurezza nazionale"). Detta specificità impone di escludere dalla conoscibilità esterna l'area tecnico - operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle FA) e quella tecnico - industriale, poiché queste presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale.

Da tale evidenza deriva la necessità di strutturare il presente documento in modo da rendere completamente conoscibile ai cittadini e agli stakeholder esterni la filiera programmatica dalle priorità politiche fino agli obiettivi strategici, preservando la riservatezza dei discendenti obiettivi operativi, i programmi operativi e le fasi, non divulgabili all'esterno dell'amministrazione.

La struttura della programmazione strategica del Ministero della Difesa, in accordo con il Piano della *performance* e con gli obiettivi complessivi del Governo, è stata sviluppata per l'e.f. 2013, secondo tre direttrici principali delle già citate Priorità Politiche (o aree strategiche) tabella 4 in figura 5.

L'albero della performance del Ministero della Difesa è, pertanto, strutturato come di seguito sinteticamente indicato.

Per migliorare la leggibilità dell'albero della *performance* e soddisfare le esigenze di rappresentazione richieste dal monitoraggio integrato, è impiegato, di seguito, uno specifico codice colore che rappresenta i livelli di *performance* raggiunti al termine dell'e.f., valutati in termini di **"Indice di realizzazione fisica"** (inteso come la media ponderata del livello di realizzazione dei PO sottostanti a ciascun OBS); in particolare:

VERDE – Obiettivo conseguito (dal 90% al 100% del valore *target*);

GIALLO – Obiettivo parzialmente completato per il verificarsi di criticità sostanziali che hanno compromesso il livello della performance (dal 60% al 90% del valore *target*);

ROSSO – Obiettivo non conseguito a causa del verificarsi di criticità sostanziali (risultato inferiore al 60% del valore *target*).

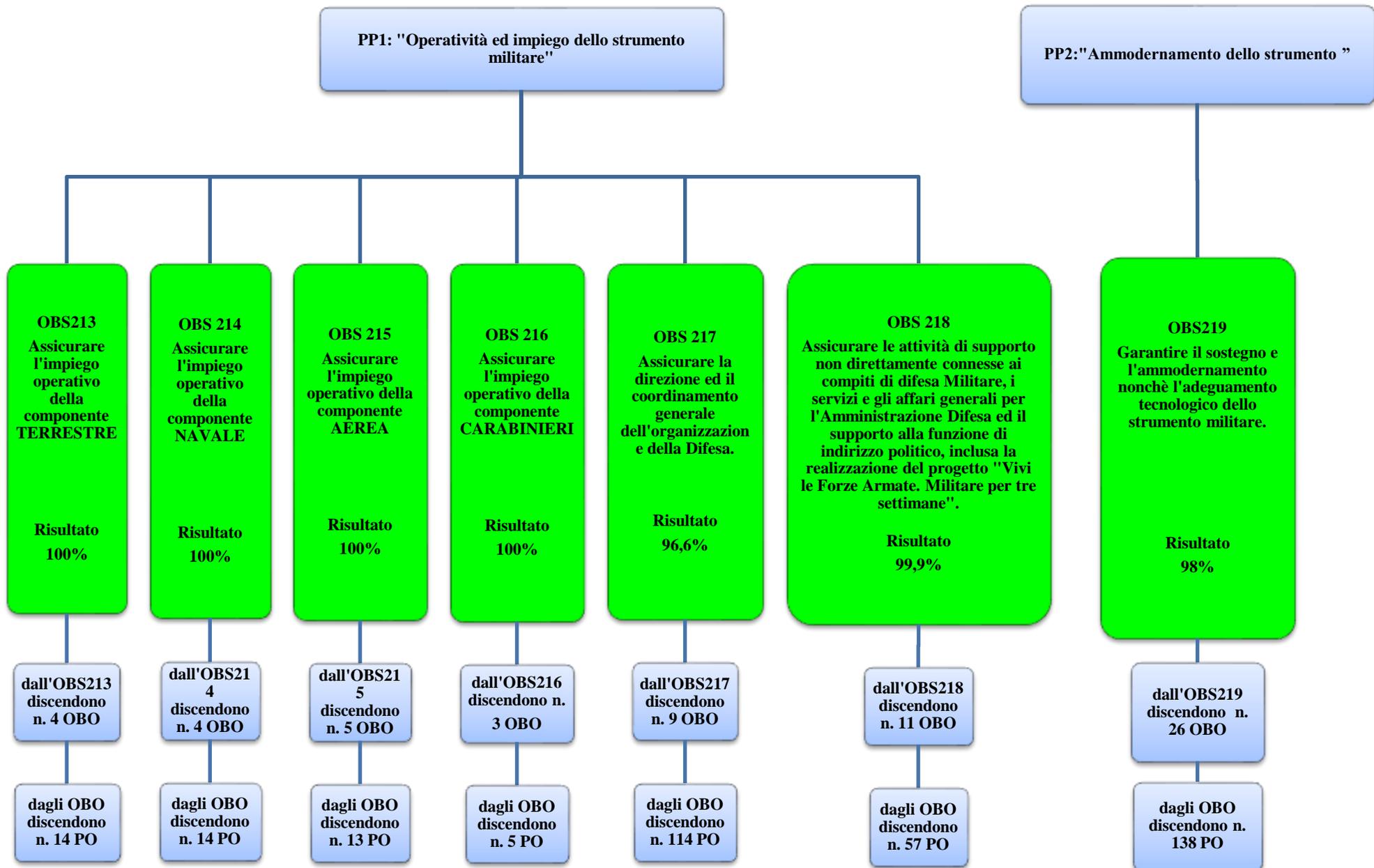


Fig. 7: Albero della performance PP1 e PP2

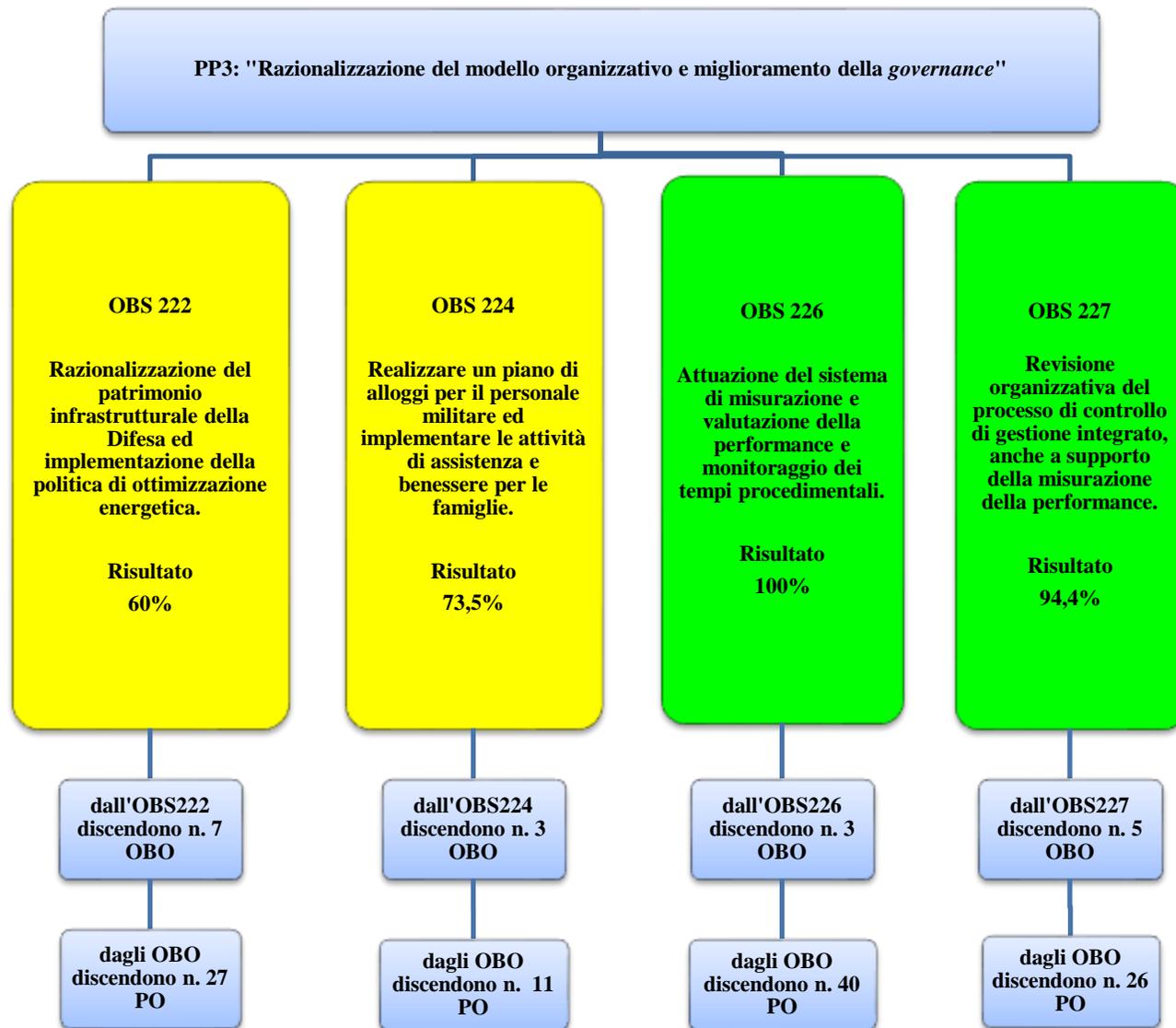


Fig. 8: Albero della performance PP3

3.2 Obiettivi Strategici

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica di ciascuno degli OBS presenti nel Piano della *performance* e, per ciascuno di essi, è rappresentato il grado di realizzazione in relazione ai valori assunti dagli indicatori rispetto al valore *target* programmato/rimodulato. Per agevolare la leggibilità, ogni obiettivo strategico è stato valorizzato attraverso opportune schede. In tali schede, oltre agli indicatori di *performance* individuati in sede di stesura del piano degli obiettivi, sono riportati:

- l'“**Indice di realizzazione fisica**” inteso come la media ponderata del livello di realizzazione dei PO sottostanti ai singoli OBS;
- l'“**Indice di Realizzazione Finanziaria**” espresso come il rapporto tra le risorse finanziarie impegnate e quelle complessivamente stanziare.

In analogia a quanto illustrato nel precedente paragrafo, per facilitare la visualizzazione dei livelli di *performance* associati è stato utilizzato il medesimo codice colore di cui al precedente paragrafo, vale a dire:

VERDE – Obiettivo conseguito (dal 90% al 100% del valore *target*);

GIALLO – Obiettivo parzialmente completato per il verificarsi di criticità sostanziali che hanno compromesso il livello della performance (dal 60% al 90% del valore *target*);

ROSSO – Obiettivo non conseguito a causa del verificarsi di criticità sostanziali (risultato inferiore al 60% del valore *target*).

1) **OBS213**

Descrizione	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Livello di funzionamento/approntamento della FA	Risultato (output)	percentuale	0	32	71	70,94
Prontezza Operativa di Reparti/Unità ³⁹	Risultato (output)	percentuale	70	48	69	68,74
Task Force impiegate/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri riferimento	Risultato (output)	percentuale	12,37	24,74	≥75,26	79,38
Risorse finanziarie(€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 4.618.966.005,00			€ 5.416.042.750,12		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	105.458,13					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica	100%					
Indice di realizzazione Finanziaria	99,7%					

Relativamente alla *performance* complessiva della FA, appare utile rappresentare che le variazioni di bilancio intervenute e.f. durante (+797,1 M€, +17% rispetto alle risorse programmate a L.B.) hanno consentito all'Esercito di:

- sostenere gli *output* operativi per Impegni UE/NATO/ONU e *Turnover* nelle Missioni Fuori Area nonché il livello di "Prontezza Operativa" della FA;
- approntare 77 unità (del livello btg./rgt.) su 97 esistenti conseguendo un valore obiettivo di circa 55 punti percentuali in incremento rispetto ai valori programmati con le risorse assegnate a L.B.;
- esprimere un "livello di funzionamento" della FA di 39 punti percentuali maggiore del valore obiettivo programmato a L.B..

In termini generali, il conseguimento degli obiettivi e dei PO dell'Esercito è stato portato a termine senza particolari criticità in ragione delle risorse finanziarie rese disponibili. Tutte le attività di FA sono state sviluppate in maniera coerente con i gli obiettivi assegnati.

Appare evidente come l'assegnazione delle citate risorse integrative, non note in fase di programmazione, abbia reso necessaria la rimodulazione dei valori *target* "previsionali" degli indicatori di *performance* attestati sull'OBO1 e discendenti PO ed in particolare, quelli relativi al "Livello di funzionamento" che esprime, in sintesi, il livello di servizio reso dalla FA. Tali rimodulazioni rientrano nella logica dell'aumento della capacità di spesa e, quindi, di un maggiore *output* atteso a fine anno. In quest'ottica, gli obiettivi della FA non sono da

³⁹ Dati rilevati nell'ambito del CdG attraverso il sistema SIV2- Sistema Informativo per la contabilità economica e il Controllo di Gestione.

considerarsi meno “sfidanti” in quanto i nuovi valori *target* previsionali fissano un nuovo traguardo da raggiungere, alla luce delle maggiori possibilità della FA.

Il quadro appena delineato se pur positivo in termini assoluti evidenzia, se paragonato con i risultati conseguiti al termine del precedente e.f., un *trend* decrescente della *performance* complessiva della FA in linea con la tendenziale contrazione delle risorse sia in fase programmatica che a consuntivo (cfr. tabella in Fig. 14).

Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore rilevato 2012	Valore rilevato 2013	Δ%
Livello di funzionamento/approntamento della FA	Risultato (output)	percentuale	72,70	70,94	-2,42%
Prontezza Operativa di Reparti/Unità	Risultato (output)	percentuale	72,00	68,74	-4,53%
Task Force impiegate/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri riferimento	Risultato (output)	percentuale	88,66	79,38	-10,47%
Risorse finanziarie(€)			e.f. 2012	e.f. 2013	Δ%
Programmato			€ 4.645.517.926,00	€ 4.618.966.005,00	-0,57%
Aggiornato			€ 5.704.632.386,89	€ 5.416.042.750,12	-5,06%

Fig. 9: OBS213 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012)

Nonostante le integrazioni intervenute e.f. durante, infatti, il quadro finanziario di riferimento ha continuato ad essere caratterizzato, anche per l'e.f. 2013, da una grave “sofferenza” economico-finanziaria. Il funzionamento dei vari settori della FA è stato garantito attraverso:

- una serie di interventi di natura gestionale messi in atto dai Comandanti ai vari livelli;
- una più attenta attività di programmazione e verifica dello stato di attuazione tecnico/amministrativa della spesa, operata al fine di ottimizzare l'impiego di tutte le risorse ricevute, specialmente a ridosso della chiusura dell'e.f. 2013.

2) **OBS214**

Descrizione	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento	Realiz. Fisica	percentuale	0	13	85	84,93
Prontezza Operativa di Reparti/Unità ⁴⁰	Risultato (output)	percentuale	73	48	≥65	68,91
UU.NN .della Squadra Navale impiegate o approntate rispetto ai parametri di riferimento	Risultato (output)	percentuale	18.80	6	34	34,33
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 1.966.632.923,00			€ 2.326.162.499,19		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	40.535,86					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica			100%			
Indice di realizzazione Finanziaria			99,8%			

Anche per il 2013, in considerazione del quadro finanziario di riferimento, è stata adottata una *policy* di addestramento differenziato delle unità operative al fine di garantire prioritariamente il livello di prontezza operativa necessario all'assolvimento delle missioni previste/ipotizzabili e assegnate, con conseguente disponibilità di uno Strumento Aeronavale a "più velocità" e la necessita di ampio e costante ricorso al "*risk management*".

Il risultato operativo di sintesi conseguito nel 2013 mostra un livello di prontezza operativa⁴¹ pari al 69% sostanzialmente stabile nel corso dell'anno ed in linea con il risultato conseguito a termine del precedente e.f.. Ciò è stato possibile grazie alle risorse (ordinarie ed integrative) complessivamente assegnate al settore "Esercizio" nel corso dell'e.f..⁴².

⁴⁰ Vedi nota 27.

⁴¹ Indicatore standardizzato del Controllo di Gestione.

⁴² Le risorse integrative sono derivate principalmente dal Decreto Fuori Area, dalla ripartizione del Fondo Mantenimento, dal Fondo Consumi Intermedi e dal Fondo di Riserva Spese Impreviste del MEF.

Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore rilevato 2012	Valore rilevato 2013	Δ%
Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento	Realiz. Fisica	percentuale	77,97	84,93	+8,93
Prontezza Operativa di Reparti/Unità	Risultato (output)	percentuale	69,27	68,91	-0,52
UU.NN .della Squadra Navale impiegate o approntate rispetto ai parametri di riferimento	Risultato (output)	percentuale	35,94	34,33	-4,48
Risorse finanziarie(€)			e.f. 2012	e.f. 2013	Δ%
Programmato			€ 1.964.498.339,00	€ 1.966.632.923,00	+0,11%
Aggiornato			€ 2.295.925.926,56	€ 2.326.162.499,19	+1,32%

Fig. 10: OBS214 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012)

Per quanto attiene l'indicatore di realizzazione fisica delle ore di moto, la Squadra Navale ha complessivamente svolto l'84,93% delle ore di moto rispetto ai parametri di riferimento registrando così un incremento dell'8,93% rispetto al risultato conseguito nel 2012. Tale valore risulta essere influenzato contestualmente dalle ore di moto svolte dal 30° Gruppo Navale per la campagna "Sistema Paese in movimento"⁴³, resa possibile soprattutto grazie alla *sponsorship* di aziende private e da quelle svolte nell'ambito dell'Operazione "Mare Nostrum"⁴⁴.

⁴³ Alla data del 31.12.2013, le ore di moto svolte dal 30° Gruppo Navale corrispondono al 2,73% del totale delle ore svolte dalla Squadra Navale.

⁴⁴ Alla data del 31.12.2013, le ore di moto svolte nell'ambito dell'Operazione "Mare Nostrum" corrispondono all'8,39% del totale delle ore svolte dalla Squadra Navale.

3) OBS215

Descrizione	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
<i>Air Task Group</i> (ATG) approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	Risultato (output)	percentuale	63	24	71	70,97
Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento	Risultato (output)	percentuale	0	25	68	67,56
Prontezza Operativa di Reparti/Unità	Risultato (output)	percentuale	76	80	80	74,74
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 2.528.170.972,00			€ 2.773.284.995,07		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	44.224,87					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica		100%				
Indice di realizzazione Finanziaria		99,8%				

Al termine dell'e.f. 2013, si conferma, a factor comune, il generale *trend* positivo relativo al conseguimento degli obiettivi assegnati all'AM, misurato dai rispettivi indicatori, ancorché detti valori non corrispondano agli auspicabili livelli di riferimento. Nonostante i volumi finanziari ridotti rispetto a quelli del precedente e.f.⁴⁵, l'A.M. è riuscita a mantenere pressoché costante il livello della *performance* in termini di ore di volo prodotte ed effettuate, di *Air Task Group* (ATG) approntati e di livello di addestramento.

Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore rilevato 2012	Valore rilevato 2013	Δ%
<i>Air Task Group</i> (ATG) approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	Risultato (output)	percentuale	65,15	70,97	+8,93
Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento	Risultato (output)	percentuale	60,09	67,56	+12,43
Prontezza Operativa di Reparti/Unità	Risultato (output)	percentuale	76	74,74	-1,66
Risorse finanziarie(€)			e.f. 2012	e.f. 2013	Δ%
Programmato			€ 2.522.961.158,00	€ 2.528.170.972,00	+0,21
Aggiornato			€ 2.902.719.192,09	€ 2.773.284.995,07	-4,46

Fig. 11: OBS215 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012)

⁴⁵ Per l'A.M. le risorse complessive destinate al settore esercizio nell'e.f. 2013 hanno subito una contrazione pari al 28,7% rispetto a quelle rese disponibili nell'e.f. 2012. Il volume finanziario relativo al settore esercizio 2013, è ancora più contenuto in termini di disponibilità reale, se si sottraggono le risorse finanziarie destinate al pagamento dei canoni di acqua, luce, gas e rifiuti (42,3 M€) e attestate da quest'anno nel bilancio della FA, nonché quelle destinate al pagamento dei debiti maturati nei precedenti esercizi (debiti progressi: 4,8 M€).

I risultati descritti sono stati ottenuti, stante la carenza di risorse finanziarie, grazie al maggiore utilizzo delle risorse strumentali e delle scorte a disposizione comportandone un maggior consumo/usura rispetto ai valori del precedente e.f.. Con ciò si intende sottolineare che il perdurare di tale stato di ipofinanziamento porterà all'impoverimento strutturale delle risorse e dei mezzi con l'inevitabile decadimento della *performance* della FA.

4) **OBS216**

Descrizione	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni	Risultato (output)	assoluto	1.200	1.200	1.200	1.200
Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	Risultato (output)	assoluto	0	32.930.500	32.930.500	32.939.200
Numero di servizi preventivi per <i>l'Homeland defence security</i>	Risultato (output)	assoluto	0	4.423.500	4.423.500	4.650.401
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 5.725.681.625,00			€ 5.828.086.785,22		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	98.776,75					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica			100%			
Indice di realizzazione Finanziaria			100%			

Le risorse dell'Arma sono allocate, in chiave strategica, sull'OBS 216: "Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI". Si tratta, sostanzialmente, delle disponibilità finanziarie dei settori "personale" ed "esercizio" attestate sul Programma "Approntamento e impiego CC⁴⁶ per la difesa e la sicurezza", attribuite al C.R.A.⁴⁷ "Arma dei Carabinieri". Le risorse finanziarie previste per tale OBS sono passate dai 5.725,7 M€ della programmazione iniziale a 5.828,1 M€, con un incremento complessivo, rispetto al programmato, di 102,4 M€ (essenzialmente dovuto alla ripartizione della 1^a e 2^a tranche del fondo per le "Missioni internazionali di pace", del "Fondo di mantenimento", del "Fondo per le accise", a talune riassegnazioni a bilancio" e all'applicazione degli accantonamenti intervenuti).

⁴⁶ Carabinieri.

⁴⁷ Centro di Responsabilità Amministrativa.

Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore rilevato 2012	Valore rilevato 2013	Δ%
Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni	Risultato (output)	assoluto	1.200	1.200	-
Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	Risultato (output)	assoluto	33.578.200	32.939.200	-1,90
Numero di servizi preventivi per <i>l'Homeland defence security</i>	Risultato (output)	assoluto	4.556.156	4.650.401	+2,07
Risorse finanziarie(€)			e.f. 2012	e.f. 2013	Δ%
Programmato			€ 5.870.222.882,00	€ 5.725.681.625,00	-2,46
Aggiornato			€ 5.921.748.559,11	€ 5.828.086.785,22	-1,58

Fig. 12: OBS216 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012)

Tutti gli indicatori hanno registrato risultati in linea con il conseguimento dei valori *target* e similmente non emerge alcuna problematica in merito al completamento dei processi sottesi all'OBS (indice di realizzazione fisica e finanziaria).

5) **OBS217**

Descrizione	Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Persone ed automezzi sottoposti a controllo (operazioni nazionali)	Impatto (outcome)	assoluto	0	≥0	≥0	320.721
Progetti CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) realizzati nei Teatri Operativi	Impatto (outcome)	assoluto	0	≥0	≥0	6.559.400
Volume medio di militari impiegato nelle Operazioni nazionali	Impatto (outcome)	assoluto	4.500	≥0	≥0	4.427
Volume medio di militari impiegato nei teatri operativi	Impatto (outcome)	assoluto	7.200	≥0	≥0	5.480
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 1.502.454.743,00			€ 1.222.248.647,50		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	3.604,58					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica			96,6%			
Indice di realizzazione Finanziaria			99,0%			

Il corrente e.f. ha visto introdotti indicatori “più operativi” per l'OBS217, attraverso la valorizzazione di dati non classificati, qualificanti le operazioni nazionali o internazionali, quali il numero medio di personale impiegato sia nelle operazioni nazionali che nei teatri operativi, il volume dei progetti CIMIC realizzati, il numero di persone ed automezzi controllati (“Strade Sicure”).

Appare opportuno evidenziare come la scelta di valori *target* programmatici indefiniti (maggiori o uguali a zero) sia legata all'approvazione del Decreto di proroga delle missioni internazionale che, normalmente, viene approvato in un periodo successivo a quello di presentazione della L.B.. Le assegnazioni sull'apposito fondo, cpt. 1188, vengono effettuate di anno in anno in periodi temporali diversi e successivi alla fase di programmazione. Pertanto risulta impossibile fissare un valore *target* previsionale.

Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore rilevato 2012 ¹⁴⁸	Valore rilevato 2013	Δ%
Persone ed automezzi sottoposti a controllo (operazioni nazionali)	Impatto (outcome)	assoluto	494.166	320.721	-35,10%
Progetti CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) realizzati nei Teatri Operativi	Impatto (outcome)	assoluto	7.485.360	6.559.400	-12,37%
Volume medio di militari impiegato nelle Operazioni nazionali	Impatto (outcome)	assoluto	4.438	4.427	-0,25%
Volume medio di militari impiegato nei teatri operativi	Impatto (outcome)	assoluto	6.650	5.480	-17,59%
Risorse finanziarie (€)			e.f. 2012	e.f. 2013	Δ%
Fuori Area (1188 al netto dei contributi alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma)	spese di personale		€ 416.728.529	€ 298.453.559	-28,38%
	spese di esercizio e funzioni esterne		€ 843.095.247	€ 750.469.926	-10,99%
Strade Sicure	spese di personale		€ 52.986.024	€ 53.148.144	+0,31%
	spese di esercizio		€ 13.914.632	€ 12.008.220	-13,70%

Fig. 13: OBS217 - Raffronto tra performance e risorse finanziarie (e.f. 2013 e e.f. 2012)

Per quel concerne i valori raggiunti a consuntivo si rileva:

- un valore pressoché in linea con i risultati al termine del 2012, del “volume medio di militari impiegato nelle operazioni nazionali” (-0,25%);
- una contrazione del numero di “persone ed automezzi sottoposti a controllo” nell’ambito delle operazioni nazionali (-35,10%) rispetto al 2012;
- una riduzione, rispetto ad analoga rilevazione per il 2012, del “volume medio di militari impiegato nei teatri operativi” (-17,59%); ciò da imputare alla contrazione, rispetto al 2012, delle risorse assegnate e.f. durante dal MEF per il finanziamento delle spese di personale destinato al Fuori Area, -118,3 ME (-28,38%);
- un volume inferiore (-17,59%) a quello rilevato alla chiusura del 2012 delle risorse destinate ai “Progetti CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) realizzati nei Teatri Operativi”.

Per quel che concerne la realizzazione fisica dell’obiettivo (96,6%), su cui si attestano le attività svolte dallo SMD e da SGD, il valore registrato è inferiore rispetto a quello rilevato nel 2012 (pari al 97,15%). La causa di ciò è da ascrivere ad alcuni PO (attività) non completati nel 2013. In effetti, a similitudine di quanto già occorso nei precedenti e.f., la struttura della programmazione strategica proposta per il 2013 risulta essere molto dettagliata nella rappresentazione delle attività degli Enti Interforze/SGD. Gli indicatori utilizzati sono infatti afferenti alla realizzazione di attività di micro *management* il cui completamento è facilmente inficiabile da fattori esogeni. Basti pensare che nella maggior parte dei casi una singola modifica normativa spesso ha comportato la mancata redazione e conseguente approvazione di uno dei documenti pianificati ad inizio e.f. Nella definizione del piano degli obiettivi 2014, tale criticità è stata in parte superata (solo per le articolazione

⁴⁸ Dati tratti dal Rapporto di performance 2012.

dello SMD) spostando il *focus* degli obiettivi assegnati sui risultati da conseguire piuttosto che sui processi da svolgere⁴⁹.

6) **OBS218**

Descrizione	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare, i servizi ed affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico, incluso il progetto "Vivi le FA".					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Indice di gradimento dell'iniziativa Vivi le FA	Impatto (outcome)	percentuale	0	100	100	82,70
Persone formate rispetto ai volumi autorizzati per l'iniziativa Vivi le FA	Risultato (output)	percentuale	0	100	100	60,90
Risorse finanziarie (€)	Programmate			Aggiornato		
	€ 895.281.924,00			€ 947.580.040,64		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	1.002,20					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica			99,9%			
Indice di realizzazione Finanziaria			100,0%			

Nell'e.f. 2013, la *performance* del Dicastero nell'ambito dell'OBS218 afferente "le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare, i servizi ed affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico", viene ancora valorizzata con indicatori di impatto (*outcome*) e risultato (*output*) relativi al progetto "Vivi le FA. Militare per tre settimane" e non si evidenziano in merito elementi di criticità. Tuttavia, attesa la residuale rilevanza finanziaria/organizzativa che tale attività rivestirà nel prossimo e.f., già in fase di predisposizione della programmazione strategica 2014-2016, la definizione dell'OBS è stata modificata in "Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare, i servizi ed affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico, incluso il servizio affari finanziari e di bilancio". Nel contempo, gli esistenti indicatori riferiti all'iniziativa "Vivi le FA" non saranno più utilizzati a livello OBS, ma esclusivamente a livello del pertinente OBO12. A livello di OBS sarà invece valorizzata la

⁴⁹ La problematica potrebbe essere completamente risolta con l'adozione del piano dei servizi integrato discendente dai lavori della Circolare GAB 2013 "Procedure interne di formazione del bilancio della difesa e suo esercizio", di presumibile adozione per la predisposizione del bilancio 2015 e triennio 2015-2017.

misurazione delle attività svolte dall'Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative (ISPEDIFE)⁵⁰ e dall'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari (BILANDIFE)⁵¹.

⁵⁰ “Ispezioni per il controllo di regolarità amministrativa e contabile” e “Volume di risorse finanziarie associate alle Unità Organizzative oggetto d’ispezione (€)”.

⁵¹ “Volume delle economie di cassa rispetto allo stanziamento complessivo”.

7) OBS219

Descrizione	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti	Realiz. Finanziaria	percentuale	0	100	100	98%
Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale	Risultato (output)	percentuale	53	75	75	76%
Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi	Risultato (output)	percentuale	0	100	100	97%
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 3.462.962.948,00			€ 3.360.587.614,78		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	8.323,85					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica		98,0%				
Indice di realizzazione Finanziaria		98,0%				

L'OBS è finalizzato alla misurazione del grado di realizzazione delle attività di formalizzazione contrattuale e di quelle relative all'esecuzione contrattuale dei programmi volti all'ammodernamento, rinnovamento, adeguamento tecnologico e mantenimento in efficienza dei veicoli, velivoli, navi, equipaggiamenti, armamenti delle FA e dell'Arma dei CC. I risultati conseguiti, a conclusione dell'e.f., valutati in relazione agli indicatori utilizzati, risultano in linea con le aspettative e con l'analoga rilevazione a conclusione dell'e.f. 2012. In generale si registra una leggera diminuzione dell'indicatore di realizzazione finanziaria (99,7%) rispetto all'analoga rilevazione 2012 (98,8%) da imputare, sia all'avvio del processo di revisione, rimodulazione e riposizionamento temporale dei singoli programmi a valle delle riduzioni di spesa recate dal combinato disposto dei D.L. 102/2012 e 120/2013, sia alla modifica della normale *routine* di registrazione degli impegni contabili da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Difesa (UCB) legate tanto alle nuove procedure informatiche predisposte sui sistemi del MEF/RGS quanto all'interpretazione rigida di taluni criteri non applicati in passato.

Il valore registrato dall'indicatore "Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi" ha di fatto consentito di rilevare l'accresciuta attenzione delle Direzioni Tecniche/Direzioni Generali alla programmazione e monitoraggio dei cronoprogrammi di cassa e.f. durante e alla celere finalizzazione delle attività tecnico-amministrative. Dal punto di vista procedurale esso costituisce il risultato di sintesi di un gruppo di nuovi indicatori adottati dalla Difesa per misurare la *performance* contrattuale dell'Amministrazione. Nati nell'ambito del CdG, a partire dall'e.f. 2013 detti indicatori sono stati adattati alle

esigenze di rappresentazione del monitoraggio strategico costituendo di fatto l'anno base di riferimento per successive valutazioni/storicizzazioni.

8) OBS222

Descrizione	Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica						
Data inizio	01/01/2013						
Data fine	31/12/2013						
Ente responsabile	SMD						
Referente responsabile	Capo SMD						
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013	
Razionalizzazione dei consumi di energia elettrica	Realiz. Fisica	percentuale	0	>0	>0	1%	
Stato di avanzamento processo razionalizzazione infrastrutture	Realiz. Fisica	percentuale	0	>0	>0	0	
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato			
	-			-			
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013						
	35,47						
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo							
Indice di realizzazione Fisica		60,0%					
Indice di realizzazione Finanziaria		N.A.					

L'OBS222 afferisce al processo di razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e all'implementazione della politica di ottimizzazione energetica dando così attuazione:

- agli specifici adempimenti previsti dalla legge n. 133/2008 art. 14 bis, come recepita nell'ambito del D.Lgs. n. 66/2010 art. 307;
- alla razionalizzazione e riduzione della spesa per la fornitura di energia elettrica mediante l'accentramento e l'unificazione delle condizioni contrattuali e la definizione di criteri esecutivi per l'efficientamento energetico e la produzione in sede da fonti rinnovabili.

La variazione delle risorse allocate sugli specifici "fondi" previsti dalla norma per le attività di dismissione delle infrastrutture militari, lo stato di avanzamento del processo di razionalizzazione delle infrastrutture e la riduzione percentuale dei consumi di energia elettrica e dei costi associati, costituiscono gli indicatori per la misurazione dell'obiettivo.

A conclusione dell'e.f. 2013, si devono purtroppo confermare le evidenti criticità già rilevate a conclusione del 2012, ovvero:

- il processo di razionalizzazione del parco infrastrutturale del Dicastero è fermo nonostante l'avvio anno durante di mirate attività finalizzate al superamento di tale situazione di stallo; per tale motivo la Difesa non ha ritenuto opportuno considerare l'obiettivo conseguito. Di fatto il mancato completamento delle attività sottese al raggiungimento dell'obiettivo è da ricercarsi:
 - nell'elevato numero di attori coinvolti nel processo;
 - nella divergenza tra gli interessi dell'AD e quelli di taluni dei sopracitati attori;

- nelle tempistiche rese necessarie per la predisposizione e approvazione dei due decreti legislativi discendenti dalla L. 244/2012.

Un punto di svolta, nella ricerca di una soluzione alle problematiche riscontrate fino a tutto il 2013, potrebbe essere rappresentato dalla recente istituzione di una *Task Force*⁵², costituita da esperti del Ministero e del Demanio, che alle dirette dipendenze del Ministro costituirà un punto di riferimento certo e immediato per Enti e Istituzioni interessati al patrimonio immobiliare del Dicastero. Tale unità operativa opererà per valorizzare gli immobili dello Stato dismessi perché non più utili alle esigenze militari in coordinamento con Difesa Servizi S.p.A. e Agenzia del Demanio;

- l'attività di efficientamento energetico della Difesa, nonostante le numerose iniziative poste in essere:
 - adesione degli enti alla convenzione CONSIP energia;
 - adesione degli enti alla convenzione Difesa Servizi S.p.A. per la realizzazione di impianti fotovoltaici sia su tetti sia a terra su sedimi militari;
 - raccolta dei dati afferenti sia ai consumi energetici sia alla spesa;
 - elaborazione di direttive volte a definire linee guida per la riduzione dei consumi energetici dell'AD,

risulta anch'essa in una situazione di stallo procedurale; la maggior carenza sembrerebbe rappresentata dall'assenza di un unico organismo che funga da cabina di regia dell'attività.

⁵² Unità operativa.

9) **OBS224**

Descrizione	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie.					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Indice di efficienza parco alloggiativo	Risultato (output)	percentuale	77	>77	>77	74
Indice di soddisfazione delle esigenze alloggiative	Risultato (output)	percentuale	22	>24	>24	24
Tasso di occupazione delle strutture socio educative per l'infanzia (posti occupati/posti disponibili)	Risultato (output)	percentuale	89	100	100	84
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	€ 2.101.743,00			€ 2.560.439,48		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	155,33					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica	73,5%					
Indice di realizzazione Finanziaria	93,5%					

L'OBS, nel quadro più generale del settore del benessere del personale e dell'assistenza alle famiglie, afferisce:

- alla realizzazione del piano pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio e di alloggi a riscatto, attività nelle quali si registra:
 - un valore pressoché costante nell'indice di efficienza del parco alloggiativo, dato che, correlato alla riduzione del numero degli alloggi disponibili⁵³, evidenzia ancora una volta l'incapacità delle diverse articolazioni della Difesa a far fronte alle esigenze complessive di manutenzione delle infrastrutture a causa dell'esiguità delle risorse assegnate al settore;
 - la cessione di ulteriori due immobili della MM con la conseguente riassegnazioni di un totale di 2.819.517 € che saranno ridestinate alla manutenzione di altri alloggi ancora nelle disponibilità della AD;
 - una riduzione del tasso di soddisfacimento delle richieste di assegnazione degli alloggi, a fronte, dell'accresciuto numero di domande di richiesta da parte del personale militare dell'EI e della MM;
 - il mancato avvio, a causa di problematiche di natura tecnico-procedurale legate all'assoluta novità dell'iniziativa intrapresa dall'AD, dei progetti pilota per la realizzazione di alloggi a riscatto facenti capo all'EI, alla MM e all'AM;

⁵³ Si è passati, infatti, dai 16.959 alloggi disponibili a conclusione dell'e.f. 2012 a 16.442.

- alla realizzazione e piena operatività di servizi socio educativi per la prima infanzia, attività nella quale si registra:
 - la mancata attivazione del solo asilo nido realizzato presso l'aeroporto di Pratica di Mare – Roma;
 - un valore elevato e stabile per le strutture già attivate.

10) **OBS226**

Descrizione	Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance (DLgs 150/09), monitoraggio dei tempi dei procedimenti amm.vi (DPR 90/10, art. 1038-1044), dei tempi di esecuzione contrattuale e pagamento delle forniture.					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Indice di differenziazione dei punteggi Dir. I fascia	Risultato (output)	assoluto	6	>7	>7	0
Indice di differenziazione dei punteggi Dir. II fascia	Risultato (output)	assoluto	4	>5	>5	26,95
Indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi	Risultato (output)	percentuale	0	>0	>0	12,28
Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi	Risultato (output)	percentuale	0	100	100	93
Risorse finanziarie (€)	Programmate			Aggiornato		
	-			-		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	88,32					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica		100%				
Indice di realizzazione Finanziaria		N.A.				

Ai fini del miglioramento della *governance*, l'obiettivo si pone il triplice scopo di:

- applicare i sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale di cui al D. Lgs. n. 150/2009. Lo stadio di avanzamento di tale processo è monitorato mediante l'indicatore "grado di differenziazione dei punteggi attribuiti al personale valutato (Dirigenti di I e II fascia)". Di fatto l'analisi di dettaglio evidenzia risultati analoghi a quelli registrati nel 2012, ovvero la pressoché totale assenza di differenziazione dei punteggi relativi alla valutazione di risultato dell'attività svolta dai Dirigenti civili della Difesa⁵⁴. Come riportato maggiormente in dettaglio nel paragrafo 2.4 l'argomento risulta di prioritario interesse per il vertice del Dicastero e le varie articolazioni interessate allo svolgimento dell'attività stanno approfondendo ogni sforzo ritenuto utile al superamento delle difficoltà rilevate nell'implementazione di valutazione della performance;
- monitorare i tempi procedurali stabiliti nel D.P.R. n. 90/2010 "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della Legge 28 novembre 2005, n. 246". Per la valutazione dell'andamento di tale attività viene utilizzato l'indicatore "indice di riduzione

⁵⁴ Di fatto tutti i Dirigenti di I fascia e assimilati hanno ottenuto il massimo punteggio così come 89 dei 101 Dirigenti di II fascia. Il comportamento più virtuoso nell'assegnazione dei punteggi di differenziazione dei Dirigenti si rileva nell'ambito dell' Area T/A.

dei tempi medi dei procedimenti amministrativi”. L’indicatore rileva un valore pari al 12,28% che, in termini di *performance*, risulta di gran lunga migliore del valore (4%) rilevato nel corso dell’analoga rilevazione 2012 a riprova dell’accresciuta sensibilità rivolta dalle diverse articolazioni del Dicastero nel rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi. Nel corso del 2014 il Dicastero ha deciso di intraprendere ulteriori attività all’ulteriore automatizzazione nella rilevazione dei dati di interesse;

- monitorare i tempi di esecuzione contrattuale e pagamento delle forniture, tematica anche questa particolarmente sensibile visti i recenti sviluppi normativi e l’obbligo di pubblicazione degli stessi sul portale della trasparenza dell’AD. La *performance* del Dicastero in tale ambito è misurata attraverso l’indicatore “avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi”⁵⁵ il cui valore si è attestato al 93%, in linea con il 96% registrato nel corso del precedente e.f.. Il risultato conseguito risente della *performance* del CRA BILANDIFE che sconta “fisiologicamente”, in analogia al passato, il mancato impiego del Fondo Efficienza Servizi Istituzionali e del fondo *una tantum* che saranno naturalmente trasportati sul conto residui nell’e.f. 2014.

⁵⁵ L’indicatore è derivato da un *set* di metriche appositamente sviluppate nell’ambito del CCdG, opportunamente adattate per le esigenze della programmazione strategica e del relativo monitoraggio.

11) **OBS227**

Descrizione	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato, anche a supporto della misurazione della performance.					
Data inizio	01/01/2013					
Data fine	31/12/2013					
Ente responsabile	SMD					
Referente responsabile	Capo SMD					
Descrizione indicatori	Tipo	Unità misura	Valore iniziale	Valore obiettivo programmato	Valore obiettivo rimodulato	Valore rilevato 2013
Indice di variazione del livello di informatizzazione gestionale	Risultato (output)	percentuale	0	100	100	63,77
Risorse finanziarie (€)	Programmato			Aggiornato		
	-			-		
Risorse umane (Anni Persona)	Budget a consuntivo 2013					
	81,27					
Valore percentuale di raggiungimento dell'obiettivo						
Indice di realizzazione Fisica		94,4%				
Indice di realizzazione Finanziaria		N.A.				

L'OBS afferisce a due attività specifiche, da un lato lo sviluppo evolutivo delle banche dati esistenti, dall'altro il loro popolamento. Nonostante i notevoli progressi compiuti, in tale settore permangono alcune criticità soprattutto per quel che concerne il Sistema di Gestione del Patrimonio Demaniale della Difesa (Ge.Pa.D.D.).

Gli elementi di maggior rilevanza risultano:

- il completo popolamento della banca dati del Sistema Informativo per la contabilità economica ed il Controllo di Gestione (SIV 2), la completa revisione del piano dei servizi e l'impiego della banca dati per le rilevazioni del controllo di gestione;
- il mancato completamento delle attività di:
 - popolamento ed implementazione funzionalità del Sistema Informativo Logistico Amministrazione Difesa⁵⁶ (SILAD), dovuti a problematiche di natura tecnico-informativa;
 - censimento delle infrastrutture della Difesa nel Ge.Pa.D.D., a causa del mancato *upgrade* del sistema⁵⁷ e delle difficoltà riscontrate nel reperimento della documentazione tecnico-amministrativa richiesta agli Organi tecnici di FA/C.do Gen. CC per il pieno popolamento della banca dati;
- il raggiungimento dei target fissati ad inizio e.f. per quel che concerne l'estensione del Protocollo Informativo e della PEC, implementazione della reportistica e delle funzionalità del *data warehouse*⁵⁸ del personale militare e civile della Difesa.

⁵⁶ Banca dati centralizzata del patrimonio dei beni mobili mezzi e materiali del comparto difesa.

⁵⁷ Dovuto a difficoltà di natura procedurale e operative.

⁵⁸ Con il termine *data warehouse* s'intende una raccolta di dati integrata, orientata al soggetto, variabile nel tempo e non volatile di supporto ai processi decisionali.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Allo scopo di contemperare i requisiti di pubblicità e trasparenza, derivanti dalla normativa vigente, con le esigenze di riservatezza correlate ad alcune delle funzioni istituzionali svolte, il Piano della *performance* del Ministero della Difesa è impostato in modo da consentire totale visibilità a livello di PP ed OBS, limitando, invece, al solo ambito interno la diffusione di OBO e PO, al fine di tutelare anche quelle informazioni che sono sensibili, sebbene non classificate *strictu sensu*⁵⁹. Da tale impostazione generale sono operate deroghe mirate, valutate caso per caso, per specifici OBO e PO caratterizzati da maggiore rilevanza esterna e assenza di contenuti informativi sensibili. E' il caso, per esempio, degli OBO/PO riguardanti i tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento, ovvero i volumi e tempi medi di processo dei procedimenti amministrativi di competenza del Dicastero che, poiché contribuiscono a qualificare e valorizzare con appositi indicatori i rispettivi OBS, sono stati trattati nell'ambito del precedente paragrafo.

In relazione alla loro stretta connessione con il tema della *performance* dell'Amministrazione, si riferisce, di seguito, sugli sviluppi nel 2013 in materia di "Trasparenza" e correlato Programma triennale e in materia di "standard di qualità" dei Servizi (d.lgs. n. 198/2009).

Amministrazione Trasparente.

Nel corso del 2013, a valle dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 33/2013, sulla base della bozza di "Linee guida per l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2015" della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) – ora Autorità Nazionale AntiCorruzione (di seguito A.N.AC.), si è proceduto all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Ministero della Difesa di seguito (PTTI) per il triennio 2013-2015. L'attività, condotta di concerto con tutti gli Enti dell'AD interessati, ha consentito di:

- individuare le strutture dell'organizzazione, corredate dai nominativi dei relativi dirigenti responsabili, competenti all'inserimento, pubblicazione e aggiornamento dei dati previsti dalle norme vigenti in materia di trasparenza;
- elaborare una proposta di linee guida, interne al Dicastero, con le quali, in estrema sintesi:
 - è stata precisata l'importanza della pubblicazione delle informazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione;
 - si è ritenuto opportuno rappresentare l'esigenza di coinvolgere tutti gli Enti interessati all'interno dell'Amministrazione della Difesa allo scopo, non solo di sensibilizzarli sull'esatto assolvimento degli obblighi di legge, ma anche di definire in concreto termini, contenuti e modalità di pubblicazione;
 - è stata richiamata la necessità di procedere all'aggiornamento del Programma tenendo conto del progetto di ristrutturazione della Difesa derivante dalla legge sulla revisione dello Strumento Militare, ponendo particolare attenzione sul concetto di fruibilità dei dati;

⁵⁹ In senso stretto.

- è stata proposta l'organizzazione di una giornata della trasparenza da svolgersi presso i palazzi sedi degli Stati Maggiori di FA e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
- sono state indicate, nello specifico, le misure organizzative da porre in essere per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi;
- è stato sottolineato l'effettivo ambito di operatività degli strumenti e delle tecniche di rilevazione dell'utilizzo dei dati, precisando meglio il concetto di servizio erogato dall'Amministrazione della Difesa.

Nel corso dell'anno l'A.N.AC. ha pubblicato la Delibera n. 50/2013, contenente le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

Alla luce dei suoi contenuti l'amministrazione ha deciso, nell'attesa dell'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa e dell'emanazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Dicastero, di predisporre direttamente l'aggiornamento del PTTI relativo al triennio 2014-2016. Ulteriori affinamenti sono stati apportati al documento, prima della pubblicazione, a seguito dell'emanazione delle:

- Delibere A.N.AC. n. 65/2013 e 66/2013, contenenti ulteriori specifici indirizzi in materia di trasparenza;
- Delibera A.N.AC. n. 72/2013, per l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Le principali innovazioni hanno riguardato gli obblighi di pubblicazione degli Organi di indirizzo politico e l'applicazione del regime sanzionatorio; ciò, di fatto, ha reso il documento integrabile con il Piano Triennale AntiCorruzione del Dicastero di fatto redatto e approvato nel 2014.

Tra le principali novità recate dal nuovo PTTI si evidenziano:

- gli adeguamenti, nel paragrafo introduzione, afferenti il processo di riordino in atto in ambito amministrazione e discendenti dal D.M.⁶⁰ 16 gennaio 2013 e dalla legge sulla revisione dello strumento militare (L. n. 244/2012);
- l'aggiornamento, nell'ambito del primo paragrafo degli obiettivi strategici in materia di trasparenza, delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder, dei termini e modalità di adozione del Programma;
- l'adozione, nel secondo paragrafo, nell'ambito di iniziative volte alla promozione della trasparenza nell'ambito del Dicastero, di manifestazioni "Open day"⁶¹ da svolgersi presso i palazzi sede degli Stati Maggiori di FA e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
- l'individuazione puntuale, all'interno del terzo paragrafo, dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati secondo quanto previsto dall'A.N.AC..

Nel corso del 2013, in aderenza a quanto previsto dal PTTI 2012-2014, si è inoltre data attuazione ad una attenta attività di monitoraggio finalizzata ad una riconfigurazione delle sezioni e relative sottosezioni dell'area web "Amministrazione trasparente" sulla base dell'avanzamento della revisione dello strumento militare, in attuazione della legge n. 244/2012 e del D.M. 16 gennaio 2013.

⁶⁰ Decreto Ministeriale.

⁶¹ Giornate di apertura al pubblico.

L'adeguamento della predetta area web è stato operato anche sulla scorta degli esiti di un esame comparato con "La Bussola della trasparenza" del Dipartimento della Funzione pubblica. Il Ministero, al termine dell'attività condotta, è risultato al primo posto nella classifica stilata dalla Bussola della trasparenza.

Con la riconfigurazione dell'area web sono stati pubblicati alcuni ulteriori dati relativi a:

- richieste di autorizzazione a bandire concorsi;
- richieste di autorizzazione ad assumere;
- programmazione triennale del fabbisogno;
- incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti civili dell'AD;
- stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza anni 2011 e 2012;
- tempi medi di pagamento relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori riferiti al triennio 2008-2010.

Ulteriori adeguamenti sono stati operati a seguito delle attività di verifica e di monitoraggio periodico eseguiti sul sito istituzionale della Difesa nell'area "Amministrazione trasparente" discendenti dall'entrata in vigore del D.lgs. n. 33/2013, si tratta in particolare della:

- ridenominazione della pagina web in "Amministrazione trasparente";
- collocazione in detta pagina di un indice generale con l'elenco delle sottosezioni 1° livello previste dalla normativa di settore (prospetto allegato al citato decreto legislativo);
- associazione ad ogni sottosezione di 1° livello delle rispettive sottosezioni 2° livello;
- ridenominazione di tutte le sottosezioni secondo le diciture imposte dalla legge;
- strutturazione della pagina web sulla base di quanto riportato dalle norme vigenti in materia di trasparenza.

In tema di pubblicazione dei dati di pubblico interesse, è stata coordinato con SMD-VI Reparto un programma delle attività che consenta alla Difesa di adempiere ai disposti normativi⁶² per la pubblicazione e l'utilizzo dei citati dati. Al contempo è stata messa a punto una tabella contenente il gruppo di informazioni che saranno pubblicate e le strutture dell'Amministrazione su cui ricade la relativa responsabilità di pubblicazione.

A seguito dell'emanazione della Delibera n. 71/2013, concernente "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione", si è provveduto ad emanare tre direttive:

- la prima, rivolta alle DG/Direzioni del Segretariato Generale, finalizzata all'aggiornamento delle informazioni afferenti i procedimenti amministrativi;
- la seconda, rivolta alle medesime DG/Direzioni, per la pubblicazione dei dati riguardanti la contabilizzazione dei servizi;
- la terza, rivolta a Difesa Servizi Spa (società partecipata al 100% dalla Difesa), per l'inserimento sul portale dei dati previsti dall'art. 22, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013.

In data 25 ottobre 2013 si è svolta la manifestazione "Open day" presso Palazzo Esercito, Palazzo Marina e Palazzo Aeronautica. L'iniziativa, promossa sulla falsariga di quelle già attuate negli anni passati, ha

⁶² D. Lgs. n. 33/2013 e Delibere A.N.AC..

consentito ai visitatori di entrare in contatto con le realtà organizzative e lavorative di tre Forze Armate, diverse per funzioni e tradizione, e di ammirare il pregio architettonico e i tesori d'arte racchiusi nei tre edifici summenzionati, uno dei quali – Palazzo Aeronautica – aperto in occasione del 90° anniversario della nascita dell'Arma azzurra è stato inserito dal Fondo Ambiente italiano tra i beni nazionali da conoscere e salvaguardare.

Standard dei Servizi.

Il Ministero della Difesa, nel perseguire principalmente gli obiettivi della difesa dello Stato, della promozione della pace e della sicurezza in conformità alle regole di diritto internazionale e della salvaguardia delle istituzioni, solo in parte residuale espleta anche funzioni inquadrabili nel portato del d.lgs. 198/2009. Ciò premesso, e non potendo considerare propriamente “servizio” il complesso delle missioni istituzionali della Difesa, l'Amministrazione ha proceduto ad individuare alcune attività specifiche che possono essere considerate come servizi erogati (anche tenendo conto delle indicazioni della Delibere n. 88/2010 e 3/2012 della CiVIT), procedendo di conseguenza a definire l'elenco dei servizi e i relativi *standard* qualitativi.

In data 19 ottobre 2011, con Decreto del Ministro della difesa, è stato adottato l'elenco dei servizi e dei relativi *standard* di qualità rinviando a successivi decreti l'aggiornamento dell'elenco stesso. Il DM reca, in allegato, tabelle dettagliate contenenti la descrizione del singolo servizio, le modalità di erogazione, l'utenza di riferimento e l'Organo a cui notificare la preventiva diffida. Nel solco delle linee guida contenute nella citata Delibera CiVIT n.3/2012, allo scopo di assicurare una corretta dinamicità al documento, l'attuale elencazione è stata oggetto nel 2013 – su specifica indicazione dell'OIV Difesa - di riconsiderazione. Le riflessioni condotte hanno restituito un quadro immutato confermando che l'elenco dei servizi e i relativi *standard* qualitativi, seppure scarsamente rappresentativo del “*core business*” dell'Amministrazione, è esaustivo delle tipologie dei servizi esistenti proprio in considerazione della missione dell'AD che svolge i propri effetti a vantaggio da collettività in senso indifferenziato e solo marginalmente si presta alla concretizzazione in servizi all'utenza accessibili a domanda individuale.

La definizione degli *standard* di qualità associati ai servizi è stata effettuata in conformità alle indicazioni delle due citate Delibere. In particolare, si è proceduto alla identificazione sia di indicatori generali (rappresentativi del livello qualitativo in un'ottica complessiva) sia di indicatori specifici (associati ai singoli servizi e immediatamente significativi per l'utente del rispetto degli *standard*).

Al fine di soddisfare le esigenze di trasparenza e la piena accessibilità alle informazioni relative agli *standard* dei servizi, la “carta dei servizi” è pubblicata sul sito web della Difesa, inquadrata nella nuova articolazione dei contenuti dell'”Amministrazione Trasparente”, recata dal d.lgs. n. 33/2013.

Gli strumenti di monitoraggio e di misurazione del grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi non hanno visto, nel periodo di riferimento, l'attuazione di specifiche iniziative di revisione. In particolare gli organi preposti alla gestione dei reclami non sono stati attivati per episodi significativi e, dunque, non si è ritenuta

costo-efficace l'implementazione di ulteriori misure organizzative stante, inoltre, la perdurante assenza di istanze risarcitorie o di *class action*⁶³.

3.4 Obiettivi individuali

Il procedimento di valutazione del personale civile della Difesa va inquadrato, anche per l'anno 2013, nell'ambito del complesso processo di ristrutturazione che, iniziato con l'applicazione del decreto “*spending review*”, sfociato nel gennaio 2013 nell'emanazione del DPCM di riduzione degli organici, è continuato con l'esercizio delle delega conferita al Governo (L. n. 244/2012) per la revisione dello strumento militare, la quale ha imposto una significativa riduzione degli assetti e, per quanto di diretto interesse, degli organici del personale, fissando quella del personale civile a 20.000 unità nel 2024.

In tale contesto di complessa attuazione delle politiche di gestione del personale civile, l'Amministrazione Difesa è riuscita comunque a muovere significativi passi in avanti verso l'attualizzazione della valutazione della *performance* alle numerose norme succedutesi, definendo, tra l'altro, un nuovo tipo di documento di valutazione per il personale con qualifica dirigenziale che sarà in uso a decorrere dal 2014.

Le principali difficoltà applicative, già segnalate e dagli organi di vertice e da tutte le organizzazioni sindacali, permangono relativamente alla valutazione della *performance* individuale del personale non dirigenziale, come regolamentata dalla direttiva ministeriale emanata nel dicembre 2010.

Tali difficoltà sono correlate, come già evidenziato nella relazione 2012 a più fattori:

- la già rimarcata specificità del Dicastero;
- la struttura organizzativa articolata sul territorio e caratterizzata dalla presenza di Enti e Reparti retti in gran parte da ufficiali non dirigenti;
- l'articolazione in più aree profondamente disomogenee tra loro (tecnico operativa, tecnico industriale, tecnico amministrativa e giustizia militare).

Con riguardo all'individuazione dell'autorità valutatrice, in particolare è emersa la difficoltà di conciliare il dato normativo (D.Lgs. n. 150/2009), che radica in capo alla dirigenza la competenza a valutare il personale, con la realtà del Dicastero della Difesa al cui interno operano, in posizione di autonomia e responsabilità, ufficiali che, ancorché non muniti di qualifica dirigenziale, gestiscono direttamente il personale stesso.

La specificità del Dicastero e della funzione difesa, in particolare, ha peraltro, come noto, reso necessario mantenere due disgiunte direttive della valutazione della *performance*, una organizzativa e l'altra individuale.

Nel contesto di difficoltà applicative di cui sopra, con direttiva 16 febbraio 2012, l'Autorità politica *pro tempore* ha differito l'adozione del procedimento di valutazione della *performance* individuale del personale civile non dirigente del Ministero della Difesa. Nei riguardi del personale dirigenziale, di contro, nel

⁶³ La “*class action*” è il procedimento disciplinato dall'art. 140-bis del Codice del consumo (D. Lgs. 206 del 2005) sotto la rubrica “azione di classe”. Il processo può essere attivato da ciascun soggetto danneggiato, anche mediante associazioni cui dà mandato o comitati cui partecipa. Si tratta di uno strumento di tutela collettiva risarcitoria idoneo a ottenere il risarcimento del danno subito da un gruppo di cittadini.

presupposto che la valutazione è coesistente al rapporto di lavoro, ha continuato a trovare applicazione il previgente sistema di valutazione (del quale, come anzidetto si è provveduto all'attualizzazione).

Va rimarcato che comunque l'Amministrazione Difesa ha immediatamente costituito un gruppo di lavoro per risolvere le criticità riscontrate – che avevano determinato una particolare conflittualità con le parti sociali – con l'ottica di modificare la direttiva del 2010 sul sistema di valutazione.

Tuttavia, le conclusioni del Gruppo di lavoro non hanno trovato finalizzazione, né si è reso possibile sottoporle al preventivo passaggio sindacale, per il sopravvenire del citato provvedimento di *spending review* che è intervenuto sulla materia (prima con il decreto legge e, poi, in sede di conversione, con L. n.135/2012) modificando ulteriormente il tema della valutazione, ancorandola ad un concetto di risultato più legato a quello dell'articolazione di appartenenza. Tale situazione ha imposto un reiterato esame e riflessione su una nuova ipotesi di direttiva, tuttora in corso per quanto concerne il personale non dirigenziale, anche nella dovuta considerazione delle recenti disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

In ogni caso per il 2013 con riguardo al personale dirigente – quasi interamente impiegato nell'Area T/A⁶⁴ – si è dato corso e sono state completate le valutazioni, secondo il sistema di fasce di punteggio già operativo, anche ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

La procedura di programmazione degli obiettivi e dei relativi indicatori di valutazione della *performance* del personale dirigenziale, di livello generale e non, è stata attivata e definita a cura delle Autorità valutatrici, ricorrendo anche al formato sistema informativo PIBOs (elaborato e gestito dall'OIV) di programmazione e monitoraggio strategico; all'interno del PIBOs sono infatti ricompresi a livello di PO gli obiettivi assegnati ai dirigenti generali civili discendenti dalla Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione; lo stato di avanzamento dei singoli PO è stato monitorizzato anno durante attraverso la medesima piattaforma informativa.

Per quanto concerne l'Area T/A appare opportuno evidenziare come l'attività di programmazione e monitoraggio degli obiettivi assegnati sia stata conseguita anche in presenza di molteplici cambi di incarico che hanno interessato, all'incirca a metà dell'anno di riferimento, ben 35 dirigenti; per ciascuno di essi è stato infatti necessario chiudere il processo valutativo del precedente incarico aprendo al contempo quello afferente il nuovo. Per far fronte a tale emergenziale situazione sono state emanate numerose direttive di indirizzo e sensibilizzazione nei confronti degli Enti dove è più presente la componente dirigenziale, finalizzate a:

- immediata soluzione delle singole problematiche emerse;
- risoluzione di incertezze di carattere operativo;
- chiarimento di dubbi interpretativi;
- riallineamento, monitoraggio durante, fra il piano degli obiettivi contenuto nel PIBOs (c.d. programmazione strategica) e le schede valutative di ciascun dirigente. Ciò è stato altresì possibile grazie alla corretta impostazione – che parimenti ha richiesto atti di indirizzo e orientamento – della fase di

⁶⁴ Al contrario del personale non dirigente, quasi totalmente impiegato nell'Area Tecnico Operativa (Area T/O).

preliminare di definizione degli obiettivi che normalmente si conclude entro il mese di settembre dell'anno precedente l'esercizio di riferimento.

In particolare, in sede di valutazione del personale dirigenziale in relazione alle aree di impiego, si è continuato a porre attenzione alle implicazioni discendenti dalle responsabilità dirigenziali attraverso l'assegnazione di obiettivi misurati sulla base di adeguati e comprensibili indicatori di *performance* e valori *target* di riferimento; ciò, peraltro, in aderenza alla citata direttiva annuale ed a direttive dei vertici del Dicastero. La qualità e l'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori utilizzati ha consentito di continuare a dare un opportuno risalto alla valutazione dei risultati connessi con l'assolvimento degli obblighi da cui discende responsabilità dirigenziale.

Nello specifico le valutazioni complessivamente assegnate al personale dirigenziale hanno denotato il consolidamento della tendenza ad una moderata differenziazione dei coefficienti di risultato e dei giudizi.

In particolare, per quanto concerne i dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale, pur a fronte di un pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati agli stessi, si è provveduto, tenendo conto delle specificità delle singole posizioni dirigenziali generali, a diversificare i giudizi nell'ambito dei previsti pareri redatti dall'Autorità valutatrice. Per quel che invece attiene i dirigenti di 2^a fascia, si è rilevata una tendenza a differenziare qualitativamente i coefficienti di risultato ed i giudizi assegnati, atteso che i punteggi al di sotto del 100 ammontano complessivamente ad una media di circa il 10% dei punteggi complessivamente attribuiti. A riprova di quanto esposto, assume un forte rilievo il fatto che siano stati attribuiti n. 3 punteggi, anche di gran lunga inferiori a 91/100. Ciò di fatto ha comportato, in termini di decurtazione della retribuzione di risultato, cospicue ricadute sul trattamento economico accessorio degli interessati. Inoltre, essa dimostra che si sta formando una consapevolezza sempre più salda del valore della valutazione anche attraverso una ragionevolezza della formulazione dei giudizi, raggiunta dalle autorità valutatrici comprovata dalla totale assenza – anche a fronte dei punteggi non favorevoli sopra richiamati – di qualsivoglia ricorso alle varie procedure di revisione e conciliazione previste, a salvaguardia del personale dirigenziale, dal Sistema di valutazione vigente nell'anno di riferimento.

Peraltro, anche in questo caso si deve richiamare la specificità del Dicastero, ove la coesistenza nell'assetto organizzativo di dirigenti militari e civili influenza il processo di valutazione, in quanto si tratta di personale soggetto a ordinamenti diversi. In ogni caso è stato confermato da parte della dirigenza un elevato contributo alla *performance* delle unità organizzative e un alto grado di condivisione e rispondenza rispetto agli obiettivi predefiniti, aspetti importanti a fronte del processo di riorganizzazione del Dicastero. Infatti, pur mantenendo, per le ragioni suesposte, disgiunte le direttive per la valutazione della performance organizzativa e individuale, si sono individuati in sede di assegnazione degli obiettivi criteri di valutazione con incidenza della *performance* complessiva dell'amministrazione pari al 40% per i dirigenti di 1^a fascia e al 25% per i dirigenti di 2^a fascia.

Per quanto concerne invece il personale non dirigenziale si è fatto riferimento all'accordo FUA 2013 nel quale opera una differenziazione delle valutazioni in base al livello di conseguimento degli obiettivi predefiniti e al grado di adeguatezza dell'effettivo apporto del dipendente.

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

La sintesi dei risultati finanziari dell'e.f. 2013 è riportata nella **Nota Integrativa al rendiconto** generale dello Stato (L. n. 196/2009, art. 35), approvata dal Ministro della Difesa in data 5 maggio 2014. La Nota Integrativa contiene nel rispettivo Annesso III l'articolazione delle missioni/programmi di spesa, con le relative risorse finanziarie, comprensive degli indicatori associati agli obiettivi strategici di I livello. Tale documento costituisce pertanto il "Piano degli Indicatori", come previsto dal DPCM 18/09/2012 (GU 27/09/2012) ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 91/2011.

Dalla Sezione II della Nota Integrativa al rendiconto 2013 (redatta conformemente alle istruzioni diramate dal MEF/RGS con la Circolare n. 8/2014) è stata estratta la composizione complessiva dei risultati finanziari di tutti i programmi di spesa e comparata con l'analoga rappresentazione relativa a 2012 e 2011 (prospetto in allegato 10). Se ne evince un quadro di grande efficacia dell'azione amministrativa soprattutto se i dati sono posti in relazione con il numero elevato di provvedimenti di contenimento della spesa succedutisi nel corso dell'anno e con la discendente incertezza, in merito al valore delle risorse che sarebbero state rese disponibili al Dicastero e.f. durante. Di fatto il valore complessivo dei residui propri (cioè gli importi impegnati, ma non pagati nello stesso e.f.) si è infatti attestato sul 9,55%, significativamente migliore all'11,23% registrato nel 2011 ed in linea con l'8,59% registrato nel 2012. In particolare, l'analisi di dettaglio effettuata sulle due categorie economiche fisiologicamente più esposte alla generazione di residui propri, mostra una significativa riduzione nel caso degli "investimenti" che sono passati dal 50,49% del 2012 al 46,32% del corrente e.f. e un valore sostanzialmente invariato nel caso dei "consumi intermedi" dal 24,20% del 2012 al 26,44% del 2013 che comunque risulta inferiore all'analogo dato 2011, pari a 28,64%.

Nel 2013 è proseguita l'azione di **analisi e valutazione della spesa** da parte del Nucleo Analisi e Valutazione della Spesa – NAVS (di cui all'art. 39 della legge n. 196/2009), congiunto Dicastero Difesa – Ministero Economia e Finanze, che ha predisposto la revisione della struttura del bilancio per il completamento della delega di cui all'art. 40 della legge n. 196/2009, ovvero:

- l'attribuzione univoca di ciascun programma di spesa ad un unico CRA;
- l'individuazione delle "azioni", ovvero elementi di dettaglio dei programmi di spesa rappresentativi delle attività omogenee svolte nell'ambito del Dicastero;
- la definizione di un opportuno gruppo di indicatori volti alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'AD.

L'e.f. 2013 è stato interessato da rilevanti **processi di ristrutturazione**, riorganizzazione e innovazione, che hanno interessato la Difesa nel suo complesso. Il processo di riordino, come più volte riportato nell'ambito della relazione, è sostanzialmente tracciato dalla L. n. 244/2012 e dai due decreti legislativi che, predisposti anno durante, sono entrati in vigore il 28 febbraio 2014. A tale processo concorrono anche:

- il riordino operato nell'ambito delle scuole militari e degli istituti militari di formazione conformemente al D.P.R. 6 agosto 2013;

- gli ulteriori provvedimenti ordinativi di soppressione o riconfigurazione di strutture di FA di minore portata attuati, per quanto di rispettiva competenza dai Capi di Stato maggiore di FA coerentemente con le direttive emanate dal Capo di Stato maggiore della Difesa.

Per quel che concerne l'Area Tecnico Operativa il riordino prevede, di fatto, una contrazione delle dotazioni di personale delle FA e la corrispondente riduzione dell'assetto strutturale attraverso interventi di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture operative, logistiche e formative, territoriali e periferiche, nonché di unificazione in ottica interforze. Tale processo di riforma strutturale e organizzativa da compiersi in soli 6 anni, realizzerà una contrazione complessiva non inferiore al 30% di comandi/enti delle FA senza aggravio di spesa per la finanza pubblica. Esso sarà posto in essere attraverso 368 provvedimenti di riduzione, di cui 166 soppressioni e 202 riorganizzazioni. La contrazione strutturale che si intende adottare, sia in area Interforze che nelle Forze Armate, si ispira sostanzialmente:

- alla semplificazione organizzativa;
- alla riduzione dei livelli gerarchici e al maggiore accentramento delle loro funzioni;
- alla standardizzazione organizzativa tra le FA;
- alla riduzione del numero delle infrastrutture e dei sedimi della Difesa anche attraverso la coubicazione di più Enti.

In tale contesto, per rendere coerente l'assetto strutturale complessivo, salvaguardando al contempo la funzionalità e l'efficienza del sistema, a fronte della riduzione degli organici del personale militare e civile imposta dal D.L. n. 95 del 2012 (c.d. *Spending Review*), alcuni provvedimenti sono stati anticipatamente ed in via d'urgenza disposti sia con i decreti ministeriali, rispettivamente del 22 febbraio e 29 marzo 2013, sia con atti ordinativi di competenza dei Capi di Stato Maggiore di FA. Nella Tabella riportata in allegato 11 sono riportati tutti i provvedimenti adottati nel corso del 2013.

Per quel che concerne l'Area Tecnico Amministrativa nell'ambito dell'attività di riassetto strutturale derivante dalla legge n.148/2011, a seguito dell'emanazione DPR n.191/2012 si è provveduto alla:

- promulgazione del correlato D.M. di struttura del 16/01/2013;
- emissione delle discendenti tabelle ordinativo-organiche (TT.OO.) del Segretariato Generale della Difesa/DNA nelle sue articolazioni di Reparti, Uffici Generali, Centro di Formazione della Difesa (CEFODIFE) nonché Direzioni "Tecniche"⁶⁵, Direzioni Generali⁶⁶ e dipendenti Uffici Tecnici Territoriali e Servizi Tecnici Territoriali.

Nel corso del 2013 il Segretariato Generale della Difesa/DNA ha avviato la sperimentazione delle nuove TT.OO. predisponendo, alla luce delle criticità rilevate, le varianti ritenute opportune per procedere ad un ulteriore efficientamento strutturale/organizzativo. Di fatto le nuove TT.OO. rappresentano il punto di partenza per la predisposizioni dei nuovi provvedimenti di riordino che sicuramente dovranno essere posti in essere alla luce dei "nuovi" assetti ordinativi organici discendenti e dal D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n.135/2012 (c.d. *Spending Review*) e della già più volte citata L. n. 244/2012.

⁶⁵ TELEDIFE, TERRARM, NAVARM, ARMAEREO e GENIODIFE.

⁶⁶ PERSOMIL, PERSOCIV, PREVIMIL, COMMISERVIZI.

In considerazione dello stato di ipofinanziamento che, trasversalmente, ha comportato, anche nell'e.f. 2013, le criticità rappresentate nel precedente sottoparagrafo 2.4, l'effetto delle misure programmatiche e gestionali adottate, a partire dalla composizione del progetto di bilancio, fino alle linee guida indicanti priorità ed indirizzi dei Vertici del Dicastero è finalizzato a concentrare, mediante razionalizzazione ed efficientamento, le risorse disponibili orientandole, prioritariamente, a favore dell'*output* operativo, al fine di consentire la massima possibile prontezza operativa dello Strumento Militare.

Per la rappresentazione delle risorse umane e finanziarie correlate al raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati nel Piano della *Performance*, si rimanda al prospetto in allegato 2.

5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE .

Con riferimento al personale civile, il referente per lo “sviluppo delle pari opportunità in ambito Difesa” ha effettuato un'indagine conoscitiva al fine di accertare: la presenza del personale femminile nel dicastero; l'utilizzo dei congedi parentali, del part-time (verticale, orizzontale e misto) e l'orario flessibile; il conferimento degli incarichi dirigenziali e le progressioni di carriera; l'attuazione direttiva 23 maggio 2007; i percorsi formativi in materia di pari opportunità.

All'esito dell'indagine è risultato che:

- a fronte di 28.800 dipendenti civili appartenenti alle varie aree funzionali sono presenti 20.177 uomini e 8.623 donne (a tale riguardo lo “squilibrio” è determinato dalla circostanza che nel dicastero, per la tipologia delle lavorazioni, vi è una forte presenza di personale con mansioni tecnico-manutentive);

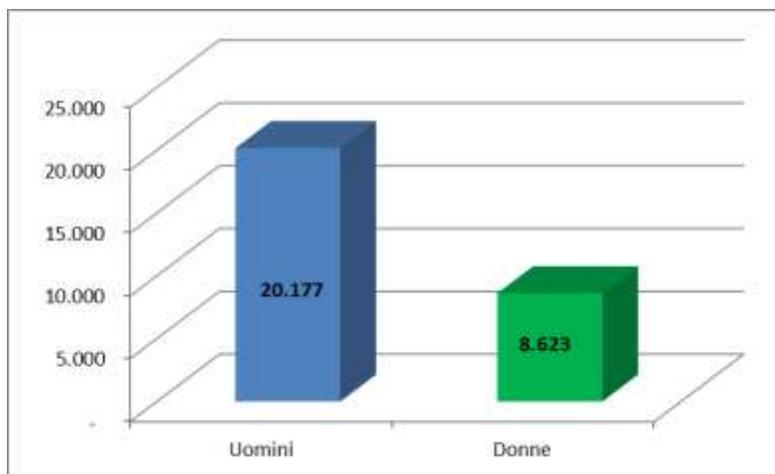


Fig. 14: Distribuzione di genere del personale civile del la Difesa

- la distribuzione aggregata per genere del personale civile in part-time evidenzia una prevalenza di donne in part-time verticale e una più marcata prevalenza di uomini nel part-time orizzontale e misto;

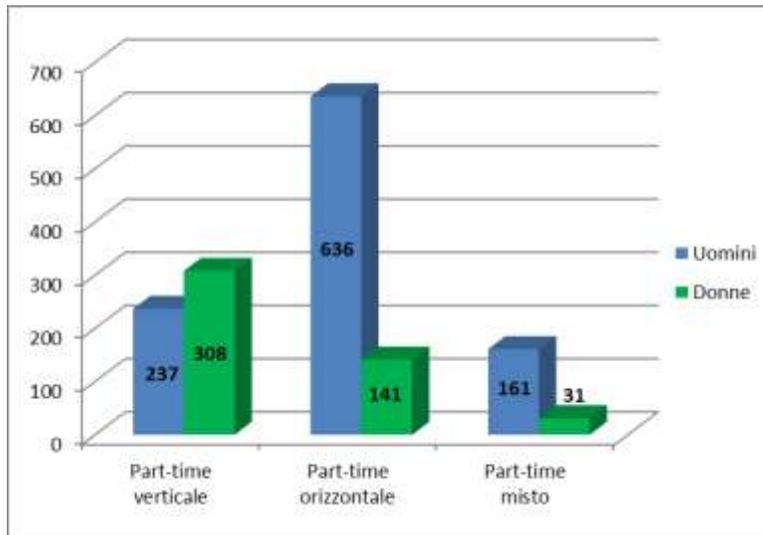


Fig. 15: Distribuzione di genere nell'impiego part-time

- dei 94 dirigenti civili di 2^a fascia presenti nell'AD 52 sono uomini e 42 donne; mentre gli incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.19, comma 6 del D. lgs. n. 65/2001, sono ricoperti da 8 donne e 1 uomo;

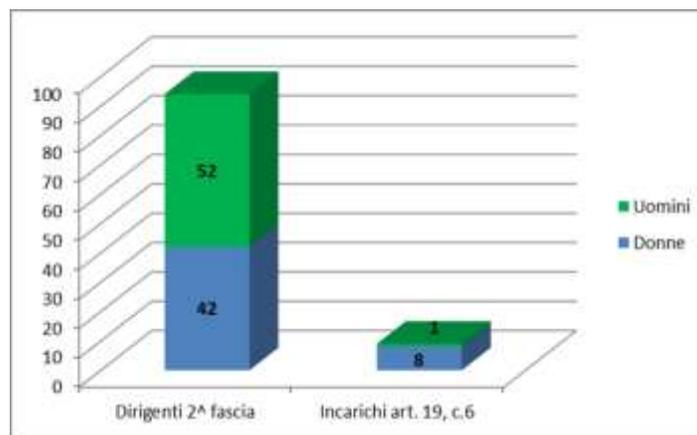


Fig. 16: Distribuzione di genere Dirigenti 2^a fascia e Incarichi art. 19, c.6

- i dirigenti di 1^a fascia sono una donna e un uomo, mentre i dirigenti di 2^a fascia con incarico dirigenziale di 1^a fascia sono 4 donne e 2 uomini;

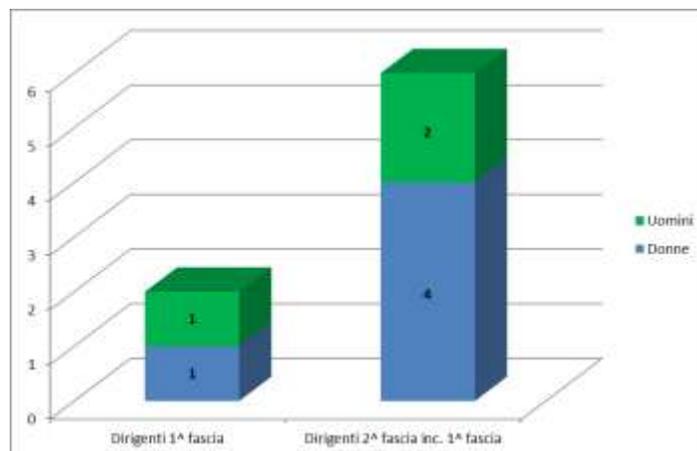


Fig. 17: Distribuzione di genere Dirigenti 1^a fascia e Dirigenti di 2^a fascia con inc. di 1^a fascia

- i 21 incarichi dirigenziali di 5^a fascia retributiva sono ricoperti da 10 uomini e da 11 donne; i 37 di 4^a fascia da 21 uomini e da 16 donne; i 36 di 3^a fascia da 21 uomini e da 15 donne;

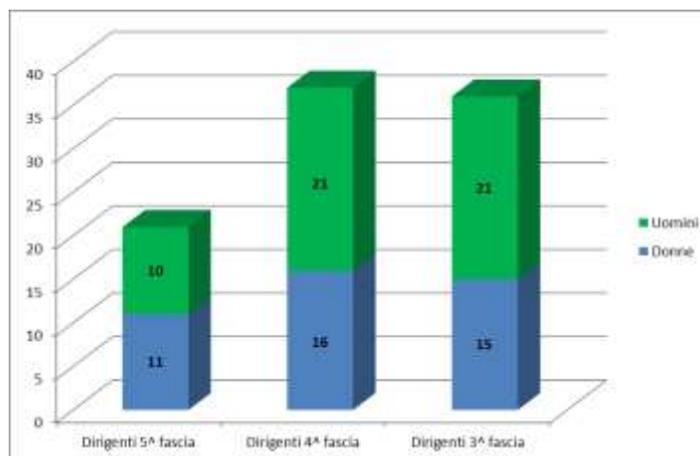


Fig. 18: Distribuzione di genere Dirigenti 5^a, 4^a e 3^a fascia

Con riferimento al personale militare, sono state emanate le “Linee guida in materia di parità di trattamento, rapporti interpersonali, tutela della famiglia e della genitorialità”, approvate dal capo di Stato Maggiore della Difesa il 20.12.2012, documento che costituisce un compendio sistematico di tutte le normative (nazionali e sovranazionali) in materia.

A tale riguardo e in merito all’impiego, sono previste particolari deroghe, senza con ciò incorrere in un’attività discriminatoria nei confronti dell’uno o dell’altro genere, se, per la particolarità dell’incarico da svolgere, il sesso costituisca un requisito essenziale e determinante per lo svolgimento dell’attività lavorativa, purché l’obiettivo da perseguire sia legittimo e il requisito proporzionato.

Il referente per le pari opportunità ha, inoltre, avviato un monitoraggio finalizzato ad avere un punto di situazione dal 1° Reparto del Segretariato Generale – Centro di Formazione della Difesa (CEFODIFE) sui percorsi formativi dedicati o comunque connessi alla trattazione della materia, rivolti al personale civile e militare.

Al fine, poi, di avviare concrete azioni positive finalizzate a diffondere, nell’ambito del Dicastero, la cultura di genere, è stato interessato sempre il 1° Reparto del Segretariato Generale, affinché valutasse, qualora di concorde avviso, la possibilità di organizzare un convegno/conferenza informativa presso CEFODIFE rivolta al personale militare e civile dell’AD (dirigente e no) e il personale della magistratura militare, dando alcuni suggerimenti organizzativi. L’argomento è stato pertanto inserito tra gli obiettivi del piano di formazione del personale civile e militare del Ministero della Difesa dell’anno 2013 condividendo lo specifico obiettivo formativo promosso dal CUG⁶⁷. Nell’ambito di tali iniziative formative è stato organizzato presso il suddetto Centro Formativo, dal 29 al 31 ottobre 2013, un seminario sulle “pari opportunità, la valorizzazione del benessere lavorativo ed il fenomeno del *mobbing*” avente come destinatari i dirigenti, gli Ufficiali e i funzionari, il personale appartenente alla 2^a Area e gradi equivalenti.

⁶⁷ Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro.

Il Dicastero della Difesa, nonostante la mancanza di risorse finanziarie “dedicate”, ha comunque attivato convenzioni sia per il personale civile che per quello militare con asili nido privati, e con centri estivi per i ragazzi e con cooperative ONLUS che offrono servizi per la cura degli anziani, della persona e della famiglia. Le suddette convenzioni prevedono che le rette siano a carico dei dipendenti, ma i prezzi sono calmierati.

Quanto al personale civile, la maggior parte degli accordi locali con le Organizzazioni sindacali prevedono la flessibilità in entrata e in uscita.

In particolare, la Direzione generale del personale civile, per una migliore conciliazione dei tempi familiari e quelli lavorativi e come gestione della flessibilità lavorativa ha introdotto fin dal 2012 la possibilità per il personale di accantonare le ore prestate in più rispetto all’orario ordinario e di poter usufruire del c.d. riposo compensativo non soltanto a giorni ma anche ad ore, modalità che costituisce concreto strumento di supporto a tutto il personale.

Entrambe le Direzioni Generali del personale (PERSOCIV e PERSOMIL) aggiornano costantemente, alla luce delle novità legislative che vengono introdotte, le proprie circolari, con particolare attenzione per quelle riguardanti la tutela della maternità/paternità e i congedi parentali e, per quanto attiene il personale civile, il part-time e ne fanno un compendio sistematico per un migliore e più completo utilizzo da parte del personale tutto e dei titolari/Comandanti degli Enti.

Per il sesto anno consecutivo l’AD ha aderito, sia quanto al personale civile (PERSOCIV e CUG) che a quello militare (PERSOMIL), al monitoraggio sullo stato di attuazione delle politiche di parità e pari opportunità nelle Amministrazioni Pubbliche ai sensi della Direttiva “sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche” emanata in data 23 maggio 2007 dai Ministri pro-tempore per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e per i Diritti e le Pari Opportunità.

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La relazione sulla *performance* si configura come il completamento logico della sequenza di atti formali di programmazione, gestione e rendicontazione, che supportano il ciclo dell'e.f. 2013, consolidando e perfezionando l'applicazione delle prescrizioni del d.lgs. n. 150/2009, nonché della l. n. 196/2009.

Il principale documento per l'avvio del ciclo integrato di programmazione e controllo strategico, finanziario, economico e gestionale è rappresentato dall'“Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione”. Il documento, emanato dal Ministro entro il 31 marzo dell'anno “n” è riferito all'e.f. “n+1” ed al triennio “n+1, n+2, n+3” e stabilisce le Priorità Politiche del Dicastero e contiene indicazioni, vincoli e criteri sullo sviluppo della programmazione economico-finanziaria e strategica e sulla metodologia da seguire. Per l'e.f. 2013, l'Atto di Indirizzo è stato emanato il 29 marzo 2012.

La successione cronologica dei principali adempimenti riguardanti la programmazione finanziaria ed il ciclo della *performance* dettati, in particolare, dal D.lgs. n. 286/1999, dal D.lgs. n. 150/2009 e dalla L. n. 196/2009, è calibrata e cadenzata temporalmente sulla base delle attività da svolgere. In particolare, in ambito Difesa, sono previste le attività/azioni per la finalizzazione del ciclo della *performance* come di seguito specificate.

1) Programmazione economico-finanziaria, definizione ed assegnazione degli obiettivi, collegamento tra obiettivi e risorse finanziarie

Le attività di cui trattasi, si estrinsecano attraverso i seguenti principali documenti:

- Nota integrativa allo Stato di previsione della spesa (entro il 15 ottobre), Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione (entro 10 giorni dalla pubblicazione in GU della “legge di bilancio”), Piano della *performance* (entro il 31 gennaio) che sono predisposti dall'OIV, in coordinamento con lo SMD, secondo le modalità previste dalle disposizioni specifiche in materia; a partire dal 2012 il Piano della *performance* e la Direttiva generale, in un'ottica di maggiore efficienza organizzativa, sono confluiti in un unico documento. Il Piano della *performance* e la Direttiva generale, riferito all'e.f. 2013 è stato emesso il 25 gennaio 2013.
- Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa (da presentare al Parlamento entro il 30 aprile) predisposto dallo SMD a mente dell'art. 536 del Codice dell'Ordinamento Militare⁶⁸ come da ultimo novellato dall'art. 4, c. 2 della L. n. 244/2012.

2) Monitoraggio e rendicontazione

Si procede attraverso:

- il Monitoraggio Strategico, ovvero la verifica del grado di attuazione della Direttiva generale annuale che, per l'e.f. 2013, è stato eseguito alla data del 30 aprile, del 31 agosto (verifiche intermedie) e del 31 dicembre (verifica complessiva finale). Tale attività risale a piramide dai titolari dei PO a quelli

⁶⁸ D. Lgs. 66/2010

degli OBO, quindi allo SMD, unico titolare di tutti gli OBS, infine all'OIV che, esprimendo le valutazioni di competenza, ne presenta risultanze e analisi all'Autorità Politica;

- la misurazione e valutazione della performance individuale (prevista entro il 31 gennaio, a partire dal 2012; attualmente permane il temporaneo differimento del sistema di valutazione disposto dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo – cfr. para. 3.4);
- la Nota Integrativa al rendiconto generale dello Stato (di cui all'art. 35 della l. n. 196/2009) è curata dall'OIV e coordinata con SMD ed i CRA del Dicastero; per il 2013 è stata approvata dal Ministro della Difesa in data 5 maggio 2014, quindi trasmessa al MEF;
- la Relazione del Ministro sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta (c.d. Rapporto di *performance*) è predisposta dall'OIV, sentito lo SMD, per la successiva trasmissione alle Camere entro il 15 giugno 2014 (ai sensi dell'art.3, comma 68, della legge n. 244 del 24/12/2007);
- la Relazione sulla Performance da elaborare a cura dell'Amministrazione entro il 30 giugno 2014 e validare, da parte dell'OIV, entro il successivo 15 settembre per la conseguente trasmissione alla CIVIT ed al MEF.

Questi ultimi due documenti di rendiconto presentano significative sovrapposizioni la cui ridondanza, già evidenziata con la Relazione sulla performance 2012⁶⁹, è stata oggetto di recente segnalazione da parte dell'A.N.AC. verso il “Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione”, con conseguente proposta di aggiornamento normativo mirato, nel caso in esame, all'abrogazione delle disposizioni che prescrivono l'obbligo di redigere il “Rapporto di *performance*”. Nelle more che si finalizzi la proposta normativa formulata dall'A.N.AC., il Dicastero di concerto con l'OIV, ha promosso un'azione “esecutiva” che già consentirebbe, almeno dal punto di vista dei contenuti, di realizzare la convergenza *in unum* dei due rendiconti⁷⁰.

In tale ottica, sono stati adottati accorgimenti redazionali, accorpendo i contenuti informativi previsti per ciascuno dei due documenti in parola e ottenendo al contempo un'omogenea e univoca rappresentazione della *performance* della Difesa.

Dal punto di vista esecutivo si è quindi provveduto ad integrare la struttura della presente Relazione sulla *performance*, prescritta dalla Delibera CiVIT 5/2012⁷¹, con i contenuti previsti dalla struttura del “Rapporto di *performance*”⁷².

⁶⁹ Con la Relazione sulla performance 2012, il Dicastero ha già auspicato “la convergenza *in unum* dei molteplici [...] documenti di rendiconto”.

⁷⁰ Analogamente a quanto, già da qualche anno, avviene, almeno per la Difesa, per l'iter approvativo dei documenti programmatici (Piano della Performance e Direttiva Generale Annuale, a firma del Ministro) – ulteriore “sovrapposizione” che l'A.N.AC. ancora segnala per le altre amministrazioni.

⁷¹ “Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla *performance* di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto”.

⁷² Allo scopo di agevolare la lettura, e la comparazione in serie storica, del presente documento da parte dei destinatari del “Rapporto di *performance*”, si riporta in allegato 12 uno schema di raccordo tra i contenuti previsti nel Rapporto e la struttura della relazione combinata.

L'unitarietà della visione e della trattazione della vasta mole di documentazione riconducibile al ciclo della *performance*, è attestata nel Dicastero della Difesa dal ruolo di coordinamento e raccordo assicurato dal Centro per il Controllo di Gestione dello Stato Maggiore della Difesa, oltre che, naturalmente, dagli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro e dall'OIV Difesa. Nel caso specifico della Relazione sulla *performance*, in linea con le prescrizioni del d.lgs. n. 150/2009, così come recepite nella citata Delibera CiVIT n. 5/2012, la particolare rilevanza degli aspetti legati alle risorse umane nell'ambito del ciclo della *performance*, si riflette in un peculiare ruolo del 1° Reparto Personale di SGD/DNA⁷³ e del 1° Reparto Personale dello SMD.

Il tema dell'Amministrazione Trasparente, alla luce delle "Linee guida per l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" pubblicate dall'A.N.AC. con la Delibera n. 50/2013, l'amministrazione ha deciso, nell'attesa dell'individuazione del "Responsabile"⁷⁴ della prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa e dell'emanazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Dicastero", di predisporre direttamente l'aggiornamento del PTTL.

Il quadro degli adempimenti discendenti dal d.lgs. n. 150/2009 è completato dal citato "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", nonché dal Decreto Ministeriale per l'individuazione dei servizi e dei rispettivi *standard* qualitativi, ai sensi del d.lgs. n. 198/2009. Entrambi i provvedimenti sono consultabili mediante i collegamenti indicati nel prospetto in allegato 3.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Il ciclo di programmazione e consuntivazione della *performance* organizzativa è inquadrato, in modo integrato, nei processi di programmazione e controllo strategico (a norma del d.lgs. n. 286/1999), nonché nei processi di programmazione e gestione economico-finanziaria (regolati dalla l. n. 196/2009). La centralizzazione delle funzioni di comando e controllo, tipica delle FA, ha senz'altro agevolato il recepimento, la trattazione e la conseguente disseminazione all'interno del Dicastero, dei concetti propri del ciclo della *performance*, in particolare di quella organizzativa. Tale processo è stato favorito dalla disponibilità di sistemi informativi di supporto ai Vertici organizzativi già in esercizio, essendo stati già sviluppati per preesistenti esigenze funzionali. La centralizzazione a livello di Vertice politico-amministrativo e tecnico-militare ha consentito, inoltre, un elevato grado di unitarietà e di omogeneità nell'impostazione o nella revisione degli obiettivi del ciclo della *performance*, aumentandone il livello di significatività rispetto ai fini istituzionali e di rilevanza in termini organizzativi.

L'attività di programmazione, gestione e controllo configura, in maniera formale, l'orientamento strategico e le conseguenti scelte operative che, seguendo un percorso "circolare" ed "iterativo", consentono di definire:

- gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie;

⁷³ Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti

⁷⁴ Il "Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa e dell'emanazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Dicastero" è stato nominato il 4 marzo 2014. Senza ulteriori oneri per l'Amministrazione, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato attribuito al Ten. Gen. Giuseppe Fabbri, in atto Direttore Centrale dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari.

- le azioni da attuare, sulla base dell'analisi delle rilevanti condizioni interne ed esterne;
- le unità organizzative coinvolte nell'implementazione di tali azioni e le relative connessioni;
- le modalità di allocazione delle risorse all'interno del sistema per la realizzazione delle azioni operative.

Tale processo è:

- circolare, in quanto le fasi non procedono secondo una sequenza lineare (anche se per ragioni di chiarezza espositiva sono normalmente descritte in questo modo) ma attraverso numerosi meccanismi di retroazione;
- iterativo ed integrato, nel senso che le decisioni sono progressivamente affinate, anche in funzione dell'effettivo percorso evolutivo dell'organizzazione e gestite in forma integrata.

Il ciclo di programmazione e monitoraggio finanziario/strategico costituisce un insieme di procedure ormai consolidate nel Ministero della Difesa che, tuttavia, sarà revisionato in relazione agli sviluppi normativi discendenti dalla L. n. 196/2009 (i.e.: struttura del bilancio finanziario, con l'introduzione delle "azioni"; rafforzamento della funzione del bilancio di cassa, con il "cronoprogramma dei pagamenti").

In relazione all'evoluzione normativa riguardante i controlli interni e la misurazione della *performance* organizzativa, il Dicastero si è dotato, nel tempo, di diversi sistemi di controllo di gestione (SIV1, SIV2) e controllo strategico (SPS, PIBOs Programmazione strategica, PIBOs Monitoraggio strategico, PIBOs Budget, PIBOs Nota integrativa al Rendiconto) in grado di soddisfare le varie peculiari esigenze.

La struttura del CdG della Difesa ricalca quella della Contabilità Economica Analitica, come regolata dal vigente "Manuale dei Principi e delle Regole Contabili" del MEF, ovvero è impostata per:

- Unità organizzativa (responsabilità – struttura ordinativa);
- costi sostenuti (natura dei costi – Piano dei Conti);
- finalità perseguite (scopo dell'attività – Piano dei Servizi).

In tal modo il CdG, quale strumento di controllo direzionale, si integra nel processo iterativo di programmazione economico-finanziaria e del bilancio del Dicastero. Infatti le metriche e gli indicatori sviluppati nell'ambito del CdG sono stati progressivamente inglobati nella struttura degli indicatori della Programmazione Strategica per obiettivi. Essi alimentano, inoltre, in misura crescente di anno in anno, gli indicatori associati alle Note Integrative (allo Stato di Previsione della Spesa e al Rendiconto Generale). Tale approccio consente di rendere omogenee e confrontabili le rilevazioni del monitoraggio strategico e contribuisce alla semplificazione dell'impianto generale di misurazione della *performance*.

In particolare, già dall'e.f. 2012, sono stati integrati nella programmazione strategica gli indicatori standardizzati di "Prontezza operativa" (risultato o output) e di "Volume di formazione" (realizzazione fisica). Tali informazioni, rese pubbliche solo a livello aggregato (di intera FA) per evidenti motivi di sensibilità dei dati, sono in realtà il risultato di elementi raccolti capillarmente dai Centri di Costo apicali del Dicastero, a livello di singole Unità/Reparti (sintetizzati dal Centro per il Controllo di Gestione dello SMD).

Nella struttura della programmazione strategica dell'e.f. 2013 sono stati integrati gli indicatori relativi alla "performance dell'attività contrattuale centrale", sia dell'Area Tecnico/Amministrativa, che di quella

Tecnico/Operativa. In tal modo è stata misurata, complessivamente, la performance organizzativa su un volume di personale di 147.150 unità.

Gli indicatori del CdG forniscono la misura quantitativa ed in alcuni casi qualitativa *dell'output* prodotto dal Dicastero, consentendo una analisi dei risultati conseguiti dalle Unità Organizzative Elementari e contribuendo, in fase di consuntivazione, alla identificazione delle esperienze maturate, delle criticità e dei punti di forza della filiera programmatica.

Il *feedback*⁷⁵ fornito dagli indicatori del CdG può considerarsi pertanto *l'incipit*⁷⁶ del processo di revisione delle decisioni pianificate con il ciclo di programmazione economico-finanziaria successivo. Si può quindi affermare che, nella Difesa, il CdG supporti l'orientamento strategico e le conseguenti scelte operative.

⁷⁵ I fenomeni di retroazione.

⁷⁶ Il punto di partenza.

7 ACRONIMI E SIGLE UTILIZZATI NELLA RELAZIONE

A.N.AC.	Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche. (Ex. CiVIT)
AD	Amministrazione Difesa
AM	Aeronautica Militare
Area T/A	Area Tecnico Amministrativa (SGD/DNA)
Area T/O	Area Tecnico Operativa (SMD, EI, MM, AM, CC)
ARMAEREO	Direzione Armamenti Aeronautici
ATG	Air Task Group
BILANDIFE	Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari (BLD)
C.d.R.	Centro di Responsabilità
C.do Gen. CC	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
C.R.A.	Centro di Responsabilità Amministrativa
CC	Arma Carabinieri
CCdG	Centro per il Controllo di Gestione
CdG	Controllo di Gestione
CEFODIFE	Centro di Formazione della Difesa (ex Civilscuoladife)
CIMIC	Cooperazione Civile e Militare
CiVIT	Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità nazionale anticorruzione. Rinominata A.N.AC. (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ai sensi dell'art. 5 della L. n. 125/2013
COMMISERVIZI	Direzione generale di commissariato e di servizi generali
D. Lgs.	Decreto Legislativo
D.L.	Decreto Legge
D.M.	Decreto Ministeriale

D.M.T.	Decreto del Ministro del Tesoro
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
DG	Direzione Generale
DT	Direzione Tecnica
e.f.	Esercizio finanziario
EI	Esercito Italiano
FA	Forza Armata
Fig.	Figura
Ge.Pa.D.D.	Sistema di Gestione del Patrimonio Demaniale della Difesa
GENIODIFE	Direzione Generale dei Lavori e del Demanio
ISPEDIFE	Ufficio Centrale per l'Ispezioni Amministrative
L.	Legge
L.B.	Legge di Bilancio
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MM	Marina Militare
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NAVARM	Direzione Armamenti Navali
OBO	Obiettivi operativi (nella gerarchia discendente: PP – OBS – OBO – PO)
OBS	Obiettivi Strategici (nella gerarchia discendente: PP – OBS – OBO – PO)
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione della performance (d.lgs. 150/2009 art. 14)
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OP	Organi Programmatori
PIBOs	Progetto Integrato Bilancio per Obiettivi

PO	Programmi Operativi (nella gerarchia discendente: PP – OBS – OBO – PO)
PP	Priorità Politiche (nella gerarchia discendente: PP – OBS – OBO – PO)
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RCA	Responsabilità Civile Auto
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
SEGREDIFESA	Vedi SGD/DNA
SGD/DNA	Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
SILAD	Sistema Informativo Logistico Amministrazione Difesa - Banca dati centralizzata del patrimonio dei beni mobili mezzi e materiali del comparto Difesa
SIV	Sistema Informativo di Vertice che si compone del: SIV 1 – Sistema Informativo finanziario; SIV 2 – Sistema Informativo per la contabilità economica ed il Controllo di Gestione.
SMA	Stato Maggiore dell'Aeronautica
SMD	Stato Maggiore della Difesa
SME	Stato Maggiore dell'Esercito
SMM	Stato Maggiore della Marina
TELEDIFE	Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate
TERRARM	Direzione Armamenti Terrestri
TF	Task Force
UE	Unione Europea
UU.NN.	Unità Navali

ALLEGATO 1: Prospetto relativo alle Pari opportunità e al Bilancio di genere

Vedasi quanto riportato nella Sezione 5 della Relazione.

ALLEGATO 2: Tabella Obiettivi Strategici

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target programmato a L.B.	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (%)	Note
OBS 213 Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE	//	€ 5.416.042.750,12	EI - Livello di funzionamento/approntamento della F.A. ⁷⁷	32%	70,94%	100%	//
			EI - Task Force impiegate/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento.	24,74%	79,38%		
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	48%	68,74%		
OBS 214 Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE	//	€ 2.326.162.499,19	MM - Ore di moto svolte	11.700	76.436	100%	//
			MM – Unità della Squadra Navale impiegate/approntate rispetto ai parametri di riferimento	6%	34,33%		
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	48%	68,91%		
OBS 215 Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA	//	€ 2.773.284.995,07	AM - Ore di volo svolte	30.000	81.077	100%	//
			AM - Air Task Group approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	24%	70,97%		
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	80%	74,74%		

⁷⁷ Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile, tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato né dalla M.M. né dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore *standard* della prontezza operativa.

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target programmato a L.B.	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (%)	Note
OBS 216 Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI	//	€ 5.828.086.785,22	CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland defence security</i>	4.423.500	4.650.401	100%	//
			CC - Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni	1.200	1.200		
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	32.930.500	32.939.200		
OBS 217 Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa.	//	€ 1.222.248.647,50	Persone ed automezzi sottoposti a controllo (operazioni nazionali)	≥0	320.721	96,6%	//
			Progetti CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) realizzati nei Teatri Operativi	≥0	6.559.400		
			Volume medio di militari impiegato nelle Operazioni nazionali	≥0	4.427		
			Volume medio di militari impiegato nei teatri operativi	≥0	5.480		
OBS 218 Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico, inclusa la realizzazione del progetto "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane".	//	€ 947.580.040,64	Indice di gradimento dell'iniziativa Vivi le F.A.	100%	82,70%	99,9%	//
			Nr di persone formate rispetto ai volumi autorizzati per l'iniziativa Vivi le F.A.	100%	60,90%		

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target programmato a L.B.	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (%)	Note
OBS 219 Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare.	//	€ 3.360.587.614,78	Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti	100%	98,0%	98,0%	//
			Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale	75%	76,0%		
			Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi	100%	97,0%		
OBS 222 Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica.	//	-	Razionalizzazione dei consumi di energia elettrica	>0%	1%	60,0%	//
			Stato di avanzamento processo razionalizzazione infrastrutture	>0%	0%		
OBS 224 Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie.	//	€ 2.560.439,48	Indice di efficienza parco alloggiativo	>77%	74%	73,5%	//
			Indice di soddisfazione delle esigenze alloggiative	>24%	24%		
			Tasso di occupazione delle strutture socio educative per l'infanzia (posti occupati/posti disponibili)	100%	84%		
OBS 226 Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance di cui al D. Lgs. 150/2009 e monitoraggio dei tempi procedurali.	//	-	Indice di differenziazione dei punteggi Dir. I fascia	>7	0	100%	//
			Indice di differenziazione dei punteggi Dir. II fascia	>5	26,95		
			Indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi	>0%	12,28%		
			Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi	100%	93%		

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target programmato a L.B.	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (%)	Note
OBS 227 Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato, anche a supporto della misurazione della performance.	//	-	Indice di variazione del livello di informatizzazione gestionale	100%	63,77%	94,4%	//

ALLEGATO 3: Tabella documenti del Ciclo di Gestione della *Performance*

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	<i>Link web</i> al documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	23/12/2010	23/12/2010	23/12/2010	http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/Documents/6807_SDV_Organizzativa.pdf http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/Documents/6807_SDVIndividuale.pdf
Piano della performance 2013	25/01/2013	26/01/2013	25/01/2013	http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/Documents/PianoPerformance_DirettivaGenerale_2013_TomoI.pdf
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	10/07/2012	27/07/2012	04/02/2014	http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/Documents/Aggiornamento_PTTI_2014_2016.pdf
Standard di qualità dei servizi	19/10/2011	19/10/2011	19/10/2011	http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/segredifesa/Pagine/Cartadeiservizistandarddiqualita.aspx

ALLEGATO 4: Tabelle valutazione individuale

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	8	mag-14	NO			X
Dirigenti di II fascia e assimilabili	101	mag-14	NO			X
Non dirigenti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzazione di appartenenza	competenze/ comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili	40	30	5	10			15
Dirigenti di II fascia e assimilabili	25	40	(b)	15			20
Non dirigenti				(a)	(a)	(a)	(a)

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	8	0	0
Dirigenti di II fascia e assimilabili	98	2	1
Non dirigenti	(a)	(a)	(a)

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		(c)		16/02/2012
Non dirigenti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
X	

4-3

NOTA (a): Per i motivi indicati nella relazione, si fa ricorso, allo stato all'accordo FUA 2013, nel quale opera una differenziazione delle valutazioni in base al livello di conseguimento degli obiettivi predefiniti e al grado di adeguatezza dell'effettivo apporto del dipendente.

NOTA (b): i dirigenti di 2^a fascia valutano al momento, i propri collaboratori con riferimento all'accordo FUA

NOTA (c): i criteri di distribuzione della parte della retribuzione di risultato collegata agli esiti della valutazione si fondano sull'applicazione delle fasce di punteggio previste dai previgenti sistemi di valutazione.

ALLEGATO 5: Missioni – Programmi di Bilancio di interesse della Difesa

(TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011")

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE (*)
005 Difesa e Sicurezza del Territorio	001 Approntamento e impiego carabinieri per la Difesa e la Sicurezza	€ 5.661.357.176,88
	002 Approntamento ed impiego delle Forze Terrestre	€ 4.906.666.413,76
	003 Approntamento ed impiego delle Forze Navali	€ 2.129.549.999,02
	004 Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	€ 2.496.498.692,92
	005 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	€ 615.147.189,02
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 3.536.488.964,36
	008 Missioni militari di pace (**)	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 19.345.708.435,96
017 Ricerca e Innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	€ 950.640,10
	TOTALE MISSIONE	€ 950.640,10
032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 20.726.242,99
	003 Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	€ 45.309.486,17
	TOTALE MISSIONE	€ 66.035.729,16
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 42.014.612,00
	TOTALE MISSIONE	€ 42.014.612,00
TOTALE GENERALE		€ 19.454.709.417,22

NOTE:

(*) Pagato in conto competenza 2013, al netto dei Residui Passivi Perenti, dei Debiti Pregressi.

(**) Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO 6: Spesa per Missioni – Programmi e Priorità Politiche

(TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI - PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE)

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI FINALI COMPETENZA 2013	STANZIAMENTI PREVISTI IN COMPETENZA 2014	IMPEGNATO CONTO COMPETENZA 2013	PAGATO IN CONTO COMPETENZA 2013	ANNI PERSONA (*)
1-1 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la Difesa e la Sicurezza	Operatività dello strumento militare	5.812.501.880,15	5.615.571.008,00	5.698.934.283,24	5.642.326.189,27	98.812,00
		Ammodernamento dello strumento	40.398.008,78	46.884.343,00	40.086.806,77	19.030.987,61	
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	Operatività dello strumento militare	5.077.724.379,00	4.482.874.377,00	5.062.058.966,84	4.906.666.413,76	105.487,49
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	Operatività dello strumento militare	2.180.176.975,00	1.894.776.271,00	2.178.072.990,45	2.129.451.027,32	40.583,64
		Ammodernamento dello strumento	359.166,00	375.720,00	358.486,05	98.971,70	
	Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	Operatività dello strumento militare	2.567.296.950,00	2.417.885.168,00	2.562.828.308,48	2.496.498.692,92	44.274,24
	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	Operatività dello strumento militare	578.682.001,00	510.287.531,00	615.714.368,51	583.066.106,17	181,96
		Ammodernamento dello strumento	69.511.625,00	81.546.246,00	51.981.657,60	32.081.082,85	
	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Operatività dello strumento militare	2.051.894.456,00	1.643.556.293,00	1.986.767.416,66	1.811.697.862,25	11.747,33
		Ammodernamento dello strumento	3.190.930.675,00	3.043.845.551,00	3.141.738.602,91	1.724.791.102,11	
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Missioni militari di pace (**)	Operatività dello strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	-

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI FINALI COMPETENZA 2013	STANZIAMENTI PREVISTI IN COMPETENZA 2014	IMPEGNATO CONTO COMPETENZA 2013	PAGATO IN CONTO COMPETENZA 2013	ANNI PERSONA
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello strumento	59.388.140,00	58.978.592,00	58.915.186,11	950.640,10	123,60
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	Operatività dello strumento militare	23.959.569,00	21.313.038,00	21.293.821,40	20.726.242,99	304,50
	Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	Operatività dello strumento militare	47.259.256,52	43.663.218,00	45.037.191,53	43.148.345,36	721,18
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	2.560.439,48	1.807.222,00	2.394.292,48	2.161.140,81	
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Operatività dello strumento militare	173.910.251,07	448.966.668,00	42.014.612,00	42.014.612,00	-
		Ammodernamento dello strumento	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI			21.876.553.772,00	20.312.331.246,00	21.508.196.991,03	19.454.709.417,22	302.235,94

Note:

(*) I dati afferenti gli AAP sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2013).

(**) Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO 7: Risorse di personale (TAV. 3 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011”)

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M. ¹ in euro
	1 gennaio 2012	1 gennaio 2013									
Uff. generali	247	253	103	101	107	106	88	95	545	555	138.502,55
Uff. colonnelli	1.249	1.259	519	489	603	587	419	375	2.790	2710	105.088,83
Altri Uff. superiori	5.610	5.595	1.608	1.603	2.631	2.704	1.029	1.126	10.878	11028	76.581,53
Ufficiali inferiori	5.286	5.144	2.129	2.070	2.387	2.191	2.246	2.202	12.048	11607	46.752,89
Uff. in ferma pref.	68	74	138	103	97	75	21	0	324	252	34.841,29
Primi Marescialli	11.826	11.261	6.245	6.244	10.137	10.444	12.587	12.410	40.795	40.359	48.890,38
Marescialli /Ispettori	6.739	6.278	6.841	6.491	14.217	13.387	15.943	15.792	43.740	41.948	44.312,31
Sergenti	6.797	7.362	3.953	4.072	4.619	5.054	16.107	14.870	31.476	31.358	40.236,62
Truppa in s.p.e.	32.129	34.333	6.448	6.964	4.732	4.379	61.082	59.130	104.391	104.806	36.830,60
Truppa in fer. pref.	16.864	15.957	2.809	2.268	1.737	1.856	//	//	21.410	20.081	16.461,25
Truppa in fer. ann.	19.354	13.767	983	500	285	590	//	//	20.622	14857	29.360,26
Allievi	878	846	543	596	595	629	101	103	2.117	2.174	16.605,60
TOTALE	107.047	102.129	32.319	31.501	42.147	42.002	109.623	106.103	291.136	281.735	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 1 gennaio 2012	Numero in part time al 1 gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2013	Numero totale al 1 gennaio 2013	R.M. ¹ in euro
Dirigenti 1° fascia	7			8	212.096,00
Dirigenti 2° fascia	107			104	109.996,00
Prima area	2.087	120	1895	2015	29.422,53
Seconda area	24.817	1.224	23199	24.423	32.545,13
Terza area	2.555	184	2296	2.480	39.490,66
TOTALE COMPARTO	29.573	1.528	27.390	29.030	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2012	Numero in part time al 1 gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2013	Numero totale al 1 gennaio 2013	R.M. ¹ in euro
Docente ordinario	10			7	114.302,50
Docente associato	12			11	91.036,54
Ricercatore	6			6	63.056,00
TOTALE COMPARTO	28			24	
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 1 gennaio 2012	Numero in part time al 1 gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2013	Numero totale al 1 gennaio 2013	R.M. ¹ in euro
Terzo livello	1			1	59.483,00
Quarto livello	26			26	64.119,00
Quinto livello	3			3	55.480,00
TOTALE COMPARTO	30			30	

¹ Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2013 e al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica del MEF/RGS – CONTECO).

COMPARTO SCUOLA

CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2012	Numero in part time al 1 gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2013	Numero totale al 1 gennaio 2013	R.M.¹ in euro
Docente Ist. 2° grado	81	1	79	80	43.603,18
TOTALE COMPARTO	81	1	80	80	

ALLEGATO 8: Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche

(TAV. 4 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011")

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare (continua)	17.675.595,49	293.602,39	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A. (*)	72,70%	32%	30%	30%	70,94%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	88,66%	24,74%	25%	25%	79,38%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	72%	48%	42%	42%	68,74%
			MM - Ore di moto svolte	70.173	11.700	12.000	12.000	76.436
			MM – Unità della Squadra Navale impiegate/appront ate rispetto ai parametri di riferimento	35,94%	6%	10%	10%	34,33%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	71,37%	48%	58%	58%	68,91%
			AM - Ore di volo svolte	78.117	30.000	30.000	25.000	81.077

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare			AM - <i>Air Task Group</i> approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	65,15%	24%	24%	21%	70,97%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	76%	80%	70%	70%	74,74%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland defence security</i>	4.556.156	4.423.500	4.370.400	4.283.550	4.650.401
			CC - Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni (**)	1.200	1.200	N.D.	N.D.	1.200
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	33.578.200	32.930.500	32.535.200	31.888.650	32.939.200

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
2 Ammodernamento dello strumento	1.776.952,78	8.323,85	Spese di investimento per militare (in euro)	13.328	18.829	17.962	15.996	18.141
3 Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	2.161,14	309,70	% incidenza spese delle strutture	5,47%	3,24%	3,32%	3,34%	4,19%
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	66,38%	67,18%	67,57%	70,34%	64,81%

NOTE:

(*) Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile, tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato né dalla M.M. né dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore *standard* della prontezza operativa.

(**) I dati relativi al target programmato 2014 e 2015 non sono disponibili in quanto l'indicatore è stato sostituito, a partire dal 2014, dal più significativo indicatore "Volume Medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi".

1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
2. I valori conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo. Tali valori evidenziano, in alcuni casi, un livello di realizzazione superiore al valore target fissato inizialmente e calcolato in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili in fase programmatica (c.d. "legislazione vigente"). Questi valori, che tuttavia restano al di sotto dei valori *standard* di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso, sono stati ottenuti grazie ad una molteplicità di fattori tra cui spiccano, per rilevanza, il ricorso all'utilizzo delle scorte e le integrazioni finanziarie intervenute in corso d'anno. In particolare, per l'impegno nelle missioni di pace al di fuori del territorio nazionale, il Dicastero della Difesa ha ricevuto in corso d'anno integrazioni finanziarie per l'approntamento ed il funzionamento delle unità impegnate in tali attività.
3. I dati afferenti gli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2013).

ALLEGATO 9: L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero

Nel corso del 2013, in concomitanza con lo svolgimento dei precisi compiti istituzionali, incluse le missioni svolte fuori dai confini nazionali, riepilogate per completezza di informazione in Appendice al presente Allegato, il Dicastero ha garantito anche lo svolgimento di attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare.

In tale contesto, le Forze Armate sono state fortemente impegnate in specifiche operazioni ed interventi, di notevole impatto sociale, in supporto alla collettività e alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi. In particolare, sono state pianificate e condotte operazioni volte alla salvaguardia delle libere Istituzioni quali: vigilanza di infrastrutture civili; rinforzo alle Forze di Polizia nel pattugliamento di siti sensibili; controllo delle aree colpite da calamità; ausilio alla Protezione Civile (Decreto Legge 31 maggio 2005, n. 90). Tra le più rilevanti attività svolte, l'Amministrazione Difesa ha assicurato le operazioni di seguito riportate.

- Operazione interforze “**Strade Sicure**”¹, nell'ambito della quale le attività svolte fanno capo ai Prefetti di Province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno. L'operazione, in supporto alle Forze di Polizia ai fini del controllo del territorio, è diretta dallo Stato Maggiore Esercito ed è condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale della Marina e dell'Aeronautica.

I compiti assegnati al dispositivo sono: vigilanza dei Centri per Immigrati²; sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia. In ottemperanza a quanto sancito dal dettato normativo:

- il 1° FOD di Vittorio Veneto (TV) ha impiegato n. 1.624 militari per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie;
- il 2° FOD di San Giorgio a Cremano (NA) ha impiegato n. 2.626 militari, per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie.

L'operazione ha visto nel complesso coinvolti n. 4.250 militari, in attività svolte in n. 28 diverse città.

Di seguito, una scheda riepilogativa dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti nell'ambito dell'operazione “Strade Sicure”, confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2011.

OPERAZIONE “STRADE SICURE”		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2012	2013
Vigilanza centri di accoglienza	1.045	1115
Vigilanza obiettivi sensibili	1.408	1829
Servizio di pattugliamento	1.270	875
Comando e supporto logistico	527	431
TOTALE	4.250	4.250

¹ Rif. normativi: D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125 e dal D.L. del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102. Tale operazione è stata prorogata per l'anno 2013 dall'art. 23 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.

² Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo (CARA), Centri di Accoglienza (CA), Centri di Prima Accoglienza (CPA), Centri di Soccorso e Prima Accoglienza (CSPA), Centri di Permanenza Temporanea (CPT).

³ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e lo stato dell'organizzazione delle Forze Armate – Anno 2012. TITOLO II “Livello di Operatività delle Forze Armate”.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"	
ATTIVITA' SVOLTA	CITTA' INTERESSATE
Vigilanza centri di accoglienza per immigrati	Milano, Torino, Gorizia, Roma, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Trapani, Agrigento, Catania.
Vigilanza fissa ad obiettivi sensibili	Milano, Torino, Bologna, Modena, Firenze, Vercelli, Verona, Roma, Caserta, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, L'Aquila.
Attività di pattugliamento e perlustrazione	Milano, Torino, Verona, Padova, Genova, Prato, Rimini, Venezia, Roma, Napoli, Catania, Bari, Palermo, Caserta, Messina.

RISULTATI OPERATIVI		2012	2013
Arresti		3.460	893
Denunce		1.268	1.235
Accompagnati in Questura		1.745	675
Pattuglie (compresa L'Aquila)		105.156	88.624
Controlli	Personale	308.078	247.526
	Mezzi	186.088	73.195

MATERIALE SEQUESTRATO	2012	2013
Armi	104	90
Munizioni	622	844
Sostanze stupefacenti (kg)	13.453	7.605
Denaro (Euro)	42.895	50.463
Automezzi	1.030	492
Articoli contraffatti	29	8.070
Abbigliamento/accessori	866	754
CD/DVD	3.063	153

- prosecuzione dell'Operazione "**Strade Pulite**"⁴ iniziata a seguito della nomina, nel gennaio 2008, del "Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania" da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale è stata delegata l'autorità di richiedere concorsi alle FA per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti. La *task force* "Garibaldi", istituita nel 2011, ha gestito la vigilanza di siti e cantieri di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti. I siti presidiati, unitamente agli impianti connessi con l'attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati "aree di interesse strategico nazionale" ed al personale militare impiegato è stata conferita la qualifica di agente

⁴ Rif. normativi: autorizzata dall'articolo 2, commi 7 e 7-bis, del Decreto - Legge 23 maggio 2008, n. 90 "misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in Legge, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123.

di Pubblica Sicurezza. L'operazione si è conclusa il 28 Aprile 2013. Di seguito una scheda riepilogativa⁵ dei dati relativi all'operazione "Strade Pulite", confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2012.

OPERAZIONE "STRADE PULITE"		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA PRESIDIO	2012	2013
Presidio stabilimenti tritovagliatura e imballaggio rifiuti	25	/
Presidio discariche	44	/
Presidio termovalorizzatore	44	/
Personale di supporto ai siti (Compagnia lavori)	69	/
Esigenze logistiche dispositivo	/	23
Presidio operativo di Acerra	/	44
Area stoccaggio ecoballe di Persano (SA)	6	/
TOTALE	188	67

ATTIVITÀ DI PRESIDIO			
	2012	2013	
Termovalorizzatori	1	1	Acerra (NA)
Discariche	1	0	San Tammaro (CE)
Aree stoccaggio ecoballe	1	0	Comprensorio militare di Persano (SA)
TOTALE	3	1	

- Prosecuzione dell'operazione "**Aquila**"⁶, nell'ambito delle attività di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009. In tale ambito le Forze Armate hanno fornito il loro supporto alle attività di sorveglianza delle zone interdette (c.d. "zona rossa") e anti-sciacallaggio (con un'aliquota di n. 135 militari).

Con lo scopo di creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi delle missioni nei maggiori Teatri Operativi al di fuori dei confini nazionali, sono state svolte rilevanti attività di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC), con particolare attenzione alla popolazione locale, alle Autorità e alle Organizzazioni Internazionali, governative e non, presenti sul territorio.

Per l'anno 2013, il D.L. n. 227/2012 di "*proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle FA e di polizia*" successivamente convertito in Legge, ha reso disponibili € **6.559.400** per la realizzazione di attività CIMIC (in tutti i Te. Op.) e di supporto ai processi di Ricostruzione e Sviluppo (in particolare nel Te. Op. afgano a opera del *Provincial Reconstruction Team (PRT) / CIMIC Detachment*).

⁵ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e sullo stato dell'organizzazione delle Forze Armate – Anno 2012. TITOLO II "Livello di Operatività delle Forze Armate".

⁶ Rif. normativi: Tale operazione è stata prorogata per l'anno 2013, dall'art. 8 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.

A riguardo, di seguito una sintesi dell'impiego dei suddetti fondi nei principali Te. Op.:

a. LIBANO:

Per tale teatro, il citato D.L. ha stanziato € 800.000 per la realizzazione di:

- n. 16 progetti infrastrutturali relativi principalmente al settore dei trasporti/strade. Nell'ambito di detti interventi infrastrutturali si evidenzia il rinnovamento del tratto di "costal road".
- n. 42 progetti di donazione di beni e servizi tra cui si evidenziano le donazioni di materiale tecnico specialistico per l'implementazione del sistema di trattamento dei rifiuti e la donazione di materiale tecnico e forniture per il potenziamento del servizio di protezione civile.

L'impiego dei fondi 2013 per settore di intervento è illustrato nel seguente diagramma a torta.

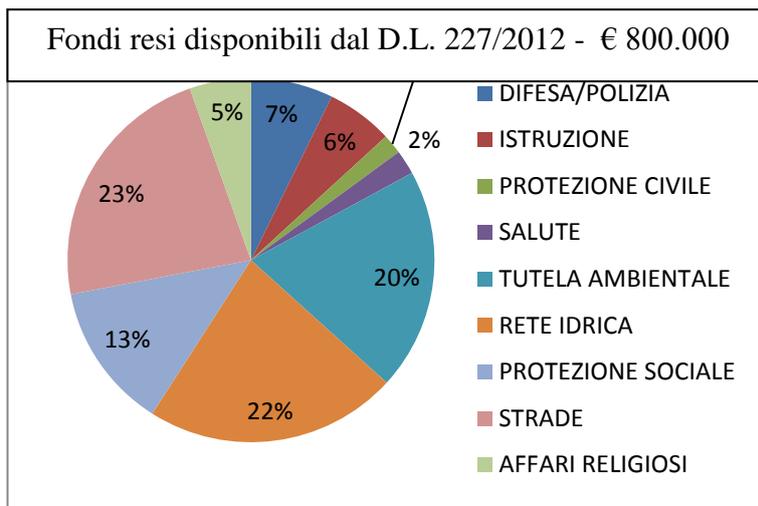


Fig. 19: Libano – Joint Task Force Lebanon SW - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

b. KOSOVO:

Per tale teatro, il citato D.L. ha stanziato € 104.400, per consentire la realizzazione di:

- n. 19 interventi CIMIC gravitanti principalmente nel settore istruzione a cura del *Multinational Battle Group West* (MNBG – W);
- un progetto a supporto delle locali forze di polizia e uno in favore della “Casa della Pace” a cura del *Multinational Specialized Unit* (MSU).

L’impiego dei fondi 2013 per settore di intervento è illustrato nel seguente diagramma a torta.

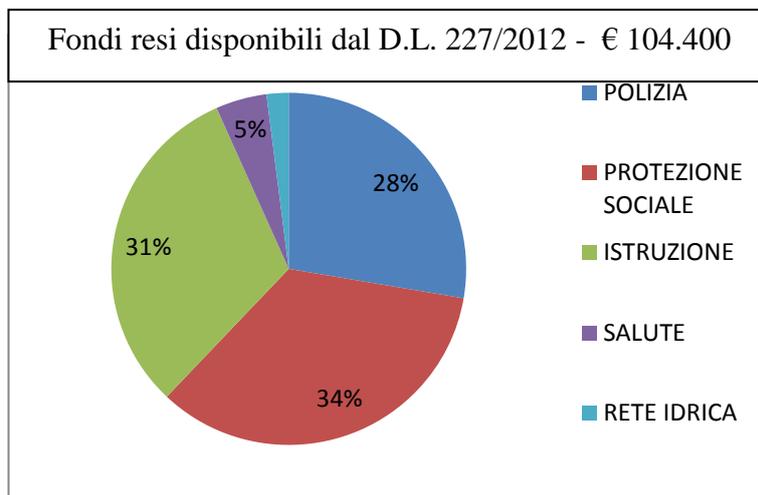


Fig. 20: kosovo - MNBG-W / MSU - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

c. AFGHANISTAN:

Per tale teatro il citato D.L. ha reso disponibili € 5.635.000 (nel seguente diagramma sintesi dell'impiego fondi 2013 per settore di intervento) per la realizzazione di:

- interventi CIMIC a supporto della manovra delle *task forces* nazionali dipendenti a cura del **Regional Command West**;
- n. 34 progetti infrastrutturali (principalmente a supporto del settore educazione/istruzione) e n. 58 progetti di donazione di beni e servizi, tutti a cura del **PRT/CIMIC DETACHMENT di HERAT**. Tra i principali progetti finanziati appare opportuno evidenziare quelli relativi alla realizzazione di n.1 caserma dell'8° Distretto di Polizia, n. 13 scuole, n. 1 biblioteca, n. 1 sede governativa e n. 1 edificio a favore delle fasce vulnerabili della popolazione.

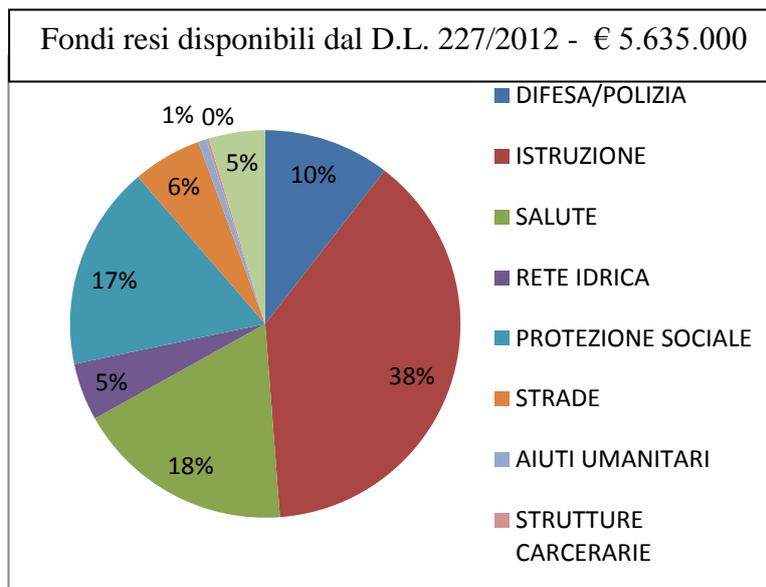


Fig. 21: Afghanistan – Prt CIMIC Det. e Reg. Comm. W - Impiego fondi CIMIC per settori di intervento

d. CORNO D'AFRICA:

Complessivamente per l'operazione antipirateria il D.L. ha assegnato risorse finanziarie per complessivi € 20.000, che sono state ripartite tra operazione "Ocean Shield" (€ 16.000) e operazione "Atalanta" (€ 4.000) secondo la distribuzione sui settori di intervento riportati nel seguente diagramma.

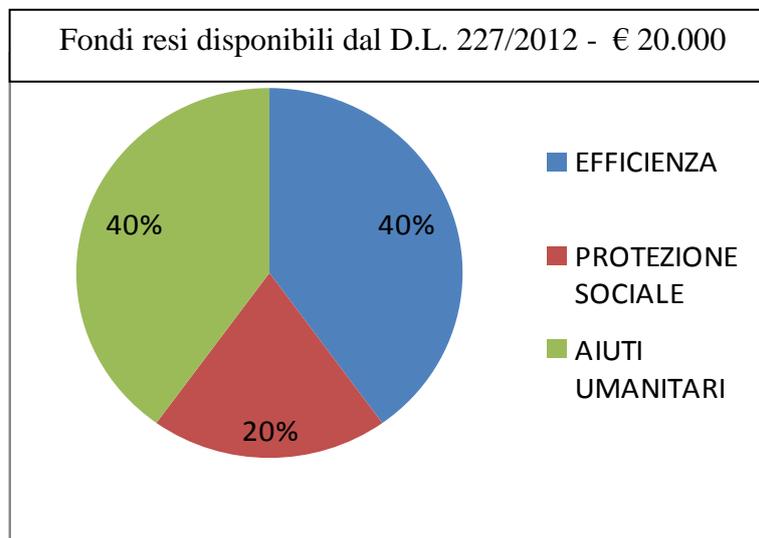


Fig. 22: Corno d'Africa – Operazioni "Ocean Shield" e "Atalanta" - Impiego fondi per settore di intervento

PRESENZA DI MILITARI IMPIEGATI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2013

<u>BOSNIA</u> ALTHEA 5 u. NATO HQ Sa 3 u.	<u>ALBANIA</u> DIE 9 u. terminata il 31 luglio 2013	<u>LIBIA</u> EUBAM e Attività di Assistenza, Supporto e Formazione 100 u.	<u>KOSOVO</u> JOINT ENTERPRISE - EULEX 486 u.	<u>FYROM</u> NHQSk 1 u. (inserita in KOSOVO)	
<u>MAROCCO</u> MINURSO 5 u.				<u>INDIA / PAKISTAN</u> UNMOGIP 4 u.	
<u>MEDIO ORIENTE</u> UNTSO 7 u.				<u>ISRAELE / STRISCIA DI GAZA</u> TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u.	
<u>CIPRO</u> UNFICYP 4 u.				<u>SAHEL – MALI</u> EUCAP SAHEL MINUSMA ED EUTM MALI 25 u.	
<u>GEORGIA</u> EUMM 4 u.				<u>SUDAN-SUDAN</u> UNMISS 2 u. UNAMID 3 u.	
<u>IRAQ</u> NATO - TC 1 u.				<u>LIBANO</u> UNIFIL 1.100 u.	
<u>AFGHANISTAN</u> ISAF- UNAMA- EUPOL 3.050 u.					
<u>EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR</u> 95 u.				<u>OCEANO INDIANO</u> OCEAN SHIELD – NMP - EUNAVFOR ATALANTA 264 u.	<u>EUTM Somalia, EUCAP Nestor e iniziative per il Corno D'Africa</u> 145 u.
5.480 u.*					

* di cui 5.295 u. autorizzati dal D.L. n. 227 del 28.12.2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 12 del 1.02.2013 e dal D.L. n. 114 del 10.10.2013, convertito dalla L. n. 135 del 9.12.2013 e la differenza (185 u.) con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI /MISSIONI MULTINAZIONALI	
OPERAZIONI ONU	<u>MINURSO, UNAMA, UNAMID, UNMISS, UNFICYP, UNIFIL, UNMOGIP, UNTSO, MINUSMA</u>
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO <u>JOINT ENTERPRISE, ISAF</u>
	OPERAZIONI UE <u>ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN</u>
OPERAZIONI NATO	<u>NAT, NHQSa, ACTIVE ENDEAVOUR, OCEAN SHIELD, NATO TRANSITION CELL-IRAQ</u>
OPERAZIONI EU	<u>EUBAM-RAFAH, EUMM-GEORGIA, EUNAVFOR-ATALANTA, EUTM-SOMALIA, EULEX -KOSOVO, EUCAP NESTOR, EUCAP SAHEL-NIGER, EUTM MALI, EUBAM LIBIA</u>
OPERAZIONI MULTILATERALI	<u>MFO, TIPH-2</u>
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	<u>MICCD, Attività di Assistenza, Supporto e Formazione in Libia.</u>
OPERAZIONI IN TERRITORIO NAZIONALE	
CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO	<u>STRADE SICURE</u>
OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA	<u>MARE NOSTRUM</u>

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO FUORI DAI CONFINI NAZIONALI

Operazioni ONU

MINURSO	
<i>UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	5 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (<i>Fronte Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro</i>). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

UNAMA	
<i>UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.
MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompresi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "<i>Kabul Silk Road</i>", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

UNAMID

UNITED NATIONS /AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007. Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.

UNMISS

UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011 Ultimo: UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none">▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese;▪ sostenere le Autorità statali;▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u. in media
SCADENZA:	Compimento Missione.

Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011. Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (*United Nations Mission in South Sudan*), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

In particolare, la missione deve:

- contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);
- supportare la fase di disarmo e reintegro (*Disarmament and Reintegration – DR*) del personale armato;
- concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;
- cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.

Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:

- ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);
- ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);
- a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del *Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria*).

Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.

UNFICYP

UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS

<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
<i>MISSIONE:</i>	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici. contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
<i>SEDE:</i>	NICOSIA (Cipro).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. in media su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.

Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco – cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco – cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di *Police Officers* e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella *Buffer Zone*.

UNIFIL

UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. Ultimo: UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.100 u. in media su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.

A seguito di un attacco alle *Israeli Defence Force* (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della *Blue Line*, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di *Hezbollah* che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. *L'escalation* delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di *Hezbollah* nel Nord della *Blue Line*. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).

A seguito della cessione della *Leadership* della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio 2013 il Gen. D. SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale. A partire dal mese di gennaio 2013 sono schierati in Naqoura:

- personale di *Staff* a supporto del *Force Commander* ;
- un *National Contingent Command* (NCC), con funzioni di *National Support Element* – (NSE);
- un *Close Protection Team*.

A decorrere dal 1° gennaio 2012 il contingente nazionale è così suddiviso:

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
- componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 , schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
- Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama";
- "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri;
- *Sector Mobile Reserve* (SMR);
- *Combat Support BN* di stanza a Shama;
- *Combat Service Support BN* di stanza a Shama;
- Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama;
- Plotone MP operante a Shama;
- *CIMIC Unit*, su due unità.

La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi.

UNMOGIP <i>UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1951.
<i>MISSIONE:</i>	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
<i>SEDE:</i>	ISLAMABAD (Pakistan).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Rinominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India – Pakistan.</p>	

UNTSO <i>UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
<i>MISSIONE:</i>	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
<i>SEDE:</i>	GERUSALEMME.
<i>PERSONALE:</i>	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di <i>peace-keeping</i> delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

MINUSMA

UNITED NATIONS MULTI DIMENSIONAL AND INTEGRATED MISSION IN MALI

MANDATO: Security Council resolution 2100 of 25 April 2013

PERIODO: In corso dall'aprile 2013

MISSIONE:

- Supporto al processo politico e stabilizzazione del Mali
- Formazione delle FA Maliane
- Ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità del paese

SEDE: Bamako, Mali

PERSONALE: 1 u. su un totale di 11,010 u. appartenenti a 27 Paesi.

SCADENZA: Giugno 2014

La missione UN di stabilizzazione Integrata e Multidimensionale in Mali (MINUSMA) è stata fondata per supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per permettere al legittimo governo del Mali di riaffermare la sua autorità in tutto il paese.

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE <i>KOSOVO FORCE (KFOR)</i>	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione “Joint Guardian” e successivamente rinominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione “Joint Enterprise” in KOSOVO.
<i>MISSIONE:</i>	Verifica ed attuazione del <i>Military Technical Agreement</i> in previsione della sottoscrizione di un <i>Peace Settlement</i> .
<i>SEDE:</i>	BJIELO POLJE (MNTF-W) .
<i>PERSONALE:</i>	482 u. in media su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>L’Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati; - garantire l’assistenza medica; - combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell’ordine e della sicurezza; - sostenere l’implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX). <p>Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla <i>deterrence presence</i>, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (<i>gate</i>) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate. Per quanto d’interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gate</i> 1 (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u.(concluso); - <i>gate</i> 2 (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto); - <i>gate</i> 3 (4/8 mesi dopo il <i>gate</i> 2) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.). <p>Sotto il profilo politico il <i>gate</i> 1, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il <i>North Atlantic Council</i> (NAC) ha approvato la transizione al <i>gate</i> 2, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (<i>gate</i> 2) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull’intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato <i>Multinational Battle Group West</i> (MNBG-W), dedicato alla difesa dei <i>Property With Designated Special Status</i> (PrDSS). Il secondo BG, <i>Multinational Battle Group East</i> (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. <i>Intelligence Surveillance and Reconnaissance</i>, impiegato per l’esecuzione di attività operative nell’intera Area di Operazione. La <i>Tactical Reserve</i> a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell’Arma dei Carabinieri della <i>Multinational Specialized Unit</i> (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 <i>Joint Regional Detachment</i> (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i <i>Liaison Monitoring Team</i> (LMT).</p> <p>Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell’AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale ha passato la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC alla <i>Kosovo Police</i>, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.</p> <p>L’Italia dal mese di settembre 2013 ha assunto la <i>leadership</i> della missione per un anno.</p>	

ISAF – EUPOL AFGHANISTAN*KOSOVO FORCE (KFOR)*

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	Afghanistan.
PERSONALE:	3.049 u. in media su un totale di circa 112.579 u., appartenenti a 49 Paesi ai quali si aggiunge il personale militare di supporto (95 u.) impiegato negli Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e Tampa.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata *International Security Assistance Force* (ISAF). Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'*ISAF Joint Command* (IJC), responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del *Kabul Afghan International Airport* (KAIA) ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (NTM A - *NATO Training Mission Afghanistan*).

Il Contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il *Regional Command West*. Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, *Force Protection*, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti *Combat Support* (CS) e *Combat Service Support* (CSS). Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai *Military Advisory Teams* (MAT), *Police Advisory Teams* (PAT) e *Speciality Training Teams*, presso l'*Afghan National Police Training Center* di Herat e presso l'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) e il *Regional Training Center* (RTC) West.

Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP), l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training, advising e mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'*Afghan Border Police* (ABP). Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (*Task Force Air Al-Bateen*), con velivoli da trasporto C-130J.

NATO TRANSITION CELL - IRAQ

<i>MANDATO:</i>	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal luglio 2012.
<i>MISSIONE:</i>	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato “ <i>Structured Cooperation Framework</i> ” (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all’addestramento ed al supporto tecnico dell’ <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
<i>SEDE:</i>	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
<i>PERSONALE:</i>	1 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.

Il *North Atlantic Council* (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello “*status*” giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il *redeployment* e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011. Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato “*Structured Cooperation Framework*” (SCF), teso ad assicurare una “*partnership*” duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all’Alleanza. Lo scopo è quello di continuare a supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese. Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l’Alleanza ha previsto l’attivazione di una *Transition Cell* (TC) situata presso l’ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:

- *Political-Military Director (Chief)*;
- *Education and Training Adviser*;
- *Partnership Development Officer*;
- *Out of Iraq Activity Programme Coordinator*;
- *Iraq Political Military Liaison Officer*.

Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di “partnerariato” tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La *Transition Cell* (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell’ambito della costituenda “*Iraqi Joint Coordination Cell*” (JCC) for NATO Affairs. L’ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la posizione dell’*Education and Training Adviser* nell’ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

ALTHEA-BOSNIA	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 2 dicembre 2004.
<i>MISSIONE:</i>	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
<i>SEDE:</i>	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
<i>PERSONALE:</i>	5 u. in media
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (<i>Stabilization Force</i>) della NATO è stata avvicinata dalla EUFOR (<i>EU Force</i>). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle <i>Multi National Task Force</i> (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso <i>Camp Butmir- SARAJEVO</i>), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una <i>Integrated Police Unit (IPU)</i>, <i>5 Regional Coordination Centre (RCC)</i>, assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a <i>leadership</i> italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'<i>Operation Commander</i> (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non <i>executive military operation</i> in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

OPERAZIONI NATO

NAT <i>NATO ADVISORY TEAM</i>	
<i>MANDATO:</i>	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
<i>PERIODO:</i>	Dal 17 giugno 2002.
<i>MISSIONE:</i>	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
<i>SEDE:</i>	SKOPJE, FYROM
<i>PERSONALE:</i>	1 u. in media su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE - Kosovo</i> .
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NAT svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative (SMR)</i>, alle dirette dipendenze del <i>Joint Force Commander Naples</i>. Il NAT si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale <i>Operations Intel Advisor</i> presso il Comando NAT.</p>	

NHQSa <i>NATO HQ SARAJEVO</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
<i>PERIODO:</i>	Dal 2 dicembre 2004.
<i>MISSIONE:</i>	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla PFP.
<i>SEDE:</i>	SARAJEVO, Bosnia Erzegovina
<i>PERSONALE:</i>	3 u. in media su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE - Kosovo</i> .
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative (SMR)</i>, alle dirette dipendenze del <i>JFC NAPLES</i>. Il <i>NHQSa</i> si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR

<i>MANDATO:</i>	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
<i>PERIODO:</i>	Dal 26 ottobre 2001.
<i>MISSIONE:</i>	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
<i>SEDE:</i>	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
<i>PERSONALE:</i>	48 u. in media.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni <i>surge</i> (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2013 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)</p>	

OCEAN SHIELD

MANDATO:	Succede all'Operazione " <i>Allied Protector</i> " seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	Mar Rosso, golfo di Aden, Oceano Indiano
PERSONALE:	114 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.

La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del *World Food Program* (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della *International Maritime Organisation* (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione **ATALANTA**. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione **OCEAN SHIELD**. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al *World Food Programme* (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la *Combined Maritime Forces* (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 508 (Op. Ocean Shield) e alla TF 465 (Op. ATALANTA).

OPERAZIONI EU

EUBAM RAFAH

EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER RAFAH CROSSING

MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità Palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (<i>Rafah Crossing Point</i>) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel *mentoring* della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della *Road Map*. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del *terminal* di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al *Rafah Crossing Point* non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate. Attualmente, il *terminal* frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas. Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.

EUBAM GEORGIA

EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA

MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TIBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.

A seguito della crisi Russo – Georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata *European Union Monitoring Mission* (EUMM). La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE.

Il contributo nazionale iniziale, per l'anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari. In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità. Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività. Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall'esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.

EUNAVFOR-ATALANTA	
MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d’Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del <i>World Food Program</i> , attraverso l’impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE:	126 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l’Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l’Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d’Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del <i>World Food Program</i>, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata “EU NAVFOR”. La leadership dell’operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l’EU Operational HQ di Northwood (GBR). L’Italia ha contribuito con continuità all’impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield).</p>	

EUCAP SAHEL-NIGER	
<i>EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION</i>	
MANDATO:	<i>EU Council Decision</i> EU – 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	9 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell’ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.</p> <p>La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.</p> <p>Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l’EUCAP SAHEL NIGER dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. fornire consulenza e assistenza nell’attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori; b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata; c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione; d. contribuire all’individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza. <p>EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni. Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA). La missione ha preso avvio all’inizio di agosto 2012.</p>	

EUTM SOMALIA E INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA*EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN SOMALIA
ADVANCE TEAM GIBUTI*

MANDATO:	<i>EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.</i>
PERIODO:	Dal 5 maggio 2010.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.
SEDE:	KAMPALA (MHQ), BIHANGA (<i>training camp</i>) in Uganda, Mogadiscio Somalia e BRUXELLES (EU OHQ)
PERSONALE:	145 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission Headquarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES. Dall' Aprile 2013 è stato aperto a Mogadiscio il *Mentoring, Advising and Training Element- MATE*. Appena il *Jazeera Training Camp* a Mogadiscio sarà operativo, saranno chiuse le strutture in Uganda, e l'addestramento delle Forze di Sicurezza Somale inizierà in Somalia.

L'Italia ha svolto addestramento delle forze di Polizia Somale nel corso del 2013, sotto l'operazione MIADIT-SOMALIA nel *Regional Training Center di Gibuti*. Poiché Gibuti è un punto focale sia per una possibile riapertura della MIADIT, sia per un appoggio logistico ai Nuclei Militari di Protezione-NMP della Marina Militare che operano nell'Oceano Indiano, l'Italia sta costruendo una base logistica a Gibuti con personale di supporto ivi stanziato.

EUCAP NESTOR*EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION*

MANDATO:	Consiglio dell'Unione Europea con decisione "EUCAP NESTOR" del 17.07.2012
PERIODO:	avviata il 17 luglio 2012, in corso
MISSIONE:	Sostenere le Autorità dei vari Stati Africani nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed alla pirateria nel corno d'Africa.
SEDE:	Nairobi, Kenia
PERSONALE:	11 u. in media
SCADENZA:	compimento missione

La UE è dedicata a combattere la pirateria marittima attraverso un approccio multi direzionale sul mare, contemporaneamente costruendo una soluzione durevole nel tempo attraverso l'impiego di apposita legislatura, sviluppo socio-economico e costruzione di capacità statali sulla terra. La missione a guida EU "EUCAP NESTOR" assiste gli stati del corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda) a sviluppare una capacità di autosufficienza nel campo del governo e sicurezza delle attività commerciali marittime, incluse capacità di legislazione.

EUTM MALI*EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN MALI*

MANDATO:	UNSCR 2071 del 12 ott. 12. <i>EU Council Decision</i> (2013/34/CFSP del 17 gen. 13) <i>EU Council Decision</i> (2013/87/CFSP del 18 feb. 13).
PERIODO:	Dal 10 marzo 2013.
MISSIONE:	provvedere all'addestramento ed alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF), al fine di contribuire al ripristino delle capacità di combattimento delle stesse e di riconsegnare l'integrità territoriale del Paese.
SEDE:	Bamako, Koulikoro training camp, MALI
PERSONALE:	15 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, durante il quale il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad (MNLA), appoggiato dall'organizzazione Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del Mali che ha portato alla caduta del Presidente Amadou Toumani Tourè ed alla conquista di larga parte della parte settentrionale del Paese.</p> <p>Quando all'inizio del 2013 anche la parte meridionale del Mali e la capitale Bamako è sembrata essere minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, la Francia ed altre nazioni Africane decidono l'intervento armato denominato <i>Operazione SERVAL</i>. L'intervento riesce in tempi rapidi ad arrestare l'avanzata ribelle e restaurare l'integrità nazionale, almeno nei principali centri abitati del nord del Mali. Nello stesso periodo l'Unione Europea decide di lanciare una missione militare di sostegno alle forze armate maliane. La missione, della durata iniziale di 15 mesi, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle F.A. Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "<i>combat</i>", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione è iniziata il 18 febbraio 2013.</p>	

EUBAM LIBYA*EUROPEAN UNION BORDER ASSISTANCE MISSION IN LIBYA*

MANDATO:	Decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24.05.2013
PERIODO:	Dal 10 Settembre 2013.
MISSIONE:	La missione prevede un trasferimento di <i>know-how</i> nella gestione dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.
SEDE:	Tripoli, Libia
PERSONALE:	1 u. in media ricompreso nell'ambito delle 100 u. in media previste per il teatro libico.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>A quasi due anni dalla fine della dittatura del colonnello Gheddafi, la Libia rimane uno Stato politicamente e socialmente instabile. Repubblica parlamentare sotto la guida del <i>General National Congress</i>, eletto democraticamente nel luglio 2012, il Paese porta ancora tracce visibili dei 42 anni di dittatura. Quarto stato del continente africano per superficie, la Libia è per lo più caratterizzata da paesaggi desertici. Sono proprio queste sabbie a custodire ingenti giacimenti di petrolio scoperti a partire dagli anni '50 che fanno del Paese il quarto produttore d'oro nero in Africa e il decimo al mondo per riserve. È lo stesso deserto a fornire oggi un rifugio sicuro a gruppi estremisti provenienti dal vicino Mali e a milizie armate formate da ex-ribelli che detengono il controllo de-facto di questi territori. La riforma del settore della sicurezza e il controllo dei confini costituiscono infatti le priorità interne per il nuovo governo e una grandissima sfida per la Libia di oggi. Con decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013, l'Unione Europea ha creato la missione EUBAM (EU Border Assistance Mission) Libya⁸⁵. Si tratta di una missione nel quadro della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) che risponde ad un invito arrivato dalla Libia stessa. EUBAM non svolgerà alcuna funzione esecutiva e non prevede un trasferimento di fondi bensì di know-how nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia. Il Capo della missione è il Col. FIN-A Antti Juhani HARTIKAINEN, ed il vice il Dottore Peter RUNDELL, GBR dal 23 Maggio 2013 al 21 Maggio 2014. La missione ha un mandato iniziale di due anni. La mancanza di un effettivo controllo del territorio da parte delle autorità Libiche ha fatto dei porosi confini Libici un perfetto alleato delle organizzazioni estremiste, terroristiche e di narcotrafficienti, attive soprattutto nel Sud del paese. EUBAM Libya è complementare con le altre missioni dispiegate dalla comunità internazionale per assistere il Paese nella riforma del settore sicurezza.</p>	

⁸⁵ EUBAM LIBYA. Forniscono personale Germania, Danimarca, Finlandia, Italia, Svezia, Gran Bretagna.

OPERAZIONI MULTILATERALI

MFO <i>MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</i>	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH – Campo Sud; EL GORAH – Campo Nord.
PERSONALE:	79 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA:	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona <i>Charlie</i>", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del <i>Force Commander</i>.</p>	

TIPH-2 <i>TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON</i>	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.
MISSIONE:	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. in media su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>La Missione, regolata dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla <i>West Bank</i> e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Il personale della Missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti; - non ha compiti militari o di polizia; - non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato. <p>I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israelo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

DIE	
<i>DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI- ALBANIA</i>	
<i>MANDATO:</i>	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 28 agosto 1997.
<i>MISSIONE:</i>	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
<i>SEDE:</i>	TIRANA, Albania
<i>PERSONALE:</i>	9 u. in media fino al 31 luglio 2013
<i>SCADENZA:</i>	La missione è terminata il 31 luglio 2013
<p>La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti.</p> <p>In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali.</p>	

MICCD (ex MIATM)	
<i>MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA- MALTA</i>	
<i>MANDATO:</i>	<i>Memorandum</i> d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).
<i>PERIODO:</i>	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.
<i>MISSIONE:</i>	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
<i>SEDE:</i>	La Valletta, Malta
<i>PERSONALE:</i>	26 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo. La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi.</p> <p>La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

LIBIA – Attività di Supporto, Assistenza e Formazione

MANDATO: Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

PERIODO: In corso dal 28 aprile 2012.

MISSIONE: Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.

SEDE: Tripoli, Libia.

PERSONALE: 99 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM

SCADENZA: Compimento missione.

Al termine della guerra civile in Libia 2010-2011, ed a seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le nuove Autorità libiche hanno chiesto all'Italia il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* Libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari. In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi Libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche Italiane autorizzavano l'invio in Libia di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC. La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

Operazioni / Missioni in Territorio nazionale delle FA

(presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)
Anno 2013

STRADE SICURE <i>CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO</i>	
<i>MANDATO:</i>	Nel rispetto della legge 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92", per le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.
<i>PERIODO:</i>	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
<i>MISSIONE:</i>	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
<i>SEDE:</i>	Il Contingente delle Forze Armate, in concorso alle Forze di polizia, opera in 34 città: Agrigento, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catania, Crotone, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, L'Aquila, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Prato, R. Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Torino e Chiomonte (Val di Susa), Trapani, Vercelli, Venezia, Verona.
<i>PERSONALE:</i>	4250 u.
<i>SCADENZA:</i>	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge stabilità 2014)).
<p>L'Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal DL del 1° luglio 2009 n. 78.</p> <p>La legge 07 agosto 2012, n.135 ha prorogato l'impiego delle Forze Armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2013.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">- vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte;- sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;- pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili. <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

MARE NOSTRUM**OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA**

MANDATO:	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
PERIODO:	In corso dal 18 ottobre 2013.
MISSIONE:	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
SEDE:	Mar Mediterraneo meridionale.
PERSONALE:	1082 u.
SCADENZA:	Compimento missione.

Contributo delle Forze Armate:

- 1 unità navale anfibia tipo *Landing Platform Dock* (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare;
- 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrale) ciascuna con un elicottero imbarcato;
- 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche;
- 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico;
- 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella;
- 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa;
- 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria;
- 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima;
- La rete radar costiera e stazioni dell'*Automatic Identification System* (AIS) della Marina Militare.

ALLEGATO 10: Comparazione sintesi Note Integrative al Rendiconto Generale dello Stato dal 2011 al 2013

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
MINISTERO DELLA DIFESA

SEZIONE II

Risultati finanziari e principali fatti di gestione del Programma

TOTALE 2013		Stanziameti iniziali c/competenza a LB	Stanziameti definitivi c/competenza	Pagato in c/competenza	Residui accertati in c/comp.diversi da lett. F	Totale	Pagato in c/residui
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.217.960.284	15.623.474.475	15.217.097.712	112.822.693	15.329.920.405	420.887.637
02	CONSUMI INTERMEDI	829.924.318	1.687.906.488	1.213.357.023	436.173.978	1.649.531.000	415.015.847
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	905.264.948	884.156.346	879.072.889	710.684	879.783.573	7.151.847
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	62.743.080	44.792.078	39.449.380	5.167.116	44.616.496	16.931.829
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.465.566	43.536.774	78.016.370	3.198.540	81.214.910	2.896.657
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	176.786.457	191.031.515	187.001.308	4.006.940	191.008.248	3.727.136
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	1.355.000	675.000	672.247	330	672.577	2.006
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	60.091.000	60.363.091	60.232.588	15.277	60.247.865	23.368
12	ALTRE USCITE CORRENTI	55.568.242	39.728.236	29.646.761	3.103.207	32.749.968	4.785.564
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	3.338.979.371	3.265.345.320	1.724.439.061	1.488.288.808	3.212.727.869	1.509.835.049
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.617	14.617	14.616	0	14.616	0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO	35.100.000	35.100.000	25.709.463	0	25.709.463	3.714.880
31	ACQUISTI DI ATTIVITA	0	429.832	0	0	0	0
	Somma:	20.702.252.883	21.876.553.772	19.454.709.417	2.053.487.574	21.508.196.991	2.384.971.821
				Totale Residui Propri	2.053.487.574	9,55%	
				Totale Residui CE 2	436.173.978	26,44%	
				Totale Residui CE 21	1.488.288.808	46,32%	

TOTALE 2012		Previsioni 2012		Consuntivo 2012			
		Stanziamenti iniziali c/competenza a LB	Stanziamenti definitivi c/competenza	Impegnato in c/competenza			Pagato in c/residui
				Pagato in c/competenza	Residui accertati in c/comp.diversi da lett. F	Totale	
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.205.589.412	15.917.472.009	15.412.885.915	109.882.766	15.522.768.681	450.942.055
02	CONSUMI INTERMEDI	1.001.258.573	2.035.067.917	1.537.994.228	491.100.507	2.029.094.734	637.555.150
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	927.081.442	925.718.334	924.150.996	908.719	925.059.714	17.569.149
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	48.155.480	47.425.872	43.371.973	4.053.883	47.425.856	3.288.976
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	13.476.258	40.283.959	51.768.721	2.664.639	54.433.360	2.905.074
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	176.787.212	210.114.449	206.387.212	3.727.136	210.114.348	
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	1.705.000	871.500	835.260	2.006	837.266	4.104
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	60.091.000	61.146.529	61.104.888	23.368	61.128.256	3.000
12	ALTRE USCITE CORRENTI	83.051.343	49.197.293	41.577.445	6.189.432	47.766.877	13.941.728
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.409.820.791	2.418.100.731	1.190.628.229	1.214.369.413	2.404.997.642	1.473.542.872
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.617	14.617	14.616	0	14.616	
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO	35.100.000	35.100.000	31.385.120	0	31.385.120	41.508
	Somma:	19.962.131.128	21.740.513.210	19.502.104.603	1.832.921.868	21.335.026.471	2.599.793.616
				Totale Residui Propri	1.832.921.868	8,59%	
				Totale Residui CE 2	491.100.507	24,20%	
				Totale Residui CE 21	1.214.369.413	50,49%	

		Previsioni 2011		Consuntivo 2011			Pagato in c/residui
		Stanziamenti iniziali c/competenza a LB	Stanziamenti de finitivi c/competenza	Impegnato in c/competenza		Totale	
TOTALE 2011	Pagato in c/competenza			Residui accertati in c/comp.diversi da lett. F			
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	14.862.800.891	16.013.847.158	15.543.987.738	82.556.378	15.626.544.116	1.188.364.935
02	CONSUMI INTERMEDI	925.951.311	2.044.583.564	1.446.327.321	580.524.649	2.026.851.970	744.251.501
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	900.339.154	948.516.617	938.804.051	131.981	938.936.032	54.214.148
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	48.040.480	49.534.238	44.744.951	4.775.676	49.520.627	5.408.577
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.171.592	4.086.633	1.209.330	2.876.515	4.085.845	276.749
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	176.805.573	195.998.847	195.998.847	0	195.998.847	10.000.000
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	3.205.000	2.405.000	2.396.835	0	2.396.835	
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	58.956.000	58.956.000	58.956.000	0	58.956.000	
12	ALTRE USCITE CORRENTI	86.364.482	47.903.586	30.300.692	13.792.538	44.093.230	1.746.160
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	3.455.103.199	3.466.578.391	1.626.090.646	1.834.223.326	3.460.313.972	1.139.070.670
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.494	12.494	7.470	0	7.470	7.146
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO	35.100.000	31.100.000	31.058.492	0	31.058.492	
31	ACQUISTI DI ATTIVITA		1.514.574		1.514.574	1.514.574	1.000.000
	Somma:	20.556.850.176	22.865.037.102	19.919.882.373	2.520.395.637	22.440.278.010	3.144.339.886
				Totale Residui Propri	2.520.395.637	11,23%	
				Totale Residui CE 2	580.524.649	28,64%	
				Totale Residui CE 21	1.834.223.326	53,01%	

ALLEGATO 11: Elenco dei provvedimenti ordinativi adottati nell'ambito dell'Area Tecnico Operativa nel corso del 2013.

ESERCITO

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE

ENTE
Centro di selezione VFP1 - CAGLIARI
Centro di selezione VFP1 - BARI
Centro di selezione VFP1 - BOLOGNA
C.do delle Forze Operative di Difesa (1° FOD) VITTORIO VENETO (TV)
33° rgt. a. (ter.) "Acqui" L'AQUILA
4° rgt. c. cr. - BELLINZAGO NOVARESE (NO)
57° btg. "Abruzzi" - SULMONA (AQ)
Comando Sanità Nord/COMLOG Nord – PADOVA
Comando Sanità Sud/COMLOG Sud – NAPOLI
DMML tipo "B" – TORINO
DMML tipo "B" – PALERMO
DMML tipo "C" – MILANO
DMML tipo "B" – CASERTA
DMML tipo "B" – FIRENZE
DMML tipo "B" – CHIETI

PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE

ENTE
Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito – CIVITAVECCHIA
C.do dei Supporti delle Forze Operative Terrestri – ROMA
EUROFOR HQ – FIRENZE
Comando B. paracadutisti "Folgore" – LIVORNO
Scuola Trasmissioni e Informatica - ROMA
1° rgt. di manovra - RIVOLI (TO)
10° rgt. di manovra - PERSANO (SA)
24° rgt. di manovra - MERANO (BZ)
10° rgt. trasporti - BARI
6° rgt. trasporti - BUDRIO (BO)
1° rgt. trasporti - BELLINZAGO NOVARESE (NO)
8° rgt. trasporti - ORZANO DI REMANZACCO (UD)
6° REPASAN - NOVARA
Comando Divisione "Friuli" - FIRENZE
Comando Forze Speciali dell'Esercito – PISA
Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione - TORINO
Scuola Trasporti e Materiali - ROMA
Comando Militare Esercito "Veneto" – PADOVA
Direzione di Amministrazione dell'Esercito – FIRENZE
Centro Ospedaliero – MILANO
Stabilimento Balneo-termale ed Elioterapico di Ischia – NAPOLI

MARINA

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE

ENTE
Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico; Ancona
Direzione di sanità militare marittima; Taranto
Direzione di sanità militare marittima; La Spezia
Dipartimento militare di medicina legale; Taranto
Commissione medica di 2^ istanza; Bari
Centro Addestramento e Formazione del Personale Volontario della Marina Militare; Taranto

PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE

ENTE
Brigata Marina San Marco; Brindisi
Stato Maggiore Marina; Roma
Comando Sommergibili della M.M.; Taranto
Quartier generale Marina; Ancona
Comando in capo della squadra navale; Roma
Comando delle forze di contromisure mine/ Comando delle forze ausiliarie; La Spezia
Comando delle forze d'altura; Taranto
Comando servizi base/COMAR; Brindisi
Ispettorato per il supporto logistico e dei fari; Roma
Ispettorato Scuole della M.M.; Roma
Comando servizi base; La Spezia

AERONAUTICA

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE

ENTE
Nucleo Distaccato del 2° Deposito Centrale; Gallarate (MI)
14° Deposito Centrale; Modena
Sezione Ricezione Immagini; Lecce
1° Gruppo Rifornimenti Area Nord Ovest; Castel d'Annone (AT)
2° Gruppo Rifornimenti Area Sicilia; Vizzini(CT)
Squadriglia Comunicazioni; Martina Franca (TA)
Distaccamento Straordinario CSAR; Brindisi
2° Servizio Tecnico Distaccato; Torino
Rappresentanza Aeronautica Militare (RAMI) presso la base aerea di Moose Jaw (CAN) - Cooperazione Italia-Canada al Programma NATO Flying Training Canada (NTFC)
Programme Manager Representative (PMREP)
Programma ACCS presso la NATO Air Command and Control Management Agency (NACMA)
Centro per la Formazione Didattica e Manageriale; Firenze

PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE

ENTE
Infermeria Principale; Milano
Infermeria Polifunzionale; Pozzuoli (NA)
Stato Maggiore Aeronautica; Roma
Ufficio Generale per il Controllo Interno; Roma
Reparto Supporto Tecnico Operativo alla Guerra Elettronica; Pratica di Mare (RM)
Reparto Addestramento Controllo Spazio Aereo; Pratica di Mare (RM)
Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica; Pratica di Mare (RM)
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche; Pratica di Mare (RM)
Comando Aeroporto; Pratica di Mare (RM)
Infermeria Principale; Bari
1° Servizio Tecnico Distaccato; Torino
670ª Squadriglia del Reparto Sperimentale e di Standardizzazione Tiro Aereo; Decimomannu (CA)
Centro Addestramento Equipaggi Multi Crew; Pratica di Mare (RM)
Direzione di Commissariato; Milano
Ufficio Straordinario per il Coordinamento Tecnico Logistico; Roma
Nucleo Distaccato del 11° Deposito Centrale A.M.; Favotto (CT)
9ª Brigata Aerea Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance – Electronic Warfare; Pratica di Mare (RM)
Comando Aeroporto; Sigonella (SR)

ALLEGATO 12: Schema di raccordo tra i contenuti previsti nel Rapporto di *performance* e la struttura della Relazione combinata..

Nel presente allegato si riporta in blu lo schema della struttura del c.d. Rapporto di *performance* (Relazione annuale ai sensi dell'art. 3, c. 68 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007). Accanto a ciascun paragrafo/annesso/allegato viene indicato il nuovo paragrafo/annesso/allegato di destinazione nell'ambito della struttura discendente dalla sua fusione con la Relazione sulla *performance* (art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009).

RAPPORTO DI PERFORMANCE

(Relazione annuale ai sensi dell'art. 3, c. 68 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)

INDICE

1. **Premessa:** coincide con il para 2.1 della Relazione sulla performance (di seguito Relazione)
2. **Albero della performance e sua misurazione:** coincide con il para 3.1 della Relazione
3. **Le risorse finanziarie:** incluso nel para 2.2 della Relazione (si completa con gli Allegati B e C)
4. **Le risorse di personale:** incluso nel para 2.2 della Relazione (si completa con l'Allegato D)
5. **I risultati conseguiti:** coincide con il para 2.3 della Relazione (si completa con l'Allegato E)
6. **L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero:** diventa l'Allegato 9 della Relazione (si completa con l'Allegato F)

ALLEGATI

- A. **Priorità Politiche e obiettivi ad esse associati:** incluso nel para 3.1 della Relazione
- B. **Tavola 1:** Missioni - programmi di bilancio di interesse della Difesa: diventa l'Allegato 5 della Relazione
- C. **Tavola 2:** Spesa per missioni - programmi e Priorità Politiche: diventa l'Allegato 6 della Relazione
- D. **Tavola 3:** Risorse di personale: diventa l'Allegato 7 della Relazione
- E. **Tavola 4:** Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche: diventa l'Allegato 8 della Relazione
- F. **Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate:** diventa la seconda parte dell'Allegato 9 della Relazione

ANNESI

- I. **Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del Decreto Legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge n. 2/2009 (debiti pregressi):** diventa Annesso I alla Relazione
- II. **Relazione ai sensi dell'art. 3, comma 68, lett. b) della Legge n. 244/2007 (aggiornamenti quadro organizzativo normativo,..):** diventa Annesso II alla Relazione

ANNESSO I: RAPPORTO DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMI 1-TER E 1-QUATER DEL DECRETO LEGGE N. 185/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE N. 2/2009 (DEBITI PREGRESSI)

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2013 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

A termine e.f. 2012, in linea con le variazioni alla cornice legislativa recate alla tematica in oggetto dall'art. 5 del D.L. n. 35/2013 e dalla discendente circolare n. 18/2013 del MEF/RGS, la Difesa ha provveduto a ricognire e a comunicare al MEF l'entità delle posizioni debitorie maturate al 31.12.2012 per un importo complessivo pari a 36,3 M€.

Successivamente il MEF, con D.M.T. 40124 del 15 maggio 2013, nel disporre, ai sensi del citato art. 5 del D.L. 35/2013, il rifinanziamento del c.d. Fondo per i Debiti Pregressi, istituito dall'art. 2 della L. 191/2009, per complessivi 500 M€, ha, per quanto concerne la Difesa, attribuito risorse per 21,8 M€, non riconoscendo la conformità di talune posizioni debitorie ai requisiti fissati dalle apposite norme/circolari.

Volendo analizzare più nel dettaglio il fenomeno è opportuno evidenziare che le posizioni debitorie rilevate traggono, in realtà, origine dalla generale connotazione di criticità e complessiva insufficienza delle dotazioni di bilancio disponibili per fronteggiare tutte le esigenze di funzionamento dello strumento militare e dell'AD. In un contesto di reiterata esiguità delle dotazioni iniziali destinate al funzionamento e mantenimento in efficienza dello Strumento Militare, il Dicastero ha di fatto da tempo posto in essere un'attività di programmazione basata sulla definizione complessiva delle esigenze finanziarie da attestare sui singoli capitoli di bilancio/piani di gestione alimentando all'avvio quelli afferenti attività caratterizzate da maggiore priorità, con l'intendimento di implementare gli altri, in corso d'anno, attraverso il ricorso a strumenti di flessibilità gestionale. In particolare, vista la notevole esposizione debitoria dei precedenti e.f., il Dicastero, a partire proprio dal 2012 ha elaborato una strategia precipuamente dedicata al soddisfacimento delle esigenze derivanti dai c.d. "oneri ineludibili"⁸⁶ (ambito all'interno del quale si sostanzia la maggior parte delle posizioni debitorie censite). Nello specifico, è stata adottata una linea di azione che, relativamente ai citati "oneri indifferibili", è stata indirizzata, con riferimento al 2012, a garantire il tendenziale livellamento delle dotazioni dei pertinenti capitoli di spesa e quelle che sono le reali esigenze mentre, a decorrere dal 2013, a garantire, sin dalla fase di predisposizione del progetto di bilancio, una dotazione adeguata di risorse, mediante il superamento/integrazione del complessivo delle poste rimodulabili.

Di fatto il risultato ottenuto nel 2012, se comparato con l'analogo dato rilevato a termine del precedente e.f. 2011 (235,7 M€ assertiti dal MEF a fronte di una segnalata esigenza pari a circa 254,7 M€), ha mostrato la temporanea efficacia della strategia adottata. L'incertezza in merito al valore complessivo delle risorse e gli impegni presi a fronte di tagli operati nel mese di settembre hanno di fatto vanificato gli sforzi intrapresi nel corso della gestione dell'e.f. 2013.

⁸⁶ Pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti

A partire dal 2013, infatti, le varie articolazioni del Dicastero hanno provveduto, in linea con le disposizioni recate dall'art. 7, c. 4-bis della L. n. 64/2013⁸⁷ e dalle discendenti circolari applicative e del Ministro della Pubblica amministrazione e la semplificazione 88 e del MEF/RGS 89, ad accreditarsi sulla piattaforma elettronica predisposta per la ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre. Da una prima ricognizione effettuata in merito alle esposizioni debitorie maturate a termine e.f. nell'ambito degli "oneri ineludibili" è emerso per la sola Funzione Difesa⁹⁰ un'esigenza di finanziamento pari a circa 94,3 M€. Tale dato appare particolarmente significativo se correlato al notevole all'ottimo risultato conseguito nel 2012. Le predisposizioni poste in essere dagli OP in fase di programmazione, il ricorso sempre più spinto a strumenti di flessibilità gestionale e.f. durante e non ultime le numerose iniziative adottate per la riduzione dei consumi energetici⁹¹ si sono dovute purtroppo scontrare con i consistenti tagli sul bilancio del Dicastero a valere sulla C.E. 2 – Consumi Intermedi⁹² e alla prioritaria necessità di far fronte a nuovi e pressanti impegni di carattere operativo, fra i quali spicca sicuramente l'Operazione "Mare Nostrum". L'attuazione della L. n. 244/2012 di revisione dello strumento militare appare l'unica soluzione percorribile al fine di bilanciare le due esigenze, da un lato le spese di funzionamento ormai divenute incompressibili dall'altro l'esigenza di assicurare Unità Operative pronte per l'impiego. Affinché tuttavia ciò possa essere realizzato appare opportuno sottolineare l'imprescindibile invarianza nell'assegnazione delle risorse finanziarie da destinare alla Funzione Difesa come prospettate dalla citata legge.

⁸⁷ Che ha convertito con modificazioni il già citato D.L. 35/2013.

⁸⁸ Circolare n. 4/2013 in data 9 agosto 2013.

⁸⁹ Circolare 30/2013 in data 28 giugno 2013.

⁹⁰ SME, SMM, SMA, BLD, SGD.

⁹¹ Adesione alle convenzioni CONSIP per la fornitura di energia elettrica, emanazione di appositi documenti di policy per il contenimento dei consumi nell'ambito dei singoli Enti/Reparti/Unità, installazione d'impianti fotovoltaici sia sui tetti delle infrastrutture militari sia a terra.

⁹² Circa 94 M€ disposti dal D.L. n. 102/2013 e dal D.L. n. 120/2013 di cui circa 47 a valere sui capitoli di bilancio destinati al finanziamento degli oneri ineludibili.

OGGETTO: Adeguamenti normativi e amministrativi ritenuti opportuni, intervenuti nel corso del 2013, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete.

1. Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e amministrativi del Dicastero ritenuti opportuni, con particolare riguardo alla soppressione o all'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete intervenuti nel corso del 2013.
 - a. **Decreto del Ministro della difesa 16 gennaio 2013** recante *Struttura del Segretariato generale, delle Direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 20 alla Gazzetta Ufficiale 26/03/13, n. 72). Il provvedimento è consequenziale al D.P.R. 26 settembre 2012, n. 19.
 - b. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013** recante *Riduzione dell'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze armate e rideterminazione della relativa ripartizione, di cui all'articolo 799 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il D.P.C.M. dispone la riduzione delle dotazioni organiche complessive da 190.000 unità a **170.000 unità**, con un taglio pari al 10,5% (superiore a quello richiesto dal D.L. n. 95 del 2012) ripartendo tale dotazione complessiva tra Esercito, Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e Aeronautica.
 - c. **Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 29** recante *Regolamento recante disposizioni per la riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il regolamento:
 - riduce:
 - gli **organici** complessivi dei **generali** (-20%) e **colonnelli** (-10%) e gradi corrispondenti;
 - gli **organici degli ufficiali**, distinti per ruolo e grado;
 - il **numero delle promozioni** a scelta al grado superiore;
 - prevede disposizioni transitorie per il conseguimento della riduzione dell'organico complessivo a **170.000** unità entro il 1° gennaio 2016;
 - dispone, in fine:
 - modifiche agli articoli del codice dell'ordinamento militare che prevedono le dotazioni organiche dei singoli gradi degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica;

- abrogazione delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare che stabiliscono i volumi organici complessivi e il numero delle promozioni a scelta al grado superiore degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica.
- d. **Decreto del Ministro della difesa 20 febbraio 2013** recante *Soppressione e riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2/07/13, n. 153).
 - e. **Decreto del Ministro della difesa 29 marzo 2013** recante *Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e della Marina militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19/09/13, n. 220).
 - f. **Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 2013, n. 50** recante *Regolamento recante la privatizzazione dell'ente pubblico non economico «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia», a norma dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/05/13, n. 111).
 - g. **Decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 2013, n. 115** recante *Regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione, a norma dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10/10/13, n. 238). In particolare, il regolamento, in attuazione di quanto richiesto dalla citata norma, prevede specifici provvedimenti di **riordino di scuole e istituti militari di formazione** o afferenti ad attività strettamente connesse, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei carabinieri, attraverso la soppressione di alcuni enti e il relativo passaggio di funzioni ad altre strutture, ovvero attraverso la riorganizzazione, accentrando, ove possibile, funzioni similari, ovvero, razionalizzando taluni settori, oggetto di duplicazioni o ridondanze. Tali provvedimenti consentiranno di rendere il sistema formativo ancor più snello, flessibile e sostenibile.
2. Si segnalano altresì i seguenti provvedimenti normativi e amministrativi, in ragione della loro elevata valenza, che predisposti nel corso del 2013, sono stati pubblicati nei primi mesi del 2014.
 - a. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7** recante *Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è volto ad attuare la delega al Governo di cui alla legge n. 244 del 2012, secondo i principi e i criteri direttivi afferenti alla revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo del Ministero della difesa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), numeri da 1) a 9) e d). Il testo è stato redatto secondo la tecnica della novella, operata sul Codice dell'ordinamento militare recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Le ragioni e contestualmente gli obiettivi dell'intervento, necessariamente coordinato con l'altro decreto legislativo sulla riduzione degli organici del personale militare e civile di cui al successivo punto 2, sono, da una parte la riduzione di spesa sul personale per attestare gli stanziamenti su una percentuale

tendenzialmente non superiore al 50% delle ri-sorse finanziarie disponibili e, dall'altra, quella di realizzare, nel tempo, un tendenziale equilibrio distributivo ottimale destinando le residuali disponibilità nella misura del 25% al settore dell'esercizio, per il mantenimento dell'operatività, e del 25% all'investimento per acquisizione e rinnovamento delle capacità operative. Tutto ciò, attraverso i meccanismi tecnico finanziari previsti dall'articolo 4 della stessa legge delega. In tale quadro, è evidente che alla contrazione degli organici, nel disegno della legge n. 244 del 2012, deve parallelamente e necessariamente accompagnarsi anche la **contrazione di comandi, enti e strutture organizzative**, tale da conseguire, in ossequio all'obbligo introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della medesima delega, una contrazione strutturale **non inferiore al trenta per cento, entro sei anni** dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. A tale obiettivo è dedicata la più vasta parte del provvedimento. Gli obiettivi di riduzione e i vincoli temporali imposti dalla legge di delega hanno imposto un approccio metodologico che consentisse, nel medesimo tempo di: 1) adeguare l'assetto ordinativo delle Forze armate quale risultante dal Codice; 2) rendere obbligatorio il programma di soppressioni e riconfigurazione delle strutture ordinarie delle Forze armate per consentire il conseguimento dei nuovi assetti razionalizzati; 3) scandire in modo puntuale la tempistica di ciascun provvedimento ordinativo appartenente al processo di riduzioni, in modo da assicurarne la conclusione entro i tempi stabiliti dalla legge di delega.

b. **Decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8** recante *Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale 11/02/14, n. 34). Il provvedimento è inteso a dare attuazione alla delega per la revisione dello strumento militare nazionale, conferita al Governo dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, nella parte riguardante l'adozione di disposizioni in materia di:

- riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, esclusi il Corpo delle capitanerie di porto e l'Arma dei carabinieri, a **150.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 1;
- riduzione delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della difesa a **20.000** unità, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d);
- semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle cause di servizio, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 3, comma 2, lettera e);
- erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera c);
- criteri per la verifica dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 2, comma 1, lettera e);
- sperimentazione di misure di flessibilità gestionale della spesa, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 4, comma 1, lettera e).

Gli interventi previsti dalla legge delega ed attuati dal decreto legislativo non sono volti a realizzare la «riforma» del vigente modello di difesa, bensì hanno l'obiettivo di attuare una revisione in senso

incisivamente riduttivo delle dimensioni strutturali e organiche dello strumento militare nazionale, resa indispensabile dalla congiuntura di finanza pubblica. Le disposizioni previste dalla legge n. 244 del 2012 si inseriscono, infatti, nel contesto della «*spending review*», in quanto proseguono, in riferimento a un arco temporale più ampio, l'azione di revisione della spesa del Ministero della difesa avviata, con effetti di breve periodo, dal decreto-legge n. 95 del 2012 (vds. provvedimenti di cui ai precedenti punti 2 e 3).

¹ L'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), ai fini della riduzione degli organici delle Forze armate, prevede:

- con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**. (su proposta del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze):
 - la riduzione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate (esclusi Arma dei carabinieri e Capitanerie di porto) in misura non inferiore al dieci per cento;
 - la rideterminazione della ripartizione dei volumi organici tra le singole Forze armate e per categoria di personale (ufficiali, sottufficiali e volontari);
- con regolamento di delegificazione (**decreto del Presidente della Repubblica**, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), anche in deroga alle disposizioni del codice dell'ordinamento militare, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013:
 - la riduzione delle dotazioni organiche degli ufficiali;
 - la riduzione del numero delle promozioni a scelta degli ufficiali;
 - le disposizioni transitorie per realizzare la graduale riduzione delle dotazioni organiche, entro il 1° gennaio 2016;
 - le disposizioni per l'esplicita estensione dell'istituto del collocamento in aspettativa per riduzione di quadri al personale militare non dirigente.